Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9061 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

L'INAUGURAZIONE DEL PARLAMENTO: I «NUMERI UNO» DELLE ASSEMBLEE ELETTI AL PRIMO SCRUTINIO

FANFANI PRESIDENTE DEL SENATO ALLA CAMERA PIETRO INGRAO (PCI)

E' stata una candidatura a sorpresa quella del «marxista intransigente» portata avanti dal partito comunista - Votazioni massicce in ambedue le aule - Numerose tuttavia le schede bianche contate nello spoglio a Montecitorio



Telefoto Ansa
Roma — Pietro Ingrao risponde agli applausi dopo la sua elezione. A destra la on. Nilde Jotti

I discorsi degli eletti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il senatore d.c. Amintore Fanfani è il nuovo presidente dell'assemblea di Palazzo Madama; il deputato comunista Pietro Ingrao è il neo-presidente di Montecitorio. Entrambi sono stati eletti al primo scrutinio dalle due assemblee. Fanfani ha ottenuto 270 voti su 313 senatori votanti; la maggioranza richiesta era di 162 voti. Le schede bianche sono state 42 e cioè 28 più del previsto. Infatti, al Senato, avrebbero dovuto votare scheda bianca soltanto i 14 senatori missini: c'è stata una sola scheda nulla: Ferruccio Parri, il quale nella sua qualità di decano dell'assemblea ha presieduto i lavori, ha letto il nome trascritto sulla scheda nulla; c'era scritto: «Generale de Gaulle».

A Montecitorio, Pietro Ingrao è stato eletto presidente con 488 voti sui 520 che costituivano il «quorum» necessario per l'elezione, cioè i due terzi dei componenti l'assemblea che sono, come si sa, 630. Sono state contate 117 schede bianche. I voti dispersi sono andati alla vicepresidente anziana di nomina che ha diretto i lavori odierni della Camera, la comunista Nilde Jotti; a «Zac», al deputato democristiano Costamagna ed all'ex presidente Pertini.

Sia al Senato, sia alla Camera, l'elezione dei due nuovi presidenti è stata salutata da applausi scroscianti e prolungati provenienti da tutti i settori delle due assemblee. Soltanto i deputati e i senatori missini non si sono associati alle ovazioni, rimanendo seduti, subito dopo l'elezione. I due presidenti hanno rivolto alle assemblee i discorsi di rito.

Al Senato, Fanfani, dopo aver ricordato di aver lasciato tre anni or sono il seggio di presidente «per invito della DC», ha detto: «Oggi, nello stesso spirito, ho accolto il voto del gruppo della DC di sottopormi alla scelta di questa assemblea». Dopo aver espressa gratitudine al Senato per la designazione, Fanfani ha sottolineato che «il voto del 20 giugno ha confermato queste cose essenziali: l'attaccamento ai principi di libertà, di giustizia e di pace che proprio trent'anni fa molti di noi si accinsero ad inserire nella Costituzione, e l'attaccamento alla regola fondamentale che, ripudiando il confuso assemblearismo, ricerca sui principi e sui programmi l'identificazione di una maggioranza la quale, nel confronto con le distinte forze di opposizione, perfezioni l'interpretazione più valida delle attese del popolo, le decisioni più appropriate a realizzare nella libertà tutti i rinnovamenti necessari».

Rivolto un cordiale saluto al Presidente della Repubblica, al suo predecessore nella carica di presidente, Giovanni Spagnolli, al presidente del Consiglio Moro, Fanfani si è soffermato sui problemi che il Senato sarà chiamato ad affrontare. «In campo istituzionale — ha detto Fanfani — richiedono attenta riflessione: il problema della discrasie del bicameralismo perfetto; il problema del permanente coordinamento dell'attività delle due Camere; quello della sovrapposizione dell'attività legislativa del Parlamento e delle regioni».

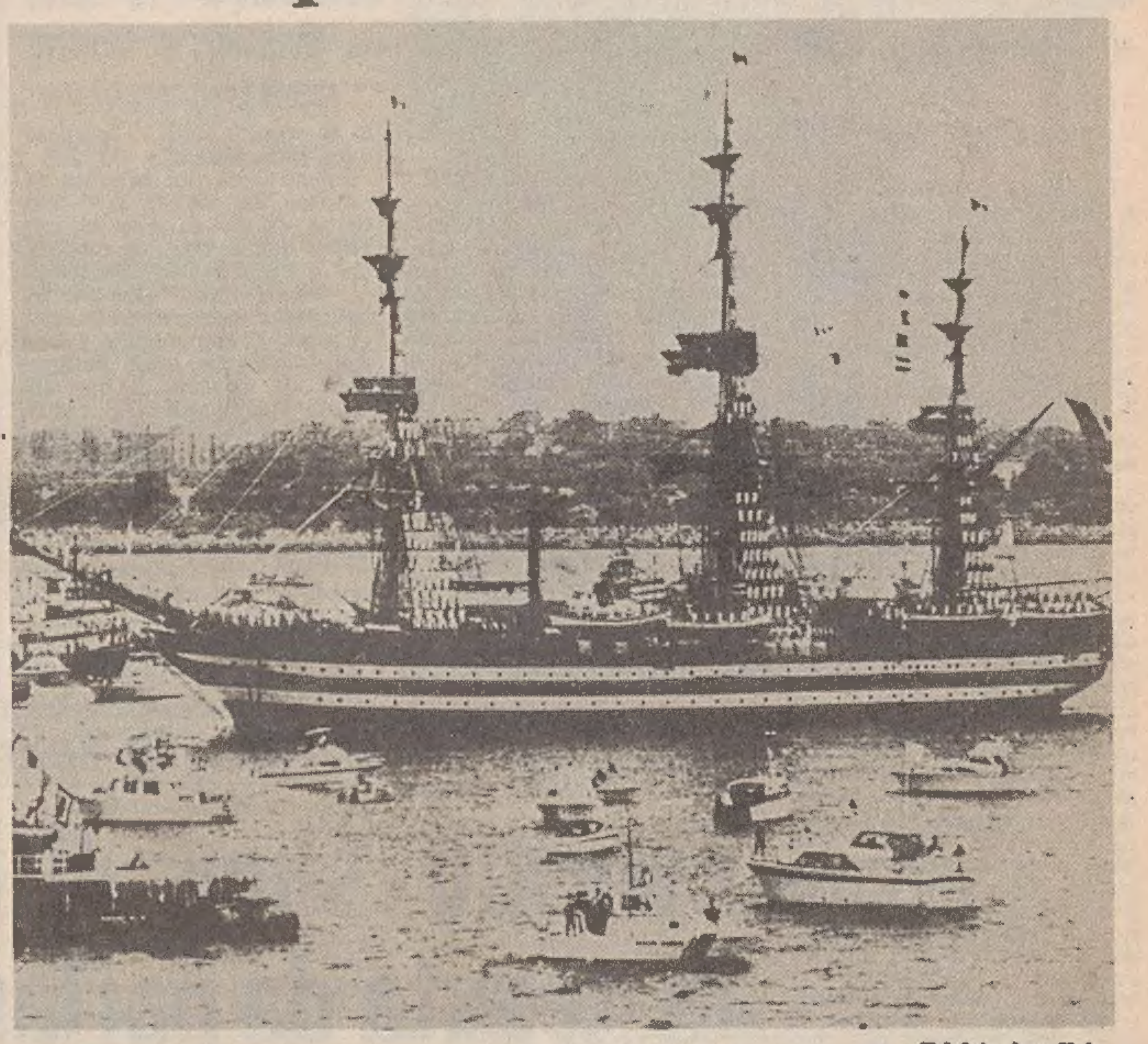
Fanfani ha sottolineato quindi che «la riflessione dei senatori deve estendersi al campo regolamentare». Si tratta, ha detto il neopresidente, di effettuare «scelte oculate» nelle indagini conoscitive del Parlamento; di soffermarsi «sul problema del controllo dei bilanci degli enti pubblici incentrato sull'esame delle relazioni della Corte dei conti». Fanfani ha infine inviato un saluto cordiale all'assemblea dei deputati e al suo neo-presidente.

Alla Camera, Pietro Ingrao, dopo aver rivolto un «deferente saluto» al Presidente della Repubblica e un «saluto cordiale» ai presidenti del Senato, della Corte costituzionale e al presidente del Consiglio, si è rivolto al suo predecessore, Sandro Pertini (il quale era seduto nella tribuna delle autorità e non al suo banco nel settore del PSI), sottolineando di essere «consapevole quanto sia impegnativo succedere in questo incarico a un uomo della statura morale e politica di Sandro Pertini, al quale — ha aggiunto Ingrao — rivolgo un saluto molto affettuoso e a cui rinnovo il ringraziamento di tutto per ciò

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

La «Vespucci» al bicentenario



Telefoto Ansa-Upi
New York — La nave scuola «Amerigo Vespucci» alle celebrazioni del bicentenario americano

UN PO' MENO NELL'OCCIDENTE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Amintore Fanfani è tornato oggi ad occupare il più alto seggio del Senato che già fu suo dal giugno del 1968 al giugno del 1973, con una votazione pressoché plebiscitaria dei 313 senatori, fatta eccezione per i missini che hanno precisato di aver votato scheda bianca non per motivi personali, ma politici, e per alcuni dissezienti di altri partiti. Con un consenso altrettanto largo, anche se ombrato dalla presenza di oltre 110 schede bianche delle quali solo 35 missine, l'esponente del PCI Pietro Ingrao ha assunto da oggi la presidenza della Camera dei deputati, qualificandosi come il primo rappresentante di un partito comunista ad occupare un posto di così alta responsabilità nel sistema delle libere democrazie occidentali.

«E' finalmente una svolta storica che rispetta la volontà dell'elettorato»: ha osservato un commentatore politico seduto nell'affollatissima tribuna stampa di Montecitorio nel momento in cui il presidente di turno Nilde Jotti ha proclamato ufficialmente eletto Pietro Ingrao. «A chi da tanti anni, dalla Resistenza in poi ha creduto — gli ha risposto un altro giornalista politico — in un sistema realmente democratico di tipo occidentale, a chi ha dato il suo contributo di sacrifici e di lavoro, oggi, con l'elezione di Ingrao, è stato sottratto qualcosa; oggi la lottizzazione del potere legislativo che prepara quella politica tra DC e PCI trova la sua prima, ufficiale sanzione».

«L'elezione non tanto di un comunista, quanto di un comunista come Ingrao, di "un duro", di un esponete della "vecchia guardia", di un uomo che è stato sempre l'espressione della perfetta ortodossia marxista filosovietica, in contrasto con i tatticismi berlingueriani e con la marcia di avvicinamento al potere avviata da Togliatti, costituisce — gli ha fatto eco un altro commentatore politico — una svolta nel nostro Paese, ma non nel senso del semplice voltare pagina, quanto nel senso del preparare la copertina di piombo con cui chiudere il libro della democrazia italiana».

In queste poche, gravi battute è un'efficace sintesi dei contrastanti umori, delle contrapposte valutazioni di una giornata storica per la storia repubblicana del nostro Paese, non solo e non tanto perché sanziona la nascita della 7.a Legislatura, quanto perché con la diretta, ufficiale, concordata assunzione di responsabilità di una carica di tanto prestigio da parte di un esponente comunista, il nostro Paese appartiene un po' meno al contesto delle libere democrazie occidentali in cui è stato finora inserito.

Nessuno vuole porre in discussione la correttezza e l'assoluta competenza del nuovo presidente della Camera, che ha pagato con anni di minor fulgore il non allineamento alla «nuova strategia» comunista per non venir meno alla propria coerenza. Ma è indubbio che l'inattesa decisione del PCI di proporre Ingrao alla presidenza della Camera ha costituito un autentico «choc» per molti parlamentari stamane, quando nei corridoi di Montecitorio si è diffusa la notizia della designazione.

La personalità politica di Ingrao ha elementi distintivi comuni, per quanto antitetici, con quella di Fanfani. Ed è questo uno degli aspetti dominanti di questa decisiva giornata politico-parlamentare. Ingrao, come Fanfani, è considerato un uomo «duro», non facile al compromesso. Entrambi hanno in comune la caratteristica di essere decisi avversari del «compromesso storico». Ingrao rap-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE SCHERMAGLIE AL TRIBUNALE DI LONDRA

Saccucci resta in carcere anche dopo la 5.a udienza

Forse al 12 luglio il giudizio sull'estradizione

Londra, 5

Sandro Saccucci è comparso questo pomeriggio, per la quinta volta, davanti al giudice del tribunale londinese di Bow Street che lo ha nuovamente rinviato in stato di detenzione al 12 luglio, la data, cioè, già da tempo fissata per l'inizio della causa di estradizione vera e propria a carico del deputato missino.

L'udienza odierna, limitata secondo la prassi britannica a discutere sullo «status» dell'arrestato a garanzia dei suoi diritti, ha visto rinnovarsi (ma con lo stesso esito delle udienze precedenti) le schermaglie tra legali sulla validità del mandato provvisorio in base al quale Saccucci è stato arrestato a Londra.

Il difensore inglese di Saccucci, l'avvocato Mitchell Heggs, non ha chiesto la libertà dietro cauzione, ma ha contestato il fondamento stesso della perdurante detenzione di Saccucci, sostenendo che la rielezione di questi al Parlamento ha reso caduti i procedimenti intrapresi contro di lui dalle autorità italiane. In tal modo — ha sostenuto il difensore — Saccucci ha riacquistato l'immunità parlamentare e ciò fa decadere la stessa richiesta di estradizione, in base alla quale le autorità inglesi hanno compiuto l'arresto.

L'avvocato Lawrence Giovene, per conto delle autorità italiane, ha replicato che nessuna revoca è stata finora decisa in Italia del mandato contro Saccucci; quindi, il mandato stesso rimane pienamente valido per quanto riguarda le autorità britanniche. A sua volta il giudice Barraclough, il quale ha dato qualche segno di ironica insofferenza dinanzi alle intricate argomentazioni dei legali, ha finito per accogliere, in pratica, la tesi di Giovene, e cioè di attenersi ai documenti finora agli atti: il mandato e la richiesta di estradizione, che non risultano essere stati annullati da successivi provvedimenti italiani.

Quando il difensore ha esibito il telegramma con cui il parlamento di Roma ha convocato il rieletto deputato Saccucci, l'avvocato Giovene ha replicato che se Saccucci è disposto a ritornare volontariamente in Italia, nessuno si oppone a farlo salire sotto scorta su un aereo diretto a Roma. In tal caso Saccucci se la vedrà direttamente con le autorità italiane. Giovene ha poi annunciato che tutti i documenti per la causa di estradizione sono arrivati dall'Italia e si trovano in corso di traduzione presso il ministero degli interni britannico. *(Ansa)*

GIUSTIFICATO ENTUSIASMO IN ISRAELE: MA I PROBLEMI DI FONDO RESTANO INSOLUTI

Lo spericolato «raid» di Entebbe non recide il nodo del terrorismo

Al di là della brillante operazione militare, è necessario finalmente affrontare sul piano politico la drammatica questione palestinese - Perché il Kenia ha fornito assistenza al commando israeliano

Tel Aviv, 5

Per trovare giornate di esaltazione e di trionfo simili a quelle che Israele sta vivendo dopo l'operazione-lampo che ha condotto al salvataggio degli ostaggi di Entebbe bisogna risalire all'epoca della «guerra dei sei giorni» del 1967, quando in meno di una settimana — e basandosi, come in Uganda, soprattutto sull'elemento sorpresa — le truppe ebraiche sbaragliarono gli eserciti arabi e occuparono vaste zone di territorio fino ad allora appartenute all'Egitto, alla Siria e alla Giordania. Come la «guerra dei sei giorni», anche l'operazione aerea così brillantemente compiuta a Entebbe rischia però di concentrare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle stesse autorità di Gerusalemme più sull'aspetto militare che su quello politico del conflitto con gli arabi.

Si è detto che Israele, dopo aver vinto la guerra del 1967, è stato incapace di «vincere la pace» e, in effetti, l'atteggiamento di superiorità assunto nei confronti degli arabi, l'intransigenza dimostrata al momento di negoziare e l'apparente incapacità di comprendere la psicologia araba hanno portato lo stato ebraico al brusco risveglio del 1973, all'impreparazione di fronte all'attacco nel giorno del «Kippur» e alle prime, amare giornate di guerra.

L'odierna esaltazione per l'operazione militare in Uganda e il generale consenso con cui la decisione israeliana è stata accolta all'estero, per lo meno nel mondo occidentale (che è, poi, l'unico che interessa a Gerusalemme), hanno cancellato con un colpo di spugna il ricordo della «guerra del Kippur» e delle gravi difficoltà politiche, economiche e sociali in cui lo stato ebraico si è dibattuto negli ultimi due anni.

Ipercriticato, debole e diviso al suo interno com'è, il governo presieduto da Rabin ha vissuto ieri la sua prima vera giornata di gloria e di incondizionato appoggio da parte delle forze politiche e, per la prima volta nei suoi due anni di vita, ha conquistato un reale successo. Se si giudica, però, da quello che scrivono oggi i giornali di Tel Aviv e dai consigli che vengono dati ai dirigenti del paese, sembra di poter dedurre che il terrorismo continui a essere considerato come un problema isolato e non come un elemento inseparabile dalla ben più vasta questione palestinese e, più in generale, dall'intero conflitto mediorientale.

L'azione di ieri — scrive per esempio il quotidiano «Yedioth Aharonoth» — «rappresenta una svolta nel nostro atteggiamento, e deve segnare l'inizio di una nuova era e non rimanere un episodio isolato, fino a che il terrorismo non sia stato completamente sradicato e non si debba più dire, come abbiamo fatto finora, che il terrorismo è un male ineliminabile».

A parte i dubbi che possono insorgere circa la possibilità pratica di impedire nuovi atti di terrorismo — per rigirose che possano essere le misure di sicurezza adottate — è significativo che, nei commenti israeliani alla vicenda di Entebbe, non venga fatto alcun accenno alla necessità di eliminare le cause che provocano il terrorismo, prima fra tutte l'esistenza di un problema palestinese. Che Israele possa domani dar prova anche sul piano politico, al momento di negoziare con gli arabi, della stessa audacia e della stessa inventiva di cui ha dato prova ieri sul piano militare, resta per il momento solo una speranza.

A Gerusalemme, è stato intanto confermato il bilancio umano dell'incursione di Entebbe, tre morti tra gli ostaggi (due dei quali — l'immigrata dall'Urss Ida Borovitz e il giovane Jean-Jacques Mimoni — sono stati sepolti oggi in Israele), e una vittima tra i militari partecipanti all'azione (il tenente colonnello Yonathan Netanyahu), oltre a sette feriti ricoverati in Israele e a un numero imprecisato di feriti rimasti a Nairobi; si è anche saputo che a Entebbe è rimasta una sola israeliana, la settantacinquenne Dora Bloch.

Quanto alle vittime ugandesi, sembra accertato che siano una ventina, mentre è stato confermato che tutti e sette i guerriglieri autori del dirottamento dell'«Airbus» francese sono rimasti uccisi: si tratta di cinque arabi e di due tedeschi, una giovane donna (a quanto pare di origine turca) e un anarchico, il ventisettenne Wilfried Boese, già amico del fantomatico terrorista internazionale «Carlos»; Boese — che sarebbe stato identificato grazie alle testimonianze di alcuni ostaggi liberati — aveva partecipato, l'anno scorso, a un attacco all'aeroporto parigino di Orly; arrestato, era stato estradato nella RFT, ma poi era riuscito a far perdere le proprie tracce.

In margine all'operazione di ieri, è da rilevare che, in un suo articolo, l'autorevole quotidiano inglese «Daily Express» ha scritto oggi di sapere quale sia stata la chiave del successo della fulminea azione israeliana a Entebbe, la ragione cioè per cui il Kenia ha consentito ai tre aerei della spedizione ebraica di rifornirsi all'aeroporto di Nairobi prima di far rotta per Israele, senza di che l'operazione sarebbe stata impossibile.

Il Kenia — afferma il giornale londinese — ha agito così perche, cinque mesi fa, il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, fornì armi, munizioni e aiuto a tre palestinesi che avevano progettato la distruzione di un aereo della compagnia di bandiera israeliana «El Al» all'aeroporto di Nairobi: l'attentato fu sventato dalle forze di sicurezza keniote.

Il 18 gennaio — scrive il «Daily Express» — tre arabi, armati tra l'altro di missili antiaerei di fabbricazione sovietica, penetrarono con un'auto nell'aeroporto di Nairobi, poco prima dell'arrivo di un aereo di linea dell'«El Al» proveniente da Johannesburg e diretto a Tel Aviv. Prima che i tre facessero a tempo ad attaccare l'aereo, i servizi di sicurezza kenioti, che li avevano notati in ricognizione all'aeroporto la sera prima, li arrestarono: «Essi — scrive il giornale — erano arrivati disarmati e con visti turistici. Le armi arrivarono loro dall'Uganda, clandestinamente».

Fabio Cannillo



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Il generale di brigata Dan Shomron, che ha guidato i reparti militari israeliani nell'audace incursione in Uganda

Tra i terroristi uccisi l'«ambasciatore» OLP?

Gerusalemme, 5

Si è appreso da fonte autorizzata a Gerusalemme che il ministro israeliano degli esteri Allon, e i suoi collaboratori, nel riferire agli ambasciatori di vari paesi sull'incursione a Entebbe, hanno precisato che il rappresentante dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp) in Uganda figura tra i sette guerriglieri uccisi durante l'incursione.

Secondo le stesse fonti, alcuni ostaggi avrebbero identificato il rappresentante dell'«Olp» (il cui nome non è stato precisato) come «colui che andava e veniva liberamente nella sua "Mercedes" bianca, munita di targa del corpo diplomatico, e nella quale spesso trasportava membri del gruppo dei dirottatori, per riportarli poi freschi e riposati».

Allon — precisano le stesse fonti, — ha dichiarato agli ambasciatori che questi dettagli dimostrano «la totale complicità che regnava non solo tra il rappresentante dell' "Olp", ma anche tra quest'ultimo e i militari ugandesi i quali, senza difficoltà, avrebbero potuto fermarlo in qualsiasi momento».

Allon ha pure aggiunto: «E' dimostrato che i militari ugandesi sostituivano i terroristi per permettere loro, ad esempio, di riposarsi».

(Ansa - Afp)

MATURITA': inizio elastico degli orali

Roma, 5

Il tema di italiano, rinviato per la nota «fuga» a causa della telefonata-tranello di Vigevano, ha concluso oggi le prove scritte degli esami di maturità. In settimana cominceranno gli esami orali, per l'inizio dei quali è stato concordato, fra il ministro della pubblica istruzione Malfatti e i sindacati confederali, un «calendario elastico».

In un primo tempo l'inizio era stato fissato a giovedì 8 luglio, ma poi è stata fatta presente la difficoltà di correggere e valutare i temi d'italiano in soli due giorni. Il ministro Malfatti ha pertanto stabilito che i provveditori potranno autorizzare le commissioni a fissare l'inizio delle prove orali in una data successiva a quella dell'8 luglio, per garantire un regolare svolgimento della valutazione collegiale di tutte le operazioni di esame.

Giovedì 8 luglio, quindi, inizieranno gli orali quelle commissioni che non hanno trovato difficoltà a correggere in due soli giorni i temi di italiano; tutte le altre commissioni che avranno bisogno di un tempo superiore, potranno ottenerlo previa autorizzazione dei provveditorati agli studi.

Nell'incontro con i sindacati, Malfatti ha dato anche assicurazione circa il sollecito pagamento agli insegnanti delle competenze ,anche arretrate, relative agli esami di maturità.

SUBITO COMMUTATA LA PENA CAPITALE PRONUNCIATA CONTRO L'EX COLONNELLO A BELGRADO

VLADO DAPCEVIC CONDANNATO A MORTE (MA SCONTERÀ 20 ANNI DI CARCERE DURO)

«Sono tutte menzogne!» ha gridato l'imputato, sostenendo che il verdetto «fa piacere all'Unione Sovietica»

Belgrado, 5

L'ex colonnello Vlado Dapcevic, considerato il leader dell'emigrazione jugoslava «filocominformista», è stato condannato oggi a morte dal tribunale di Belgrado, per tradimento contro lo stato, attività controrivoluzionaria e tentativo di sottomettere il paese a una potenza straniera; lo stesso tribunale, però, ha subito dopo commutato la pena di morte in vent'anni di carcere duro.

Dapcevic ha reagito violentemente alla lettura della sentenza: «Sono tutte menzogne! — ha gridato —. Questo processo è un atto criminale. Non è stato ammesso nemmeno uno dei miei testimoni. Mi hanno condannato per far piacere all'Unione Sovietica». Quest'ultima dichiarazione deve essere messa in rapporto con la rottura, avvenuta alcuni anni fa, fra Mosca e le organizzazioni dell'emigrazione «filocominformista» jugoslava, di cui Dapcevic era uno dei più noti esponenti: le autorità sovietiche sciolsero allora le organizzazioni jugoslave, e Dapcevic si trasferì in Belgio.

Ad eccezione della prima udienza, il processo si è svolto a porte chiuse, e i giornalisti sono stati ammessi nell'aula del tribunale soltanto per la lettura del verdetto; nemmeno la moglie dell'imputato, Micheline Mayne, ha potuto seguire le udienze, dato che è cittadina belga. «E' stato un simulacro di processo — ha detto ai giornalisti la signora Mayne — ma, il caso Dapcevic è solo all'inizio».

La signora Mayne si riferiva alle violazioni del diritto internazionale che, secondo la difesa, sono state compiute al momento dell'arresto di Vlado Dapcevic; questi, che da tempo ha preso la cittadinanza belga, scomparve misteriosamente da un albergo di Bucarest l'8 agosto dello scorso anno: soltanto in dicembre le autorità jugoslave resero noto che egli si trovava in carcere, «dopo essere stato arrestato in Jugoslavia».

In un primo momento si disse che egli era stato rapito da agenti della polizia segreta jugoslava; nelle battute iniziali del processo, lo stesso Dapcevic ha però affermato di essere stato arrestato «brutalmente torturato» da poliziotti romeni, che lo avrebbero poi consegnato alle autorità di Belgrado. Il problema è seguito con attenzione in Belgio,e non si esclude che il governo di Bruxelles possa intraprendere qualche azione diplomatica per la tutela di Dapcevic.

Vlado Dapcevic ha 59 anni: fratello minore del «liberatore di Belgrado» Peko Dapcevic, attuale vicepresidente del Parlamento jugoslavo, egli combattè valorosamente durante la guerra. Aveva il grado di colonnello quando, nel 1948, alla rottura fra Tito e il Cominform, si schierò apertamente dalla parte di Stalin. Arrestato e processato per attività antinazionale, venne condannato a undici anni di carcere, ma fu amnistiato dopo la «riconciliazione» fra Tito e Kruscev, nel 1956.

Due anni dopo, però, fini di nuovo in carcere, accusato ancora di aver complotato contro l'indipendenza e l'integrità nazionale; prima del processo riuscì a evadere, con altri sei detenuti, e si rifugiò in Albania. Di lì raggiunse l'Unione Sovietica, dove per molti anni fu l'anima dell'emigrazione jugoslava «filocominformista».

L'ultima fase della sua attività, quella che ha avuto come teatro Bruxelles e altre capitali dell'Europa occidentale, è la più oscura: secondo l'accusa, egli non ha però cessato di complottare, sperando che un cambiamento di regime a Belgrado gli consentisse di far ritorno in Jugoslavia. In particolare, è stato rimproverato a Dapcevic di aver promosso la creazione del «nuovo partito comunista jugoslavo» (che due anni fa tenne clandestinamente, a Bar, il suo congresso costitutivo) e di aver mantenuto stretti contatti con altri gruppi «neo-cominformisti», che agiscono in Jugoslavia e fuori, soprattutto in Albania.

Dapcevic si è però detto innocente. «Non ho fatto niente contro l'indipendenza della Jugoslavia — ha dichiarato nel corso del processo —; anzi, ho combattuto contro l'imperialismo sovietico e contro il pericolo che esso comporta per l'indipendenza nazionale jugoslava». *(Ansa)*

GRAN LAVORO PER I COMMESSI DI MONTECITORIO E PALAZZO MADAMA

FRA LE «GAFFE» DEI NUOVI L'APERTURA DELLE CAMERE

Ricerca affannosa di cravatte per gli inesperti neodeputati - La corsa all'ufficio viaggi - Difficoltà per accaparrarsi uno scranno a sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Commessi dislocati lungo tutti i corridoi e gli ingressi della Camera, grossa animazione alla «buvette», transatlantico affollato: così appariva Montecitorio stamane fin dalle 10, in preparazione della seduta ufficialmente convocata per le ore 16.30. Meno caotica ma notevole rispetto alla tradizionale tranquillità, anche l'animazione nei corridoi di palazzo Madama.

Alla Camera i commessi avevano un gran da fare perché giornalisti e parlamentari, che in questi giorni avevano potuto godere della «licenza» di girare senza cravatta, si erano presentati anche oggi con le camicie sbottonate. Da qui l' affannosa ricerca di cravatte, specialmente per quei deputati giovani che per la prima volta varcavano il portone di Montecitorio. L'attesa per i volti nuovi riguardava soprattutto la Camera, dove molto consistente è la schiera dei neoeletti. L'attesa riguardava, in particolare i radicali e soprattutto Pannella: si voleva vedere se egli si sarebbe presentato in blu jeans o meno. Ma Pannella si è presentato con un vestito di lino chiaro su cui risaltava l'abbronzatura del viso e una splendida cravatta.

Chi invece ha mostrato di non subire troppo il «fascino» di Montecitorio è stata Adele Faccio. La Faccio, difatti, si è presentata con una borsa a tracolla, su cui spiccava ben evidente il segno delle femministe. Presenti quasi tutti i parlamentari, fino al primo pomeriggio si notava soltanto l'assenza di quelli liberali, e socialdemocratici. Molto affollato era anche l'ufficio viaggio. I vecchi parlamentari erano corsi a prendere i biglietti di aereo e ferroviari non sfruttati. Inoltre alcuni deputati anziani seduti lungo il Transatlantico facevano i calcoli per la pensione. Trattative poi c'erano anche per le case: trovare un appartamento a un prezzo accessibile è diventato difficilissimo, specialmente al centro, e allora ecco i parlamentari non rieletti cedere i loro appartamenti a quelli nuovi.

Per quanto riguarda i nuovi deputati, questi hanno girato in largo e lungo il palazzo per vedere dove erano ubicati i vari uffici e inoltre hanno dovuto recarsi al servizio cerimoniale, dal fotografo della Camera, all' ufficio economato e all'ufficio postale. Poi si doveva andare all'ufficio viaggi per ritirare il permanente ferroviario e per compilare la scheda relativa allo stato di famiglia per le concessioni ferroviarie previste dalla legge.

L'animazione a Montecitorio ha raggiunto il culmine verso le 16.30 quando le decine di matricole e le centinaia di riconfermati sono lentamente defluiti dal «transatlantico» nell'emiciclo dell'aula di Montecitorio. I circa 50 nuovi deputati comunisti non sapevano dove e come collocarsi dal momento che il settore della sinistra era già affollato. Il leader radicale Pannella aveva preso posto in anticipo nella fila più a sinistra insieme alla Faccio, ma la presenza non era molto gradita perché quando si è alzato per la breve sospensione dei lavori un «compagno» ha subito occupato il posto costringendo il leader radicale a sistemarsi altrove, quasi a metà dell'emiciclo, insieme a qualche socialista, a qualche democristiano e allo sparuto nucleo dei cinque liberali che ha trovato posto in un unico scranno in posizione che nella precedente legislatura segnava il confine tra il PSI e la DC.

Forse con questa collocazione Zanone e il resto della sparuta rappresentanza liberale ha voluto indicare anche visivamente la «nuova linea» del PLI, molto lontana dai banchi della destra.

La lunga votazione per scrutinio segreto è stata resa più lunga dai frequenti intasamenti provocati soprattutto da molti noeletti che si sono accalcati sotto il banco della presidenza rendendo ancora più faticoso il lavoro di identificazione di volti nuovi e facce conosciute da parte dei commessi. Un momento di ilarità si è avuto quando una delle matricole, pur sapendo da tempo per chi dovesse votare, e pur essendo da altrettanto tempo in possesso della scheda da deporre nell'urna posta sotto il banco della presidenza, è giunto «nudo alla meta» e cioè senza il pezzetto di carta da depositare. Dimostrando crescente imbarazzo ha affannosamente cercato nelle tasche, tra le carte che aveva in mano finché il pezzetto di carta bianco è saltato fuori.

Piccoli episodi, piccole storie di colore che sottolineano che l'agitazione e la tensione non travaglia solo gli studenti al momento degli esami, ma anche «i rappresentanti del popolo». Durante lo spoglio delle schede, effettuato con eccessiva velocità dalla presidente di turno Nilde Jotti, tanto da costringere i segretari a rivolgerle inviti a procedere con più calma, gran parte dei settori di centro e di destra erano affollati da deputati in piedi che si scambiavano battute e impressioni; solo a sinistra gli scranni erano tutti occupati regolarmente dati «compagni» che evidentemente procedevano per loro conto al conteggio tanto che inatteso si è levato il loro corale, misurato applauso non appena è risultato chiaro che Ingrao aveva raggiunto il «quorum» dei due terzi dei votanti. Poi a proclamazione ufficiale dell'eletto l'applauso è stato più lungo, più corale anche perché si sono associati tutti i settori del Parlamento a eccezione della destra: i missini sono rimasti seduti in silenzio.

Animazione, come si è detto, e note di colore anche per la seduta inaugurale a Palazzo Madama. Ancora un po' sperduti i neoeletti si riconoscevano subito per la mancanza di scioltezza che caratterizzava i movimenti dei «senior». A lungo hanno passeggiato nel «corridoio dei busti» Taviani e Gui che ,dopo tante legislature ,sono passati dalla Camera a Palazzo Madama. Molti «ex» hanno preferito non recarsi oggi nello storico palazzo per disbrigare le pratiche correnti: chiedere informazioni per la pensione, ritirare le carte personali che avevano lasciato ai rispettivi gruppi. Ha fatto eccezione l'ex presidente Spagnolli che, dalla tribuna riservata agli ex senatori ha seguito tutta la lunga seduta pomeridiana.

Anche nella più ovattata atmosfera del Senato si è avuto un attimo di caos al momento dell'ingresso in aula perché la lunga teoria di poltrone di velluto rosso appariva insufficiente a recepire i 22 nuovi senatori comunisti e i neoeletti nelle file degli indipendenti di sinistra. Il comunista Colajanni sedeva al centro proprio sotto il seggio occupato dal democristiano Castelli, presidente della commissione inquirente e anch'egli nuovo del Senato.

Sorridente è apparso Umberto Agnelli che ha preso posto al centro insieme ad alcune altre matricole di rilievo: Stammati, Bonifacio.

Gino Roberti

LA FINANZA HA 202 ANNI



Roma, 5

Il 202.o anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza è stato celebrato oggi, alla presenza del Capo dello Stato, con una cerimonia militare alla caserma «Piave» di Roma, dove ha sede la legione allievi. Il Presidente della Repubblica, Leone, ha passato in rassegna un reggimento di formazione e si è quindi congratulato con alcuni finanzieri promossi per «benemerenze eccezionali di servizio».

Il ministro delle finanze, Stammati, ha ricordato i momenti più salienti della storia del corpo, che trae l'origine dalla «Legione truppe leggere» del regno di Sardegna, creata da Vittorio Amedeo III nel 1774, ed ha fatto il bilancio dell'attività svolta dalla Guardia di Finanza nel 1975. Oltre 17 mila verifiche tributarie che hanno portato ad accertare la sottrazione all'imposizione diretta di 1.060 miliardi di lire, violazioni all'IVA per 97 miliardi e alle altre tasse sugli affari per 13 miliardi, infrazioni valutarie per 185 miliardi, evasioni alle imposte indirette sui consumi (dogane, monopoli, imposte di fabbricazione) per 141 miliardi. A ciò si aggiungono i sequestri di 10 miliardi in valuta e titoli, di 4.150 tonnellate di prodotti petroliferi, di 9 mila quintali di tabacchi lavorati, di 1.920 tra mezzi terrestri e navali usati per il contrabbando.

Telefoto Ansa

Un po' meno in Occidente

Dalla prima pagina

presenta per il PCI una copertura di sinistra verso i gruppi extraparlamentari e le tendenze massimaliste e intransigenti del partito nel momento in cui Berlinguer ha momentaneamente accantonato il «compromesso storico» a favore della «grande alleanza democratica» che segna, comunque, una fase di avvicinamento al potere in vista della realizzazione del «compromesso».

Fanfani rappresenta per la DC una copertura verso l'elettorato moderato e centrista nel momento in cui la linea Moro-Zaccagnini del «costruttivo confronto» con il PRI sembra destinata ad una interpretazione sempre più estensiva. Sarebbe semplicistico e riduttivo pensare alla elezione di Fanfani — decisa stamane dal gruppo DC con la sola astensione di alcuni esponenti della corrente di Base — come al «congelamento» di un personaggio che in questo momento è scomodo, all'interno della DC, al suo allontanamento dalla presidenza del consiglio nazionale democristiano per avviare un riassetto interno, che consenta probabilmente a Moro di rimpiazzarlo come numero uno del «parlamentino» scudocrociato e, in questa veste, di sostituirlo come membro della delagazione DC che, con Zaccagnini e i nuovi capigruppo, tratterà con gli altri partiti per la formazione del governo.

In realtà, un Fanfani momentaneamente allontanato dalla partita politica è l'eventuale carta di riserva per il futuro, e la espressione dell'altra anima della DC, è l'interprete di quella DC che potrebbe tornare a chiedere voti all'elettorato in funzione anticomunista, qualora eventuali accordi più o meno sottobanco tentati oggi o domani si rivelassero dopodomani infruttuosi o, peggio ancora, disastrosi. Fanfani è anche l' esperto che a capo di un ramo del parlamento meno «laicizzato», meno a sinistra può fare del senato la «camera di compensazione» per iniziative troppo sbilanciate che dovessero venire nell'altro ramo del Parlamento.

Le valutazioni della scelta di Ingrao — decisa a sorpresa e in assoluto riserbo dalla direzione del partito e proposto stamattina al gruppo dei deputati comunisti per l'ufficiale e formale ratifica — sono sostanzialmente identiche solo che si rovesci l'angolo della visuale. Berlinguer e l'apparato dirigente che potevano scegliere esponenti «più morbidi» come Amendola, la Paietta, la Nilde Jotti, Natta, non disperdevano certo una occasione storica come quella odierna solo per liberarsi di un personaggio scomodo all'interno del partito.

E' vero che Ingrao cadde in disgrazia quando Togliatti, nel convegno di Napoli tenutosi due anni prima della sua morte, accusò l'uomo che già allora era considerato un teorico del marxismo intransigente di atteggiamenti velleitari ed estremisti; è vero che Ingrao è stato per tanti aspetti l'ispiratore di una «sinistra» comunista, che si è poi emarginata — come nel caso dei fautori del Manifesto e cioè i Natoli, i Pintor, la Rossanda — o è stata emarginata con l'estromissione degli extraparlamentari di sinistra.

Ma è anche vero che per anni Ingrao ha acquisito, come capogruppo, una esperienza parlamentare di prim'ordine, è anche vero che attualmente, come preposto al settore riforma dello Stato del Pci, offre garanzie di preparazione e di competenza per un settore giudicato prioritario dallo «staff» di via delle Botteghe Oscure; è vero soprattutto che Ingrao offre una protezione a sinistra a Berlinguer, può essere l'espressione di quell'anima del Pci più ortodossa, più marxista nel caso in cui alla distanza l'operazione di socialdemocratizzazione e di lenta conquista del potere imposta dall'attuale segretario cominciasse a rivelarsi elettoralmente improduttiva.

In altre parole, Ingrao per il Pci non è soltanto un tecnico prezioso in questo momento (lo sarebbe stato anche Natta che conserva il posto di capogruppo come Perna al Senato), egli è il tradizionale avversario del compromesso storico la cui elezione alla Camera, che ne fa il numero due comunista dopo Berlinguer, offre a quest'ultimo una copertura, un alibi per portare avanti la sua strategia dell' ingresso del Pci nell'area di governo.

R. P.

PRIMA CLAMOROSA PROTESTA DEL NEODEPUTATO RADICALE

Esordio - show di Pannella in «tenuta da parlamentare»

Voleva protestare contro la spartizione delle poltrone fra DC e PCI ma la Nilde Jotti con durezza lo ha zittito - Manifestazione in piazza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Al primo appuntamento con la Camera il neodeputato Pannella non ha rinunciato ai soliti metodi del partito radicale: show e proteste. Presentatosi, come ha detto, in «tenuta da parlamentare» (abito beige di lino e vistosa cravatta), Pannella è rimasto in aula pochissimo: ha preferito manifestare in piazza Montecitorio con i suoi cartelli assieme agli altri tre deputati del P. R. (la Bonino, la Faccio e Mellini) contro l'«inquinamento» del Parlamento e la «spartizione in atto» fra DC e PCI.

Perché questa «sceneggiata»? In apertura di seduta, iniziata regolarmente alle 16.30, Pannella aveva chiesto la parola al presidente di turno, la comunista Nilde Jotti, per denunciare l'esclusione dei radicali dall'assemblea dei sei partiti che sabato scorso aveva deciso la spartizione delle cariche parlamentari. Con estrema durezza la Jotti ha sottolineato: «Questa assemblea è in questo momento un seggio elettorale». Pertanto i deputati, come prevede il regolamento, non hanno possibilità di prendere la parola. Pannella ha continuato a tenere il braccio alzato e ha tentato di parlare a un microfono che però era inattivo. La Jotti ha ribadito le norme del regolamento e ha iniziato le procedure del voto ignorando completamente Pannella che si è alzato, insieme agli altri tre radicali e si è allontanato dall'aula.

In piazza Montecitorio i cartelli e i simpatizzanti erano già pronti per la manifestazione: «Il racket continua?». «Il Parlamento si difende con il Paese», «Nuovo Parlamento, la spartizione è in atto». «Il Parlamento deve essere una casa di vetro». La decisione di uscire dall'aula è stata illustrata ai giornalisti da Pannella: «Ci è stata negata arbitrariamente la parola che avevamo chiesto per denunciare l'atto di vero e proprio oltraggio alla dignità del Parlamento compiuto in questi giorni da chi ha preteso di ridurlo a una camera di registrazione di volontà altrove formatesi.

«Riteniamo — ha aggiunto Pannella — che il non concederci nemmeno di motivare la nostra richiesta di presa di parola sia un atto prevaricatorio che non possiamo subire per rispetto alla stessa assemblea. Conseguentemente abbiamo deciso di manifestare la nostra opinione ugualmente, da liberi cittadini, e ci trasferiamo davanti a Montecitorio con i nostri cartelli insieme ai nostri compagni radicali».

M. A.

Comunista accoltellato da un missino a Roma

Roma, 5

Un giovane comunista — Cesare Morra, di 22 anni — è stato ferito con una coltellata da un avversario politico; poco dopo l'accaduto l'accoltellatore — Stefano Paccari, di 20 anni — è stato fermato dai carabinieri.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio davanti alla sezione del PCI di Ostia centro. Morra era fermo in strada davanti alla sede del partito insieme con altri due compagni. Quando Paccari, aderente al MSI, è passato vicino ai tre, e per motivi non ancora accertati, è nato un diverbio.

Quindi Paccari ha inferto una coltellata alla coscia sinistra del Morra ed è fuggito, mentre gli altri due soccorrevano il ferito. Questi è stato ricoverato nell' ospedale S. Eugenio con una prognosi di dieci giorni. Paccari, rintracciato dai carabinieri, è stato condotto negli uffici della compagnia di Ostia e interrogato. *(Ansa)*

A due mesi dal sisma riprendono i treni

Questa sera, a due mesi dal terremoto che ha sconvolto il Friuli in tutte le sue componenti, è ripreso il traffico ferroviario lungo l'intera linea della «Pontebbana», rimasta interrotta a causa delle frane provocate proprio dal terremoto.

Sgombrata in un primo momento, la linea era stata prudenzialmente tenuta fuori esercizio, se si esclude qualche passaggio di esperimento dei treni merci, per il pericolo che altre frane incombenti potessero provocare un' altra tragedia.

Ora anche questo pericolo, che si era manifestato sul tratto Carnia-Moggio, è stato rimosso: il primo treno viaggiatori a transitare è stato il Vienna-Roma, che fino a oggi aveva dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri a mezzo pullman fino a Udine; altri convogli venivano dirottati attraverso Jesenice-Gorizia.

Il convoglio proveniente dall'Austria è giunto alle 22.43 alla stazione di Udine dalla quale è partito alle 23.12 il Roma-Vienna.

SEMPRE DIFFICILI I VIAGGI AEREI PER «AQUILA SELVAGGIA»

Per la vertenza dei piloti contatti segreti al ministero

Fermi oggi i braccianti agricoli: domani si riprenderà a trattare Incontri per gli statali, gli addetti al commercio e gli scolastici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Domani un milione e mezzo di braccianti agricoli scenderà in sciopero alla vigilia della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto, trattative che riprenderanno separatamente mercoledì e giovedì in sede ministero del lavoro: Toros cercherà di sbloccare la posizione dei sindacati e della Confagricoltura che dopo due mesi di colloqui sono arrivati alla rottura. Una dichiarazione sindacale fa appello a Toros perché intraprenda fattivamente la mediazione affinché si risolva la vertenza aggravata nelle campagne dalla drammatica situazione della siccità.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, mentre sono in corso contatti «segreti» per risolvere la vertenza dell'Anpac da parte del ministro del lavoro, che da domani sarà affiancato dal ministro delle partecipazioni statali, i piloti continuano a rendere difficili i collegamenti.

«L'Intersind deve essere disponibile a riceverci, ma non con magnanimità, dal momento che si tratta di un nostro preciso diritto sindacale, noi non abbiamo preclusioni di sorta e nonostante il livello di inasprimento raggiunto in questa vertenza, siamo ancora in grado di garantire da parte nostra il massimo della serenità: una volta al tavolo delle trattative, si vedrà se esiste un'ultima possibilità di composizione delle posizioni. Se questo incontro non avrà luogo e se gli interventi di mediazione che abbiamo chiesto al governo non porteranno a fatti nuovi, per noi non c'è scelta: proseguiremo con lo sciopero a oltranza».

Così si è espresso il presidente dell' Anpac, comandante Pellegrino. Il rappresentante dell'Associazione autonoma dei piloti dell'aviazione civile ha poi precisato che le richieste della categoria non pesano, economicamente, più di quanto concesso alla Fulat dall'accordo dell'aprile scorso. «I cinque punti di cui parla il presidente dell'Intersind non sono altro che una scaletta di priorità tratta dalla nostra piattaforma rivendicativa, presentata alla controparte nel dicembre del '74: abbiamo comunque detto più volte che noi accettiamo i costi proposti dal ministro Toros e, quindi, su questo siamo disposti a una trattativa».

Quanto al ventilato boicottaggio degli scali italiani, che l' Anpac vorrebbe proporre al comitato esecutivo dell'Ifalpa il prossimo 20 luglio, Pellegrino ha osservato che «pur di fronte alle gravissime minacce di rifiuto delle nostre prestazioni, non ci nascondiamo l'entità delle conseguenze di un isolamento del nostro paese. Tuttavia, se vi saremo costretti, ricorreremo anche a questo».

Statali: i rappresentanti della federazione unitaria statali (Fls) si incontrano domani sera con quelli della commissione tecnica istituita dal sen. Morlino, ministro per la organizzazione della pubblica amministrazione, per proseguire l' esame della vertenza dei dipendenti statali. In pratica i rappresentanti del governo intendono presentare ai sindacati un nuovo documento circa l'attuazione degli accordi presi il 4 giugno scorso, e dopo che un precedente documento era stato giudicato «insoddisfacente» dalla Fls. Ha in programma una riunione di segreteria e subito dopo l'incontro farà una valutazione in preparazione del direttivo unitario che verrà convocato quanto prima, intende verificare la reale volontà della controparte. «Abbiamo chiesto un incontro a livello tecnico — ha detto il segretario della federazione statali Cgil, De Angelis — noi andiamo lo stesso, per ribadire che gli accordi presi il 4 giugno non possono essere modificati».

Commercio: domani riprenderanno le trattative che i sindacati hanno voluto per venire a conoscenza delle ristrutturazioni delle aziende e per bloccare i licenziamenti. Dopo un mese di silenzio la Confcommercio, stimolata anche dallo sciopero nazionale di venerdì, ha deciso di riprendere i colloqui con i sindacati.

Scuola: oggi e domani il ministro della pubblica istruzione ha preso e prenderà contatto con i sindacati scolastici, confederali e autonomi, per discutere la questione degli esami di stato. Oltre a questo negli incontri si parlerà del nuovo calendario scolastico, dei corsi di recupero, del personale docente e non.

R. R.

Parlamento

che egli ha dato al prestigio e al funzionamento del Parlamento, alla lotta contro il fascismo, per la democrazia e la libertà del nostro popolo».

Rilevato che «questa legislatura si apre in un momento grave» e che «tutte le cose intorno a noi sottolineano l'urgenza di procedere a un profondo rinnovamento della vita economica e dell'apparato produttivo», Ingrao ha detto che «si tratta di problemi vissuti oggi in modo spesso angoscioso e stringente da migliaia di famiglie italiane ,che chiedono di camminare con nuovo slancio sulla strada maestra indicata dalla Costituzione, che fissa per tutti noi le regole della convivenza civile e politica, e chiama le classi lavoratrici a partecipare finalmente alla direzione dello Stato nato dalla Resistenza».

Secondo Ingrao, «il ruolo del Parlamento sarà agevolato dalla presenza di un esecutivo stabile e forte», e così — ha proseguito — «potremo trovare contributi ed alimento non solo per seguire in modo continuo la dinamica del Paese, ma anche per dare forza e ricchezza alla presenza di questo Parlamento nel concerto europeo e prima di tutto in quella parte dell'Occidente in cui il nostro Paese è storicamente collocato».

Ingrao ha poi affermato che «il Parlamento è la sede più alta e qualificata per adempiere al decisivo ruolo di dibattito e di unificazione del Paese. «Permettetemi — ha aggiunto — al di là di ogni valutazione di parte, di cogliere anche nella larghezza e varietà dei consensi che hanno portato alla mia elezione, un segnale: e cioè che sta avanzando tra le forze politiche l'esigenza di un rapporto nuovo che, mantenendo a ciascuna di esse la sua fisionomia, porti a un rinvigorimento delle istituzioni democratiche». Ingrao ha così concluso: «Ci attende un lavoro duro. Spero che esso possa cominciare presto, come ci chiedono le grandi speranze con cui si guarda a questo Parlamento uscito dal voto del 20 giugno».

La prima seduta della nuova Camera — che è stata presieduta dall'on. Nilde Jotti nella sua qualità di vicepresidente anziana di nomina, come prescrive il regolamento di Montecitorio — si era aperta alle 16.30 esatte. Il clima era quello delle grandi occasioni. Affollatissime le tribune del pubblico e della stampa. Numerosi i cineoperatori della TV italiana e di quelle straniere. Al gran completo le tribune riservate al corpo diplomatico e quelle delle autorità.

Anche a Palazzo Madama c'era il clima delle sedute d'eccezione. Affollatissime, came a Montecitorio, le tribune del pubblico e della stampa.

P. C.

GIA' PRESENTATI DA RADICALI E SOCIALISTI DUE PROGETTI DI LEGGE

L'ABORTO PRIMO NODO DEL NUOVO PARLAMENTO

Ancora in piedi la convocazione del referendum: è scivolata di un anno Nelle rinnovate proposte si ritrovano le tesi già più volte discusse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il problema dell'aborto sarà uno dei primi e più spinosi ad essere affrontati dal nuovo parlamento uscito dalle elezioni del 20 giugno. Oggi stesso i deputati radicali e quelli socialisti hanno presentato due distinti progetti di legge in proposito: tutta la discussione che si era sviluppata nei mesi scorsi è infatti decaduta e i due gruppi che hanno maggiore urgenza di risolvere il problema hanno quindi agito con la massima tempestività. La convocazione del referendum abrogativo delle leggi sull'aborto è ancora in piedi: è solamente slittata di un anno, e cioè al 15 giugno del '77. Urge quindi la predisposizione di nuove normative, e la cosa non sarà molto semplice nonostante che la maggioranza del nuovo parlamento sia questa volta abortista.

All'interno della nuova maggioranza, i comunisti sono i più «morbidi» mentre i radicali, che trascinano con sè una parte del PSI, spingono verso soluzioni più drastiche specie per quanto concerne la «autodeterminazione» della donna. I punti principali del progetto di legge sull'aborto, presentato dai radicali, ricalcano infatti le tesi già note, più volte proposte dal partito, e cioè la libera e autonoma scelta della donna e la gratuità dell'intervento; l'obbligo per gli enti sanitari e per i consultori di praticare gratuitamente l'aborto.

Il limite di tempo entro cui l'aborto può essere praticato è di novanta giorni, salvo che la donna dimostri di avere inutilmente fatto richiesta di aborto entro questo termine agli enti competenti senza che questi ne abbiano permesso l'effettuazione, o comunque abbiano dato una risposta. In quest'ultimo caso la pena pecuniaria anziché alla donna o al medico che ha effettuato l'aborto dopo i 90 giorni viene inflitta a chi ha procurato il ritardo. La proposta di legge dei radicali prevede anche la possibilità per la donna di praticare l'aborto al di fuori degli enti sanitari e dei consultori.

La proposta di legge presentata dal gruppo socialista, di cui è prima firmataria l'on. Maria Magnani Noja, risponde ai tre principi per i quali si sono sempre battuti i socialisti: libertà (entro i primi 90 giorni di gravidanza), gratuità e assistenza.

Aborto entro i primi 90 giorni: la proposta che «quando una donna incinta, posta in difficoltà dal suo stato si ritiene costretta a domandare l'interruzione della gravidanza, questa può essere praticata entro 90 giorni dall'inizio della stessa purché l'intervento non comporti, per uno stato patologico transitorio, un danno per la salute della donna».

Quanto alle procedure per accertare che esistano le condizioni previste dalla legge (sulle quali come si ricorderà si arenò la legge sull'aborto nella passata legislatura) la proposta socialista prevede che la donna «si rivolga a un medico di un ente ospedaliero o di una casa di cura autorizzata o di un consultorio o che comunque eserciti la attività professionale nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche, entro l'80.o giorno dall'inizio della gravidanza».

Il medico, accertata l'inesistenza «di controindicazioni di carattere sanitario» se la donna insiste nella sua decisione «è tenuto a fornire l'indirizzo degli istituti ove la gravidanza può essere interrotta». Nel caso in cui la donna non si sia rivolta direttamente a un medico operante nell'ambito del consultorio, il medico tuttavia deve «invitarla a rivolgersi a un consultorio per un colloquio sulla sua situazione e per eventuali consigli e aiuti». A tale colloquio partecipa «ogni qualvolta sia possibile» anche il marito (o il compagno) della donna.

Per quanto riguarda infine la interruzione della gravidanza dopo i primi 90 giorni la PDL prevede che essa debba essere autorizzata da un medico e che possa essere consentita: «Quando la gravidanza o il post-partum non comportino un pericolo per la vita della donna; e quando siano intervenuti processi patologici o accertamenti di natura sanitaria, fra cui quelli relativi a gravi malformazioni fetali o a gravi anomalie congenite del nascituro, che determinino un pericolo di rilevanti compromissioni per la salute fisica o psichica della donna».

Carlo Marassi

LO SCIOPERO DI GIORNALISTI E POLIGRAFICI

Giovedì senza giornali e silenzio della RAI-TV

Roma, 5

La Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil comunicano: «Nella giornata di giovedì 8 luglio, nessun quotidiano sarà in edicola, né saranno trasmessi notiziari dalla Rai-Tv; inizia, infatti, con un primo sciopero, la vertenza nazionale che giornalisti e poligrafici hanno aperto per richiamare l'attenzione del nuovo Parlamento, del governo, delle forze politiche e sindacali, dell'opinione pubblica sulla grave minaccia di concentrazioni e lottizzazioni che pesa sul settore dell'informazione — stampata e radioteletrasmessa — e per sollecitare interventi legislativi che pongano freno al processo involutivo in atto, garantiscano il pluralismo, attuino una globale riforma democratica.

Ecco le modalità dello sciopero già proclamato e che sarà seguito da altre azioni sindacali: «I giornalisti e i poligrafici addetti ai quotidiani si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle testate del mattino e del pomeriggio nella giornata di giovedì 8 luglio.

«I giornalisti e i poligrafici addetti alle agenzie di informazioni per la stampa si asterranno dal lavoro — a modifica di quanto precedentemente comunicato — dalle ore 7 di mercoledì 7 luglio fino alle ore 7 di giovedì 8.

«Due grandi manifestazioni pubbliche — promosse dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil — si terranno giovedì a Roma (ore 10.30, cinema Metropolitan, via del Corso) e a Milano (ore 10, palazzo dei congressi della provincia, via Corridoni) per dibattere con le forze politiche, parlamentari e sindacali le motivazioni della lotta e l' urgenza di provvedimenti che diano inizio a un reale superamento della crisi nel settore.

«Un importante contributo alla vertenza nazionale — conclude il comunicato — assicureranno i giornalisti della Rai-Tv, che hanno confermato l'astensione dal lavoro dalle ore zero fino alle ore 24 di giovedì 8».

Dal canto suo la Federazione sindacale unitaria giornalai ha disposto la chiusura delle rivendite per il pomeriggio di giovedì 8 luglio in segno di solidarietà con i giornalisti e i poligrafici. In un comunicato la federazione giornalai afferma che con la chiusura delle rivendite per mezza giornata la categoria vuole inoltre richiamare l'attenzione del governo, degli editori e della pubblica opinione «sulla necessità di non risolvere parte dei problemi aumentando il prezzo dei quotidiani e dei periodici.

AL CENTRO DELL'INCHIESTA NUMEROSI ESPONENTI DEL BANCO DI ROMA

PER L'AFFARE BANCA DI CALABRIA NUOVE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Si aggiungono a quelle emesse qualche mese fa e parlano tutte di «falso in bilancio»

Roma, 5

L'inchiesta giudiziaria sull'acquisto della Banca di Calabria da parte del Banco di Roma ha portato all'estensione delle comunicazioni giudiziarie ai componenti del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione dell'istituto. I provvedimenti sono stati firmati dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e vanno ad aggiungersi a quelli già emessi qualche mese fa dal sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola al quale era stata affidata l'indagine preliminare. Il reato ipotizzato è sempre quello di falso in bilancio.

I precedenti avvisi di reato, come si ricorderà, furono notificati al direttore generale del tesoro ed ex vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma, Ferdinando Ventriglia, all'attuale amministratore delegato dell'istituto di credito Giovanni Guidi ed al ragioniere capo Carlo Garramone. Successivamente, dopo l'interrogatorio di diversi testimoni, Di Nicola emise altri cinque comunicazioni giudiziarie nei confronti del presidente del Banco di Roma Vittorino Veronese, del vicepresidente Danilo Tulli, di un secondo amministratore delegato, il dottor Mario Barone, e del presidente del collegio sindacale Tancredi Bianchi. L'ottava comunicazione fu inviata all'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, per il quale, però, a differenza degli altri, indiziati per falso bilancio, ipotizzò il reato di omissione in atti d'ufficio.

Formalizzando nel maggio scorso l'istruttoria su istanza dei difensori delle persone coinvolte nella vicenda, il dottor Di Nicola formulò un capo d'imputazione, sollecitando l'incriminazione degli indiziati. Ma l'istanza non fu accolta da Pizzuti che riprese le indagini. Nell'ambito di questi accertamenti egli ha ora rinnovato ed esteso le comunicazioni giudiziarie a numerose altre persone. La richiesta del pubblico ministero sarà quindi esaminata quando saranno noti i risultati di alcune perizie disposte dal giudice istruttore.

Per quanto riguarda l'acquisto della Banca di Calabria da parte del Banco di Roma, di cui l'IRI detiene la maggioranza delle azioni, secondo l' accusa formulata da Di Nicola gli acquirenti avrebbero pagato quattro miliardi in più rispetto all'effettivo valore dell'istituto di credito calabrese. Il sostituto procuratore della Repubblica ha cercato di scoprire quale fine avesse fatto l'ingente somma e, nel corso delle indagini, il magistrato ha emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti di otto persone, implicate non solo nella cessione della Banca di Calabria, ma anche nella questione dell'utilizzazione delle riserve interne degli oltre mille e cento istituti di credito.

Le accuse ipotizzate negli avvisi di reato riguardano, in particolare, le cosiddette riserve patrimoniali occulte, ammesse fino al 1974, quando vennero abolite dalla riforma Visentini. Il fatto illecito, secondo Di Nicola, consisteva nel mancato inserimento nel bilancio delle banche di questi fondi, la cui entità finiva così per essere circondata dal massimo riserbo. Il P.M. attribuì, inoltre, a Carli, quale governatore della Banca d'Italia, l'eventuale responsabilità di non aver operato un controllo su questi «fondi neri».

Dopo un anno di indagini, gli avvocati Adolfo Gatti, Franco Coppi, Umberto Rossi, Carlo D'Agostino hanno ottenuto la formalizzazione dell'inchiesta giudiziaria trattandosi di accertamenti complessi che richiedono perizie contabili che solo il giudice istruttore può disporre. Cosicché gli atti sono stati trasmessi da Di Nicola al collega Pizzuti che, come si è detto, ha deciso di ricominciare dall'inizio le indagini.

Se. G.

Pistolettata in questura Ucciso un poliziotto

Napoli, 5

Un agente di pubblica sicurezza, Filippo Girardi, di 19 anni — in servizio al reparto «celere» della questura di Napoli — è rimasto ucciso da un colpo di pistola, sembra accidentalmente sparato dalla pistola di un ufficiale. Il fatto è avvenuto questa sera nella questura di Napoli, dove l'agente Girardi si era recato. Soccorso subito è stato portato al «pronto soccorso» dell' ospedale «Pellegrini» dove però è morto. *(Ansa)*

PER IL GOVERNO

Deputati d.c. contrari ad accordi con il PCI

Roma, 5

«Nella coscienza di interpretare la volontà degli elettori della Democrazia cristiana, sottolineiamo che la nostra adesione alle candidature proposte agli uffici di presidenza delle due Camere, discende dalla distinzione istituzionale e politica che esiste in ogni corretta democrazia rappresentativa tra cariche parlamentari e cariche di governo». Lo affermano in un comunicato alcuni deputati democristiani, tra i quali gli onorevoli De Carolis (Lombardia), Segni (Sardegna), Speranza (Toscana), Manfredi (Liguria), Postal (Trentino), Cuminetti (Emilia), Felici (Laizo) e Rossi di Montelera (Piemonte).

«Riaffermiamo tuttavia in questa occasione — osservano i deputati democristiani nel comunicato — ad evitare malintesi, la nostra ferma opposizione — in coerenza con gli impegni elettorali — ad ogni accordo rivolto ad introdurre anche indirettamente il PCI nell'area di governo. In questo senso — conclude il comunicato — affermiamo che i criteri ed il metodo adottati per la soluzione dei problemi relativi alle nomine di presidenza delle Camere non potranno essere utilizzati per la soluzione del problema governativo».

Tobia e i violenti

IL MIO amico Tobia, tra le altre sue numerose qualità, possiede quella di sapersi talmente immergere nei propri interminabili discorsi, quando è in compagnia, o nei propri pensieri, quand'è solo, da finire con l'astrarsi del tutto dalla realtà che lo circonda. Il guaio è che le conseguenze di questa sua dote, o difetto, a seconda dei punti di vista, assommate agli effetti della sua inguaribile distrazione, raggiungono livelli macroscopici.

E' accaduto l'altro giorno. Me ne scendo tranquillo verso il solito bar, sede degli incontri con gli amici, momento di necessario relax in un mondo agitato, scontento, traboccante disgusto e avidità. In piazza mi ritrovo nel cuore di quella tal manifestazione, ricordate?, violenta e breve come un temporale estivo, le cui tracce, però, sono ancora visibili nel selciato e nelle vetrine di qualche negozio.

Veramente quando passai io le schiere opposte dei poliziotti e dei manifestanti si fronteggiavano soltanto: silenziosi i primi, ritmanti slogan a rima baciata gli altri. Pensai bene di rifugiarmi nell'atrio di un palazzo dove già sostavano alcune persone. Poco dopo i giovani, raccolti in piccoli gruppi irregolari, si mossero verso i loro obbiettivi, situati oltre l'esile barriera delle forze dell'ordine. Si scatenò così un bailamme indescrivibile: volar di sassi e biglie d'acciaio, candelotti fumogeni rotolanti, maligni e minacciosi, da un capo all'altro della città; grida corali, agghiaccianti urli isolati, canti, isteriche intimazioni. Ad un certo punto sbarrai gli occhi sorpreso, inorridito. Ma sì, nel fumo, nella polvere, nel parapiglia si stagliava, inconfondibile, la figura di Tobia. Incedeva pensoso, con passo lento e sicuro, e pareva il Virgilio dantesco procedente, ma privo del suo trepidante discepolo, attraverso le bufere ed i fuochi infernali. Proiettili di tutti i tipi lo sfioravano, gruppi di giovani gli passavano accanto urlando, pattuglie di poliziotti gli attraversavano la strada. Lui proseguiva tranquillo, apparentemente immerso in pensieri, profondi o sublimi non saprei dire, del tutto incurante della folla impazzita. Quando mi fu più vicino lo raggiunsi d'un balzo, l'afferrai per il braccio e lo trascinai nella stradicciola che conduce al nostro bar. «Ma che ti piglia?» bofonchiava soffiando, sotto i suoi baffi a spazzola, come una foca irritata. Io non aprii bocca sino a che non fummo al sicuro nel nostro angolo quieto e confortevole, tra gli amici, gl'impeccabili camerieri, i mobili comodi ed austeri.

«Che c'è di strano?» disse, dopo aver ascoltato le nostre domande incalzanti, le esclamazioni, le descrizioni dei tumultuosi avvenimenti di poco prima, «Ero completamente assorbito nell'analisi di un vecchio problema socio-pedagogico; cioè nella valutazione di quale fattore, tra l'ambiente familiare, i mass-media, l'ambiente sociale, la situazione economica, abbia maggiore influsso sull'educazione dei giovani. Sarebbe interessante studiare ciò secondo un criterio storico-critico e col sussidio di rigorosi strumenti statistici...». Un coro unanime di proteste lo costrinse ad interrompere il discorso. «Ma come», feci io, e nel mio tono di voce c'era ancora una traccia dell'ansia sofferta, «eri nel punto in cui più infuriava una battaglia e nemmeno te ne accorgevi! Anzi, tranquillamente riflettevi su un problema qualsiasi!». Tobia sorrise: «Cercate di capire. Quella piazza è già, di solito, un caos di auto strombettanti, di motociclette fragorose, di pedoni nevrotici. Convenitene, non era facile accorgersi che stava accadendo qualcosa di insolito. E poi, siamo sinceri, non me la sento di perdere la calma di fronte alla violenza scenografica, plateale, fragorosa in un mondo popolato da gente che nemmeno si accorge di respirare, in ogni ora del giorno, una violenza di altro tipo, ma non meno deleteria per le conseguenze che genera a breve o lungo termine. E mi riferisco alla violenza degli ipocriti, degli egoisti, degli opportunisti, i quali colpiscono in mille maniere occulte provocando un'infinita serie di danni, che paiono di scarsa consistenza, che, col tempo, assommati l'uno all'altro, producono la rovina dei più deboli e sprovveduti. E la violenza della pubblicità, della moda, del conformismo? E, ancora, la più ignobile tra tutti i tipi di violenza: quella che gli adulti esercitano sui bambini?». A questo punto saltò su l'amico professore: «Via, è dai tempi di Ellen Key e Maria Montessori, per non risalire a Rousseau, che ci tocca sentire la solita predica: non bisogna picchiare, non rimproverare, non richiamare, non ammonire, e così via. Se siamo giunti a questo punto è proprio perché abbiamo rinunziato ad usare anche solo un briciolo d'autorità nei confronti dei nostri figli ed allievi». E tutti assentimmo concordi.

«Non ti dò torto», riprese Tobia placidamente, «il lassismo è anch'esso un tipo di violenza, quando abbandona i giovani all'azione rozza ed indiscriminata dei mass-media e dell'ambiente. Se genitori e maestri non s'impegnano nell'opera educativa, qualcuno o qualcos'altro lo faranno al posto loro. Sono violenti i padri e le madri che lasciano il figlioletto per ore ed ore in balia della televisione, e non si curano di tener almeno conto del danno fisico subìto dal bambino per le ore di sonno perdute, per l'aria viziata respirata, per gli occhi messi a dura prova. Ma c'è di peggio, cari amici miei.», e sogghignò beffardamente, «Le moltitudini non sembra abbiano mai trovato nulla da ridire contro la violenza giustificata da ineccepibili principi pseudo-razionali di carattere religioso, morale, economico, socio-politico. Pensate un po' alle terrificanti caccie ai cristiani, alle streghe, agli eretici, agli ebrei, ai presunti "traditori" di ogni tipo! Analizzate la violenza e smontatela nelle sue componenti essenziali, e vedrete che squallore! Il violento è un essere angosciato, un ghiotto paziente per Freud, Jung e Adler, una persona sostanzialmente fragile, incapace, per una specie di paralisi della volontà, di qualsiasi introspezione. Quando agisce da solo, è un malato; quando opera nell'ombra grigia del gruppo, è un vile irresponsabile, ansioso di far ricadere sugli altri, tutto o in parte, il peso della colpa commessa». E Tobia s'interruppe per ingollare una sorsata di birra scura.

«Ancora un po' e ci dirai che occorre ricoverare in appositi ospedali i giovani teppisti, quei teneri fiorellini di campo solo ansiosi di abbattere, schiacciare, distruggere», brontolò il ragioniere. Ma Tobia ribatté, col tono più serafico: «Proprio così. Ai giovani occorrono ideali positivi e credibili, e campi da gioco, e palestre, e campeggi. Con il nostro egoismo e la nostra avidità li abbiamo soffocati nel cemento, infiacchiti nelle mollezze, degradati con l'additar loro le aspirazioni più meschine possibili. Questa violenza nauseante e spregevole, ci piaccia ammetterlo o no, ce la siamo creata noi con le nostre stesse mani, con le nostre miserie, viltà, egoismi, imposture, in una parola, con il nostro pessimo esempio. E' sapienza antica: da una terra rocciosa ed arida, non arata, non curata con trepido amore, non può germogliare un buon raccolto!».

Giuseppe Spina

COME FUNZIONAVA LA STAMPA AI TEMPI DI MUSSOLINI

La parabola del dittatore con «slogan» su nove colonne

Non è possibile calcolare con esattezza il numero delle note di servizio diramate durante il ventennio: almeno diecimila, e molte di esse dettate dallo stesso duce

1.

Il primo assalto del nascente fascismo alla libertà di stampa avvenne a Milano, il 15 aprile 1919: da via dei Mercanti futuristi e arditi — dopo una rapida, violenta carica (con sparatoria) contro una colonna di manifestanti disarmati — si recano alla sede dell'«Avanti!», l'invadono e la devastano.

Nel marzo del 1927 l'ultimo giornale democratico, il «Corriere di Sicilia» di Catania, diventa proprietà e organo della locale Federazione dei fasci, che di suo non sborsa una lira.

Un atteggiamento di semifronda mantiene a lungo, per decisione di Mussolini, «Il Lavoro» di Genova — il quotidiano del socialista unitario Antonio Cànepa — ma alla fine anch'esso entra nei ranghi con la direzione di un littore del giornalismo.

L'offensiva contro la libertà di stampa, nell'arco di tempo fra le due date milanese e siciliana, si svolge massiccia e serrata, e sono occupazioni e danneggiamenti di tipografie, violenze fisiche e pressioni morali ai danni di giornalisti noti e sconosciuti, scioglimento delle associazioni regionali e della Federazione nazionale, ordini del governo, del partito, della polizia, leggi coercitive.

Ucciso nel giugno 1924 il deputato Giacomo Matteotti, di parte socialista moderata, leggi e veline, sequestri e sopraffazioni non riescono a impedire la rivolta morale della maggioranza degli italiani. Mario Borsa, un chiaro giornalista lombardo, scrive che cercando di mettere una mano sulla bocca della stampa per farla tacere, Mussolini le dà invece la voce per gridare e farsi sentire («La libertà di stampa», 1925).

E' vicenda di pochi mesi e poi, con la vittoria della dittatura, associazioni di categoria e giornalisti sono fascistizzati, con la violenza se osano resistere. Sterili risultano le riserve mentali di coloro che aderiscono al littorio per amore del mestiere o spinti da necessità familiari: decine sono gli abbandoni della professione, più numerose le messe al bando.

Ha inizio ora l'arbitrio delle note di servizio o disposizioni (le cosiddette veline) che ha termine il 24 luglio 1943, ricomincia dopo l'8 settembre e continua, per la restante durata della guerra, nelle zone soggette ai tedeschi e a Salò. Ordini, raccomandazioni, suggerimenti, consigli non soltanto sul tono degli articoli e delle corrispondenze dalle capitali e dai borghi, ma sovente anche di tecnica tipografica e tutti a uno scopo: ripetere che il duce ha sempre ragione, che il duce non sbaglia mai.

Il 10 ottobre 1928 Mussolini parla ai direttori di settanta quotidiani, afferma che «la stampa più libera del mondo intero è la stampa italiana» e contesta che essa sia il «regno della noia e dell'uniformità».

Nel primo periodo dopo la marcia su Roma, consigli e raccomandazioni ai giornali fascisti e fiancheggiatori arrivano da Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio. Il Rossi si distacca dal fascismo pochi mesi dopo l'assassinio di Matteotti, e alla fine del dicembre 1924 con un lungo memoriale, pubblicato da Giovanni Amendola sul suo quotidiano «Il Mondo», accusa Mussolini di correità in atti di aggressione e di omicidio politico.

Al Rossi succede Giovanni Capasso-Torre (Gubello Memmoli), che nel dicembre 1925 assume il nuovo titolo di capo dell'Ufficio stampa del Capo del governo, sostituito nel 1928 da Lando Ferretti. Nel 1932 è il turno di Gaetano Polverelli, al quale segue Galeazzo Ciano, nominato sottosegretario per la Stampa e la Propaganda nel 1933 e ministro della Cultura popolare nel 1935. Altri titolari del Minculpop — il dicastero fascista per eccellenza — sono Dino Alfieri, Alessandro Pavolini e Gaetano Polverelli. Fernando Mezzasoma diventa ministro dopo la liberazione di Mussolini e il suo ritorno dalla Germania.

Non è possibile calcolare con esattezza il numero delle veline diramate durante la dittatura: almeno diecimila e molte dettate dallo stesso Mussolini, il cui linguaggio si rivela chiaramente in quelle (e sono una lunga serie) che cominciano con «basta». Bastare è, infatti, anno dopo anno, uno dei verbi preferiti dal dittatore.

Facile a irritarsi e di umore assai mutevole (lo conferma Ciano nei suoi diari), Mussolini perde il controllo dei nervi anche per la critica di un oscuro giornaletto straniero e a tal segno da cambiare, per questo solo fatto, la valutazione di avvenimenti e problemi grossi, interni o esteri.

Lo storico inglese Denis Mack Smith scrive che Mussolini «passava intere ore del giorno a studiarsi i ritagli della stampa estera, che avevano una perniciosa influenza sulla sua politica. D'altra parte i suoi stessi processi mentali non cessarono mai di essere governati da "slogan" e titoli a nove colonne. Le conseguenze di tutto questo dovevano dimostrarsi disastrose. Mussolini assimilava facilmente i concetti più superficiali, e possedeva una cultura di seconda mano, ma a volte sorprendente: "scusate l'erudizione" era una frase con la quale spesso divertiva il suo seguito. Preferiva discutere e lasciarsi trascinare dall'oratoria piuttosto che penetrare nella realtà sottostante alle parole, e non riuscì mai quindi a sviscerare i problemi, convinto invece di essere in grado di risolverli tutti dopo un fugace esame. Il fascismo, che affettava di tenere in dispregio i discorsi e le chiacchiere, era esso stesso invece essenzialmente retorico e parolaio» («Storia d'Italia dal 1861 al 1958»).

Nei primi anni della guerra, Mussolini non nasconde ai collaboratori più vicini la rabbia crescente contro Hitler che gli impone la sua volontà e le sue decisioni (in effetti, non si tratta di una novità e lo provano, fra le altre, le vicende austriache e cecoslovacche), protesta confidandosi con Ciano e minaccia addirittura una coalizione mondiale ai danni dell'alleato e così forte da prostrare la Germania almeno per duecento anni. Sfoghi di un subordinato che mal tollera il padrone: la rivolta non va mai di là dalle minacce impotenti e dal ripicco sterile.

Si conclude in tal modo la parabola del dittatore, una drammatica fine per l'uomo che durante molti anni non tralascia occasione di affermare che il nostro secolo avrà l'impronta del fascismo e dal fascismo prenderà certamente nome.

Gaspare Gresti



Telefoto Ansa

Milano — «Il guardiano del faro» in partenza per la Spagna, dove il suo disco «Amore grande amore libero» ha raggiunto il primo posto nelle classifiche di vendita; il compositore parteciperà allo spettacolo in televisione spagnola «Directisimo»



Telefoto Ansa

Latina — Emma Bonino (a destra) e altre ragazze appartenenti al Movimento di liberazione della donna, assistono all'udienza di ieri mattina del processo per il massacro del Circeo

A PROPOSITO DI SAUL BELLOW

Meditazioni sull'intellettuale

Bisogna essere fuori o dentro il sistema?

«Lei si considera uno scrittore fuori o dentro il sistema?», viene chiesto a Saul Bellow. «L'idea che per un intellettuale esistano solo queste due alternative è assolutamente europea», risponde, con sufficienza, lo scrittore americano. Per lui, evidentemente, e il seguito dell'intervista lo conferma, il problema non si pone: l'Intellettuale non è «fuori» o «dentro» il sistema, è semplicemente al di sopra di esso.

Non ha dunque scopo verificare quale sia il ruolo dell'intellettuale nella società, se sia giusto che faccia politica: il vero Intellettuale perde la sua umanità e la sua socialità nell'amplesso con l'Arte.

Ma, chi scrive, che intellettuale non è, o almeno non con la I maiuscola, davanti all'aristocratica indifferenza di Bellow per il sistema, da una parte, e alle prese di posizione politiche degli intellettuali di casa nostra, dall'altra, è preso da un irresistibile desiderio di chiarire, da una giovanile, ingenua curiosità sul perché esistano intellettuali che sguazzano nel sistema ed altri che invece vi si scagliano contro, e sul dubbio se meglio non sarebbe tenersi in disparte e guardare, per poter così dare delle cose umane un giudizio imparziale e sereno, tanto più saggio perché sorretto da esperienza e cultura.

E', che questa figura di Intellettuale quasi bucolico — meglio se osserva la vita da una rustica abitazione, sepolta nel verde e lontana dall'inferno delle città — francamente sembra un po' irreale, un po' ridicola, forse patetica.

Certo, questo Intellettuale con un rapporto preferenziale con l'Arte (mi si scusi il termine mutuato dai politici), che sorride benevolo di tutti noi, intellettuali con la i minuscola, o, comuni cittadini, può essere caro ad una certa tradizione culturale, particolarmente americana — dove molti uomini di cultura si guardano bene dal far politica — ma non è proprio il caso nostro.

Dice bene Saul Bellow che è una questione tipicamente europea, ma non perché nel vecchio continente non esista lo spazio per gli Intellettuali, ma perché è ovvio e sacrosanto che ci siano delle prese di posizione da parte di uomini che sono famosi per il loro apporto culturale. E' bene che si sappia che lo scrittore Tizio aderisce a quel partito, che lo scultore Caio firma un manifesto di propaganda elettorale di quell'altro partito. Perché scrittori, pittori, scultori, professori, giornalisti ecc. sono innanzitutto cittadini e non possono e non debbono estraniarsi dalla realtà, sradicarsi dal tessuto sociale perché sono Intellettuali, perché fanno parte di un Gotha che dai problemi sociali, che in ultima analisi sono sempre politici, è distante. Essi vivono in mezzo agli altri, subiscono le contraddizioni, quando non sono ingiustizie, della società, e quindi debbono dare il loro contributo.

Con quanto detto, chi scrive non vuole assolutamente esaltare i giri di valzer che, specie negli ultimi tempi, gli «intellettuali d'assalto» giocondamente intrecciano con le forze politiche emergenti. Povera sinistra se desse retta a costoro. Conforta l'osservazione che coloro che da sempre sono stati lontani dal potere meglio sanno fiutare l'odore dei camaleonti.

Ma, per tornare a Bellow, la sua ironia anglosassone, quel mezzo sorriso quasi di commiserazione che par di vedere, indicano un atteggiamento socialmente sterile. Anche perché non dice — forse lo ha dimenticato — che quegli intellettuali che nel suo paese hanno preso decise posizioni politiche, in antitesi al sistema, sono stati pesantemente boicottati, se non perseguitati. Oddio, anche da noi è avvenuto, ma, proprio perché la schiera di coloro che hanno assunto pubblicamente precisi atteggiamenti politici, è andata aumentando, il boicottaggio, la lapidazione morale ed economica, sono più contenute, o, almeno si sa che ci sono e possono essere denunciate.

A giustificare le affermazioni di Bellow viene certamente la sua filosofia di vita, il suo essere, che emerge chiaramente dai personaggi dei suoi romanzi. Egli è attento all'uomo, singolarmente preso, alle tortuosità della psiche umana che, in special modo, gli scrittori di formazione e cultura ebraica sanno analizzare. Bellow ama vivisezionare l'anima. E' lo scrittore del «personale» — come s'usa dire — il «sociale» ed il «politico» sono fuori da lui.

Ma — com'è nella tradizione ebraica — si può rispondere a Bellow con una domanda: quanto il fattore sociale e quello politico influenzano il piano personale, condizionano l'uomo sino nell'intimo, mister Bellow?

Pierluigi Sabatti

Chi fa da sé...



Corrado Castellari: «Gente così come noi» / «La signora Sofia» - 45 giri Ricordi - SRL 10799 - **

Toh, un altro giovane compositore che rompe gli indugi, decide di interpretare da sé le proprie composizioni e si autopromuove cantautore. L'operazione, riuscita benissimo a Lucio Battisti e a qualche altro, si è invece rivelata impietosa per parecchi neo-vocalists privi di una voce fortemente personalizzata o della necessaria grinta interpretativa; staremo a vedere, stavolta, come reagirà il pubblico a questa prima prova di Corrado Castellari, compositore già collaudato («Il testamento di Tito» per Fabrizio De André, «Coraggio e paura» per la Zanicchi, «Susan dei marinai» per Michele, «Domenica sera» per Mina, «La mia donna» per la Vanoni), ma cantante, per l'appunto, esordiente. A parer nostro, l'esito è dubbio in «Gente così come noi», un brano assai intenso ma in cui la voce di Castellari risulta stranamente alonata (come succede quando, con qualche artificio tecnico, si vuol «sorreggere» un cantante deboluccio...); che Castellari invece non abbia bisogno di puntelli di sorta, lo dimostra ampiamente nella facciata B («La signora Sofia»), dove con netta, bella dizione abbozza sveltamente la figura di un arrampicatore sociale e... sentimentale.

Dalla Scozia e da Trieste

I Robins: «Tu» / «Tenero amore» - 45 giri Harmony-Saar - H 6009 A PR - **

'Sti discografici le pensano tutte! Stavolta, per «promuovere» un complesso quasi-esordiente, i Robins, hanno ideato un «disco special», che ha tutti i connotati del 33 giri, ma... cammina a 45. E difatti contiene soltanto le due canzoni, «Tu» e «Tenero amore», alle quali i Robins affidano le prime speranze di notorietà e di successo: speranze, a dire il vero, non del tutto infondate, considerato che il sestetto vocal-strumentale va a ingrossare con dignità ed un certo talento, se non con grandissima originalità, le schiere dei complessi neoromantici, oggidì tornati prepotentemente di moda. Gli ingredienti, specie in «Tu», ci sono tutti: una trama melodica accattivante, un testo semplice, un arrangiamento senza grilli, una voce solista interessante. Per chi ne volesse sapere di più, riveliamo che la voce in questione — dal forte timbro straniero — appartiene al batterista del gruppo, lo scozzese Bob O'Brien, il quale ha occasionalmente soppiantato la «prima voce» dei Robins (la portoricana Gisella che, tra parentesi, è sua moglie). La legione straniera dei Robins si ferma qui: gli altri quattro sono Ivano Tonini (sanmarinese), Vittorio Lazzarini (romagnolo) e — udite, udite! — due triestini, il tastierista Mario Salvadei e il sax-flautista Romano Bais.

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

DISCOPANORAMA

La vendetta del corsaro

Angolo classico

I fatti sono noti: complice lo stesso Verdi con alcune eloquenti dichiarazioni sull'opera strappatagli «dall'esosissimo ed indelicatissimo signor Lucca» (il quale, faceva, in fondo, i propri affari a norma di contratto), «Il Corsaro» si è portato addosso per oltre un secolo un marchio d'infamia che lo bollava come una delle più brutte — se non, la più brutta — opera di Verdi. Per qualcuno, anzi, il giudizio non è cambiato (vedasi, per esempio, il Mila che nella sua analisi dei giovanili lavori verdiani, ironizza sull'opera e sui critici stranieri ed italiani che ne hanno tentato il riscatto); non c'è dubbio tuttavia che «Il Corsaro», la sua vendetta l'ha avuta; tardiva, ma meritata e clamorosa; ed è forse il «caso limite» nella «renaissance» del «primo Verdi».

Che si tratti di una parentesi d'importanza non primaria nelle esperienze quarantottesche del compositore, è fuori discussione; ma proprio la collocazione storica dell'opera — che segue la prima versione del «Macbeth», «I Masnadieri» e «Jerusalem», precedendo «La battaglia di Legnano» e la svolta decisiva di «Luisa Miller» — dovrebbe avvertire che la dichiarata cattiva disposizione d'animo di Verdi non poteva essere tale da impedire il conseguimento di certe autentiche energie drammatiche e di presaghe intuizioni liriche. In effetti ciò si verifica anche in virtù di un taglio teatrale estremamente sintetico, e di uno sviluppo a blocchi contrastati, senza compiacimenti marginali. La stessa scarsità psicologica dei personaggi, appare riscattabile dopo le più recenti riletture: a parte la manierata eloquenza di Seid, Gulnara tocca ripetutamente corde espressive squisitamente partecipi della «mediazione» fra le opere precedenti e quelle future (trilogia romantica compresa), mentre Corrado, oltre allo spirito combattivo ereditato da Ernani, ha in sorte, nell'episodio del carcere, una delle più belle scene di tutto il romanticismo musicale italiano. E l'«infelice Medora» non li supera forse tutti per soavità lirica di accenti?

Il rapporto di valori sembra rispecchiarsi nell'edizione discografica dell'opera che la Philips ha realizzato nell'ambito di un'esemplare programmazione verdiana, vicina ormai alla metà dell'«opera omnia». Nei due dischi della Philips (6700098/2) è infatti la risonante, vellutata intonazione di Jessye Norman (Medora) ad alimentare un calore espressivo di sorprendente evidenza in un campo che pur vanta presenze illustri, come Montserrat Caballé (Gulnara) e José Carreras (Corrado). La scelta delle due interpreti femminili si direbbe suggerita da un criterio di inversione dei modelli vocali: è di Medora lo spessore qui più denso ed ombrato, e di Gulnara la leggerezza e la luminosità; esattamente il contrario di quanto sarebbe stato logico attendersi. Ma la distribuzione dei ruoli voluti dalla Philips non poteva che darci questo risultato, ed è un risultato piacevole ed irripetibile, soprattutto per la Medora della Norman, la cantante statunitense che lo scorso anno entusiasmò una platea ridotta (dal maltempo) della Società dei Concerti. Il timbro esotico e pastoso fa della vocalità delicata di Medora una presenza lirica il cui disegno sinuoso, morbidissimo, si dispone all'estremità dell'opera, quasi a delineare due poli poetici della vicenda. E' evidente che Montserrat Caballé, artista tuttofare, non teme il confronto: la vocalizzazione è superba, l'emersione nel concertato conclusivo del secondo atto ha un fascino magnetico, il «legato» ha sempre un'aerea fluidità, ma la conquista dell'accento verdiano è pagata dalla cantante a prezzo di forzature e di soluzioni non sempre esaltanti.

La splendida prodigalità di Carreras, notoriamente negato alle finezze di fraseggio, si dispiega con eccellenti risultati nei momenti di slancio più ardente, a partire dalla cabaletta «Sì, de' corsari il fulmine». Analoghe considerazioni valgono per Gianpiero Mastromei, un baritono che non ha rivali in plateallità e che qui scarica tutto il suo furore baritonale, per uscire però di scena con una brutale e brutta puntatura nel duetto con Gulnara.

La direzione di Lamberto Gardelli non si discosta da una eloquenza, non sempre di nobili intenzioni, e da un'apprezzabile coordinazione, tesa più agli slanci energetici verdiani che non all'introspezione lirica. A sua disposizione, con esiti impeccabili, la «New Philharmonia Orchestra» (che non ha colpa di certi sfoghi bandistici) e il coro degli «Ambrosian Singers» istruito da John McCarthy. Il tutto distribuito in un affresco sonoro di pittoresca prospettiva fonica, resa efficacemente dall'incisione. Le note di presentazione di questa smagliante «prima» discografica sono di Julian Budden, uno dei più appassionati sostenitori della sacrosanta vendetta del «Corsaro» verdiano; una vendetta anche sul pubblico triestino che il 25 ottobre 1848 ne aveva decretato il fallimento.

G. Go

Libri ricevuti

Concetta Vinciprova Menditti: «Variazioni su un tema solo», a cura di Roberto Vinciprova, Vittoria Selvaggi e Irene Maria Malecore - Guida Editori - Napoli - 1975 (pagg. 46, lire 2000).

Scomparsa prematuramente poco più di un anno fa, Concetta Vinciprova Menditti, nata a Caserta, è stata insegnante di storia e filosofia, collaboratrice con saggi e racconti a numerose riviste e giornali, ma forse soprattutto poetessa: come tale quindi la presentiamo e la ricordiamo.

Nella poesia Concetta Menditti ha esordito nel '60 con «Il richiamo», una raccolta di liriche pubblicata da Rebellato, cui ha fatto seguito nel '71 «I giorni preziosi» ancora edito da Rebellato: liriche queste che vanno vinto numerosi premi tra cui «La Soffitta» di Pisa, «Reggio Calabria», «Sessa Aurunca» ed altri.

«Variazioni su un tema solo», terza e purtroppo ultima raccolta poetica della Menditti comprende ventiquattro liriche percorse dal soffio angoscioso di un'esistenza che tenta ancora con tutte le sue forze di lottare per raggiungere, forse, alla fine del suo cammino, Dio, e far tacere finalmente quel grido lacerante che urge dentro, che dilania l'animo, che sconvolge la mente: disillusione e solitudine, momento di tragica ebrezza e di attonito silenzio, inquieto abbandono e desiderio inafferrabile di «inattingibili approdi», fantasmi oscuri della notte e inesprimibili dolcezze, paura e tormento, luci ed ombre. «Inverosimili / trasparenze di cieli; / e folli gioiosi pensieri che si rincorrono: / iridescente fuga di note / brivido lieve / che corre mutevole sulla distesa del mare»; e poi. «Sul filo di una trafittura / profonda, trapassa, fratello, / la cieca mia solitudine / il balenante raggio del nostro dolore»; e ancora: «Voci che si dissolvono in un lento / trasmutare di cielo / e nei remoti / dilatati volumi dello spazio / ad una ad una stelle / e ancora stelle e stelle. / Piano, sull'arco del silenzio, ascolto / risalire la notte».

E poi, ossessivo, «uno sgocciolare monotono d'ore; e la notte»: pensiero e considerazione, questa, tanto più martellante e dolorosa se in essa, bruciante, entra la nostalgia della giovinezza e le illusioni, le speranze, la limpidezza, la lievità che la nutrono. «C'erano cieli un giorno nella mia vita: / distesi mattini, orizzonti / leggeri al respiro, e dolcezze d'acque e silenzi / inesprimibili. / ...».

Confusa in una sensibilità acuta e tormentata e tutta tesa a percepire gli echi lontani eppur coscienti che la turbano, la poesia di Concetta Vinciprova Menditti vive una sua dimensione di purissima spiritualità che l'attesa della morte o la sua ricorrente presenza rende fragile e profondamente sofferta: «Tienimi stretta nella tua mano, / tutta nel caldo cavo della tua mano: / ormai sono solo un uccello ferito / sbigottito e tremante». E ancora un'appassionata sensitività e una lucidità a volte sconvolgente vibrano in questa poesia trapassata da un fluire di suggestive emozioni che diventano concreta e amara consapevolezza dell'esistere.

La lunga e attenta introduzione a «Variazioni su un tema solo» è scritta da Irene Maria Malecore.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVOCATI DAL SINDACO I CAPIGRUPPO

STAMANE IN MUNICIPIO RIPRESA POSTELETTORALE

Ultimatum socialista alla DC per una riunione dei partiti dell'arco costituzionale al fine di «verificare» i programmi

Concluso l'adempimento elettorale, il consiglio comunale torna a riunirsi. Per oggi è infatti convocata la commissione dei capigruppo per decidere quando debba tenersi la prima riunione e stabilire altresì il calendario dei lavori, tenuto anche conto della stagione estiva che richiama di conseguenza al periodo delle ferie.

Fra le delibere di maggior spicco che verranno portate all'esame, alla discussione e al voto dei consiglieri figurano il bilancio di previsione dell'Acegat, le varianti alle zone d'interesse collettivo e del Carso, l'adozione della variante sul centro storico, problemi concernenti opere pubbliche, ratifiche varie, in particolare per quanto riguarda le deliberazioni adottate dalla giunta pro-consilio, secondo l'articolo 140 della legge comunale e provinciale.

L'ultima riunione del consesso municipale s'era tenuta un mese esatto prima della scadenza elettorale, e aveva visto l'approvazione del bilancio di previsione '76. La giunta monocolore aveva in quell'occasione presentato un bilancio dal quale erano stati estrapolati i mutui, per la cui approvazione sarebbe stata necessaria la maggioranza assoluta; l'adempimento era passato invece con i suffragi a maggioranza relativa.

Sul fronte dei partiti va segnalato che la segreteria provinciale del PSI, dopo un esame della situazione negli Enti pubblici della Provincia, ha emesso un comunicato in cui «giudica estremamente gravi le posizioni della DC che, a tutt'oggi, non ha inteso dare risposta alle proposte avanzate dal PSI e, per deliberata scelta, impedisce che enti pubblici fondamentali per l'economia della città siano retti da organi espressione del nuovo rapporto politico fra tutte le forze dell'arco costituzionale che ha evitato soluzioni commissariali al Comune e alla Provincia di Trieste.

«Le Cooperative operaie e l'Ente zona industriale — prosegue la nota socialista — sono solo gli esempi più significativi di enti che non possono operare nel pieno delle loro funzioni perché privi di presidenze, e che, in un momento come questo, in cui tutte le forze politiche dovrebbero concorrere al rilancio dell'economia della città, per la volontà della DC di non coinvolgere tutti i partiti dell'arco costituzionale nelle scelte amministrative e nella loro gestione, sono lasciati nella quasi impossibilità di operare». La segreteria provinciale del PSI chiede pertanto che si proceda a una sollecita riunione collegiale tra tutti i partiti dell'arco costituzionale per affrontare i problemi di tutti gli enti pubblici non elettivi. La segreteria socialista ha altresì ribadito che il PSI «non intende in nessun caso mantenere posizioni di responsabilità acquisite in base ad accordi di centro-sinistra e che pertanto, ove non si giunga a un accordo generale sulle presidenze degli Enti, i presidenti socialisti della Cassa di Risparmio, del Fondo Trieste e del Comitato provinciale di controllo si dimetteranno dai propri incarichi».

Premi per tesi sui containers

Il Cisc (Centro italiano studi containers) unitamente all'Ente autonomo del porto di Palermo e con la collaborazione dell'Istituto di economia politica della facoltà di economia e commercio dell'Università di Palermo, nell'intento di promuovere l'interesse dei giovani studiosi sui problemi relativi all'impiego dei containers nel trasporto delle merci, ha assegnato alla facoltà di economia e commercio due premi per tesi di laurea, riguardanti aspetti economici di questa moderna forma di trasporto con particolare riferimento all'area mediterranea ed alla Sicilia.

E' stata quindi indetta per mercoledì 7 alle 10 nell'aula magna della facoltà di economia e commercio — viale delle Scienze — una tavola rotonda nel corso della quale verranno discusse le tesi su «Lo sviluppo dei trasporti marittimi per containers nell'area mediterranea: problemi di infrastrutture e di domanda di mobilità» e «L'impiego di navi full-containers e l'equilibrio nel mercato dei noli marittimi».

All'iniziativa hanno dato la loro adesione operatori economici dell'industria, agricoltura e del commercio ed i maggiori vettori che gestiscono linee merci da e per la Sicilia e grandi case di spedizione che ritengono l'adozione del modernissimo mezzo di trasporto containerizzato unico ed insostituibile.

Incertezza alla Bloch



(Italfoto)

In un'atmosfera di viva inquietudine si è svolta ieri l'assemblea dei lavoratori della Bloch, fra conferme, smentite e riconferme delle sospensioni (250) che dimezzano il personale del calzificio

INCIDENTE BALNEARE A BARCOLA

Cane dal morso facile a custodia di un approdo

Si è scoperta una nuova specie di cane da guardia, il cane «guardacoste». Non è una battuta, ma una constatazione che nasce spontanea da un episodio accaduto ieri verso le 16 a Barcola. Un ragazzino di 14 anni, Nevio Bencic, studente, abitante in via Ginestre 5, si trovava a Barcola, nei pressi del porticciolo, per fare il bagno. Una volta in acqua il ragazzo adocchiava un moletto adiacente e ne faceva la meta della propria nuotata nonostante un grosso cane gli mostrasse i denti per impedirgli di uscire dall'acqua. Il Bencic non ha resistito alla tentazione di issarsi sul molo, forse confidando nella proverbiale pazienza canina nei confronti dei bambini, ma dello stesso avviso però non è stato il cane, che nell'esercizio delle proprie funzioni di cane da guardia (in questo caso costiera), non appena il ragazzo è salito sul molo, lo ha morso a una gamba e in altre parti del corpo. Fortunatamente per il ragazzo le ferite non sono molto gravi e se la caverà con qualche giorno di fasciature e di cerotti.

Assolto lo straniero delle banconote false

Dimitrije Pasku, il serbo di anni arrestato con i biglietti da cinquantamila lire fasulli, è stato giudicato per direttissima dal Tribunale penale (pres. dott. Gervasi, giudici dott. Amodio e dott. Salerno; P.M. dott. Tavella; canc. Liliana Mastromauro), per spaccio di banconota contraffatta. Come abbiamo pubblicato egli era stato arrestato dopo avere rifilato in un negozio di abbigliamento del centro, un «Leonardo» falso. Altri biglietti di questo genere gli furono trovati addosso.

Il giovane, che era difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, ha protestato la sua buona fede, dicendo di avere avuto quelle banconote da uno sconosciuto suo connazionale, in cambio di dollari. Sia il P.M. sia il difensore hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove; il Tribunale ha invece assolto il Pasku con formula piena, ordinando la sua immediata scarcerazione, se non detenuto per altra causa.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ASSEMBLEE IERI NELLE FABBRICHE E CORTEI NELLE VIE DEL CENTRO

Si addensano le nubi sulla sorte dell'ex «ponti e gru» e della Bloch

Escluso il CMI dalla costruzione delle gru per l'Ente porto (saranno fatte in Lombardia) Messi fuori del calzificio di Zaule 250 operai - Altalena di speranze e di notizie nere

Estate canicolare anche sul fronte sindacale. La nostra città è interessata in questo periodo a tutta una serie di vertenze che implicano la conservazione del posto a centinaia di lavoratori, per cui sono oltremodo comprensibili le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali che vedono acuirsi una situazione già di per sè grave.

Due di queste vertenze riguardano il CMI (ex Ponti e gru) e il calzificio Bloch, che nella giornata di ieri hanno avuto pericolosi risvolti. In mattinata i lavoratori del CMI hanno effettuato uno sciopero, sfilando compostamente in corteo attraverso le principali vie cittadine. I manifestanti, recando cartelli e scandendo slogans, hanno reso partecipe l'opinione pubblica dei motivi della loro azione, che viene a inquadrarsi in una protesta iniziata da lungo tempo ma che finora non ha trovato alcuno sbocco. Alla base di quest'azione si rivendica l'assetto produttivo dello stabilimento, il suo ampliamento tecnologico, l'incremento degli organici, fattori indispensabili alla difesa e allo sviluppo dell'occupazione.

Ma queste prospettive — come fa rilevare la federazione lavoratori metalmeccanici Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Codl Uil, appaiono oggi assai fumose e incerte per la mancata assegnazione al CMI delle gru per l'Ente porto di Trieste: si tratta delle prime tre di un'ampia serie (oltre una trentina) delle quali deve essere dotato il nostro scalo per corrispondere alle nuove esigenze di traffico. Queste gru — a quanto si è potuto apprendere — sono state invece assegnate a un'altra ditta fuori regione (si accenna in proposito alla società lombarda Di Bartolomei): ciò appare inspiegabile — viene fatto notare — quando si pensi che il CMI di Trieste costruisce dal 1895 in tutto il mondo gru di ogni tipo e portata.

I lavoratori — si afferma — sono intenzionati «ad andare fino in fondo circa la mancata acquisizione delle gru, in quanto questo fatto può pregiudicare in via definitiva (a meno che in taluni ambienti — essi aggiungono — non si voglia proprio questo) il futuro di uno stabilimento quale il CMI che si è tanto ben distinto nel nostro paese e all'estero».

Da parte del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali si fa notare che il CMI aveva partecipato all'appalto concorso per l'assegnazione della commessa presentando un prezzo assolutamente economico; se una differenza c'era, questa riguardava i tempi di consegna, che palesavano uno scarto di 150 giorni: ma anche sotto questo aspetto — secondo i sindacati — si sarebbe potuto ovviare in maniera positiva.

Durante la manifestazione una delegazione del consiglio di fabbrica, assieme ai segretari della federazione provinciale, si è recata a colloquio all'assessorato regionale dell'industria e commercio e al Comune. All'assessore Stopper, che era assistito dal dott. Pastorini, si è richiesto di rendersi promotore di un incontro quadrangolare fra Regione, direzione aziendale, Ente porto e sindacati, incontro da concretarsi con l'urgenza che il caso richiede e comunque prima del 22 luglio, data in cui si terrà a Roma una riunione all'Intersid tra sindacati nazionali e direzione del CMI per trattare delle sorti future di questa azienda, i cui stabilimenti si trovano a Trieste e a Genova.

In una dichiarazione al «Piccolo», l'assessore Stopper ha assicurato di essersi già interessato in precedenza della commessa al CMI, con la cui direzione vi era stato un incontro da parte dell'Ente porto: ma i risultati, purtroppo, non sono stati quelli che ci si riprometteva. Dichiarandosi disposto a informarsi sulle differenze tra le due offerte (che hanno visto soccombere il CMI), Stopper ha detto di nutrire dei dubbi sulla possibilità di un incontro quadrangolare, optando invece per una riunione tra l'Ente porto e le organizzazioni sindacali, e consigliando comunque di interessare del problema i rappresentanti dei sindacati che fanno parte del consiglio di amministrazione dell'organismo portuale.

Per quanto riguarda l'incontro con il sindaco, questi — che era assistito dall'assessore ai problemi dell'economia e del lavoro, Abate — ha informato i rappresentanti dei lavoratori sui ripetuti interventi compiuti dall'amministrazione comunale presso la direzione generale del CMI di Genova per quanto concerne le prospettive che si offrono allo stabilimento di Trieste. Su questi punti, nonostante i solleciti, al Comune non è pervenuta da parte della direzione generale del CMI alcuna risposta. Circa la mancata acquisizione della commessa relativa alle tre gru, Spaccini — come fa rilevare una nota del Comune — ha assicurato l'immediato intervento e l'interessamento presso gli enti al fine di appurare la reale situazione e avere quanto prima i necessari elementi chiarificatori.

Nella giornata di ieri, come accennato, proprio quando sembrava che una chiarificazione potesse finalmente trovarsi per la vertenza alla Bloch, la situazione è invece precipitata, ed è ormai foriera di altre gravi implicazioni. Prima dell'assemblea di ieri mattina, i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con la direzione della Bloch, secondo la quale le 285 sospensioni dal lavoro erano state adottate quale conseguenza dell'impossibilità di procedere alla ristrutturazione dello stabilimento.

Comunque la direzione dichiarava che quel provvedimento poteva ritenersi annullato. Poco dopo si svolgeva l'assemblea. I lavoratori venivano informati di quanto nel frattempo era intervenuto, ma si decideva comunque di presidiare la fabbrica. Nel frattempo giungeva da Milano una telefonata al consiglio di fabbrica, secondo la quale il giudice riteneva incompleta la pratica riguardante la richiesta di concordato preventivo, per cui — diceva — sembra non si ravvisino gli estremi indispensabili; comunque il giudice si riservava di ottenere ulteriori ragguagli e pareri.

Nel tardo pomeriggio, il colpo di scena: la direzione generale di Milano dava ordine a quella di Trieste di ritirare le bollette di 250 dipendenti (da rilevare che una settantina si trova già in cassa integrazione): ciò significa che a questi altri 250 lavoratori da stamane sarà interdetto l'ingresso nello stabilimento.

Di nuovo insieme madre e bimbo

E' stato riaffidato alla propria madre un bambino di quattro mesi che si pensava fosse stato abbandonato. La patetica vicenda ebbe inizio qualche giorno fa, quando una donna non identificata, aveva fatto ricoverare il piccolo in fasce, dicendo di averlo trovato abbandonato in strada vecchia dell'Istria. Il neonato era stato così affidato alle cure dei sanitari dell'ospedale infantile in attesa che fosse chiarita la provenienza e si fosse deciso qualcosa in merito. Ieri, una ragazza di 19 anni, cittadina jugoslava che vive presso una famiglia in via Piccardi, si è presentata all'ospedale infantile di via dell'Istria affermando di essere la madre del piccolo di quattro mesi e di non avere mai avuto l'intenzione di abbandonarlo. Ha dichiarato ancora che aveva affidato il bambino a una sua amica, dovendosi recare fuori Trieste per alcuni giorni. Questo è bastato perché il neonato venisse dimesso e affidato di nuovo alle cure della madre.

Anziano ciclomotorista investito da un'auto

E' stato investito da un'automobile, mentre procedeva in ciclomotore Amedeo Gessi, di 71 anni, di Aurisina. Il pensionato è stato sbalzato dal sellino ed è finito sull'asfalto. E' stato trasportato all'astanteria di Monfalcone da un'ambulanza della CRI. I sanitari di turno gli hanno accertato un emartro traumatico al ginocchio destro.

Nuove tariffe di facchinaggio

Il sindacato facchinaggio della Codl - Uiltatep comunica che nel foglio annunzi legali n. 29 in data 18 giugno 1976, a pagina 403, vi è l'annunzio n. 860 nel quale vengono riportate integralmente le deliberazioni della commissione provinciale facchinaggio sull'aumento delle tariffe ad economia per la provincia di Trieste che verranno applicate con valore giuridico a partire da oggi, esattamente dopo 15 giorni dalla loro pubblicazione. E cioè: per 8 ore di lavoro (giornata piena) L. 25.500; per 4 ore di lavoro (mezza giornata) L. 14.000.

La delibera è importante soprattutto perché è stato definitivamente approvato un nuovo meccanismo per elaborare le tariffe attraverso il mantenimento fondamentale de' riferimento contrattuale degli spedizionieri trasportatori.

Nel disposto, che prevede altresì anche il corrispettivo per piccole prestazioni ad economia richieste da committenti non imprenditori, vi è la nuova regolamentazione per le prestazioni straordinarie, le quali — sempre a partire da oggi — avranno le seguenti percentuali: feriale diurno 30 per cento; feriale notturno 45 p.c.; festivo diurno 50 p.c.; festivo notturno 60 p.c.; giornata del sabato 45 p.c.

L'importante delibera resa esecutiva dal Prefetto prevede altresì l'automaticità delle tariffe ad economia nella sua evoluzione attraverso semplici meccanismi di variazione del valore globale della VI classe di cui al contratto citato. Il sindacato facchinaggio della Codl - Uiltatep ricorda che quanto disposto è inderogabile sia per i liberi facchini che per gli organismi cooperativi, nonché per tutti i committenti, in quanto chi non dovesse applicare gli esatti corrispettivi fissati (in più o in meno) è passibile di provvedimenti da parte degli organi preposti alla vigilanza commissione provinciale, ispettorato del lavoro, eccetera.

QUINTA SETTIMANA DI CALDO SECCO

ORMAI L'AFA È INSOPPORTABILE

Un po' di giustizia per Muggia: un diluvio sulle zone collinari che sono senza acqua

Afa insopportabile ieri in città e sull'altipiano. Nella più totale assenza di vento, il caldo, unito all'umidità dell'aria, è entrato ieri nella sua quinta settimana. Vano cercare refrigerio ai bagni di mare, anche la temperatura dell'acqua è in continuo aumento (ieri si sono toccati i 24 gradi — nuovo record stagionale). Estremamente grave la situazione delle colture nei comuni minori: particolarmente minacciati sono i vigneti della fascia più interna del Carso.

Già si avvertono tuttavia i primi segni di un cambiamento atmosferico. Per la prima volta dopo una settimana, la temperatura ha iniziato impercettibilmente a scendere. In alcuni momenti il cielo si è coperto di nubi sparse che hanno dato luogo a isolati temporali. Mentre Trieste era all'asciutto, a Muggia vecchia è caduto un piovasco breve quanto violento: si può dire che il cielo abbia agito con giustizia se si pensa che a Muggia la situazione dell'approvvigionamento è ben più difficile che in città. «Piova va drio ai amici», dicono i vecchi carsolini. Poiché i consumi sono in eccesso rispetto alla portata dell'acquedotto, Muggia «ruba» acqua alle frazioni più alte (Chiampore, Zindis, Muggia Vecchia).

La pompa di sollevamento lavora a vuoto e non riesce a riempire i serbatoi alti, né le ore notturne (durante le quali il consumo cala) sono sufficienti per riportare la situazione alla normalità. Il Comune ha istituito un servizio di autobotti che compiono periodicamente il giro della zona collinare. Immediatamente oltreconfine la situazione è ancora peggiore. Tutte le frazioni alte nei dintorni di Capodistria sono prive d'acqua. Il Risano è in secca e la scarsità di energia elettrica impedisce alle pompe di fare un'efficace opera di sollevamento.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Goretti — il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 15.35 e cala domani all'1.07.

Ieri: temperatura massima 30,2; minima 22,2; presione mb. 1010,9 in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 24.

Maree: alta alle 6.41 con 3 e alle 18.12 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 11.18 con 12 e domani alle 1.38 con 40 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Nota dei sindacati sulle erogazioni CRT

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei bancari di Trieste hanno avuto un incontro con la presidenza della Cassa di Risparmio per discutere la distribuzione degli utili in opere di assistenza e beneficenza, che l'istituto bancario triestino è tenuto ad effettuare per il cinquanta per cento dell'utile complessivo.

In un comunicato, le organizzazioni sindacali rilevano che il bilancio presenta accantonamenti di riserve sproporzionati alle reali esigenze. I sindacati hanno ribadito la posizione assunta già lo scorso anno, indicando nel settore della sanità le priorità degli interventi, ma lamentando che la quota di utile che può essere destinata appare irrisoria, mentre continua «la politica di interventi disorganici e frammentari».

I sindacati hanno assicurato il proprio intervento presso la Banca d'Italia per far sì che lo stanziamento di un miliardo deciso dalla Cassa di Risparmio per i terremotati possa essere iscritto nel conto economico dell'istituto ed hanno invitato la Cassa a rendere pubblico l'elenco dettagliato degli interventi.



RAGAZZO FERITO IN STRADA DEL FRIULI

Tardivo soccorso: investitore arrestato

Investimento con omissione di soccorso ieri notte verso le 23 in Strada del Friuli. A farne le spese è stato uno studente di 18 anni, Luciano Harey, abitante in Strada del Friuli al n. 475. Il giovane stava scendendo con il proprio ciclomotore verso città, quando, alla curva di Contovello, si è trovato di fronte una Fiat 500 che, per cause ancora da stabilire, lo ha preso in pieno facendolo volare a terra. L'utilitaria però, non si è fermata ed ha proseguito la sua corsa.

Qualche automobilista di passaggio, accortosi del ragazzo ferito che perdeva sangue disteso sull'asfalto, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Immediatamente sul posto il sanitario di turno riscontrava al ragazzo la frattura del femore e la frattura esposta della tibia, oltre a ferite ed escoriazioni varie di entità minore. Trasportato all'ospedale, i medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Quaranta minuti dopo lo scontro, mentre un'autoradio dei Carabinieri si trovava sul posto per ultimare i rilievi dell'incidente, sopraggiungeva una Fiat 500, il cui guidatore, Vincenzo Cibic, 48.enne abitante a Contovello 287, si dichiarava responsabile dell'investimento e adduceva alcune giustificazioni al suo allontanamento in seguito all'urto. Ma tali argomenti non venivano giudicati validi dai Carabinieri i quali dichiaravano il Cibic in stato di arresto per omissione di soccorso.

STATO CIVILE

MORTI: Venier Carlo Alberto, 77; Paoletti Ferruccio, 43; Oio Giuseppe, 77; Gran Oscar, 67; Covacich Giuseppe, 91; Dobrinja Paolo, 23 ore; Zanutto Vittorio, 61; Bernardini Massimiliano, 63; Fenck Luigi, 66; Musenich Agostino, 74; Verginella Floriano, 75; Zele Anna, 65; Marini ved. Bari Alice, 81; Mosetti Gualtiero, 60; De Odorico Claudio, 30.
Nati: 9.

AUTOMOBILISTA VITTIMA DI UN ASSURDO CONTRASTO

Aggredito il paciere nello «scontro» al semaforo

Sembra essere ormai più che collaudato il detto che chi, animato da sentimenti di amore e cortesia verso il prossimo, vuole cercare di mettere pace tra due litiganti, divenga improvvisamente l'oggetto e la vittima dell'ira di uno dei due contendenti. Tutto questo preambolo per introdurre il racconto di un fatto avvenuto ieri, verso le 15, in passo Goldoni. Il semaforo segnava rosso e alcune vetture erano ferme in attesa della via libera, quando, da una Fiat 124 gialla (di cui non si è riusciti a prendere il numero di targa), sono state lanciate delle offese nei confronti di un signore anziano, che viaggiava solo a bordo di un'utilitaria e che probabilmente, qualche istante prima, aveva commesso qualche errore di guida o forse una scorrettezza (si presume) a danno del guidatore della 124. A prendere le difese dell'anziano al volante, contro lo scatenato guidatore della 124, è stato un operaio, Ervino Gelsi, di 51 anni, abitante in via delle Cave 6, il quale si trovava anch'egli al volante della sua macchina in attesa del verde.

Le parole che il Gelsi ha detto in difesa del vecchio automobilista, erano state del tutto inoffensive, e tendenti più che altro a far notare all'incandescente «driver» della 124, la differenza di età tra lui e l'oggetto delle sue offese. A questo punto, come spinto da una molla, il conducente della 124 gialla (un tipo molto piccolo, sui 50 anni) si è precipitato fuori della macchina ed ha assalito il Gelsi, tirandolo fuori della sua vettura e cominciando a tempestarlo di pugni e calci.

Come se non bastasse, una donna che si trovava al fianco del guidatore della 124, assieme a bambini piccoli che stavano sul sedile posteriore, non si è fatta eccessivo scrupolo ed è scesa a dar man forte al suo compagno. La donna si è tolta uno zoccolo di legno e con questo ha preso a colpire sulla testa il Gelsi, facendo a gara con il suo amico nell'urlare frasi ed epiteti ingiuriosi. Questo è durato finché un militare ed alcuni automobilisti sono intervenuti a dipesa dell'operaio. Mentre il violento aggressore risaliva in macchina, la donna rimaneva ancora all'esterno, a vomitare frasi ingiuriose ed offese, nei confronti del Gelsi.

Il tutto è andato avanti fino all'arrivo del vigile urbano di servizio in piazza Goldoni: non appena infatti il tutore del traffico si è avvicinato, la donna è risalita prontamente nella macchina che è partita a tutta velocità diretta verso la via Carducci facendola franca, perché il vigile non ne ha preso alcuna traccia. Il malcapitato operaio è stato accompagnato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una serie di escoriazioni e tumefazioni in tutto il corpo, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Sono iniziate ricerche per rintracciare la Fiat 124 gialla del selvaggio aggressore.

Dal 1 luglio gli utenti che usufruiscono del servizio teleselezione intercontinentale possono parlare con alcuni paesi in più rispetto agli attuali e precisamente: Nigeria (indicativo Nazione 234), Africa Sud Ovest (264), Lesotho (266), Perù (51), Messico (52) Cile (56), Colombia (57), Singapore (65), Hong Kong (852), Kuwait (965), Iran (98).

ESTATE DI MAGRA DOPO IL FERVORE DELLO SCORSO ANNO

Ha il fiato grosso la nostra vita culturale

Difficoltà di finanziamenti e mancanza di personale specializzato E' «saltata» la mostra della preistoria - I lavori del «Revoltella»

Sarà, questa, un'estate avara di pubbliche iniziative culturali ed artistiche sia per i triestini sia per i turisti. L'anno scorso ci fu un vero e proprio fervore operativo che sembrava preludere, finalmente, a un'espansione del settore. Si diede vita, tanto per fare un esempio, alla mostra di numismatica, a quella delle icone greco-ortodosse, a quella della pittura su tavola, alla «cento giorni» di scultura al Castello di San Giusto, ecc.; tutte richiamarono il grande pubblico e furono adeguatamente pubblicizzate.

Quest'anno, a parte la mostra sulla fantascienza (di prossima apertura) e l'esposizione «en plein air» delle sculture di Mirko Basaldella, non sono in vista altre iniziative «di richiamo».

La situazione è determinata in buona parte dalla crisi dell'assessorato ai beni culturali del Comune di Trieste, crisi determinat aprincipalmente da tre fattori: 1) l'«impasse» politica del Comune che perdura dalla crisi di quest'inverno e non sembra essere stata risolta dall'attuale giunta monocolore (per un mese e mezzo la ripartizione è rimasta senza assessore per difficoltà di accordo all'interno della DC: attualmente esiste solo un supplente, nella persona dell'assessore Lonzar, che sovraintende contemporaneamente alla ripartizione «decentramento e centri civici); 2) la mancanza di personale, il cui organico, per il Comune, è «inchiodato» al livello del 1956 ed è stato abbondantemente superato dalle attuali esigenze (manca soprattutto il personale specializzato e altamente qualificato da assegnare ai musei), 3) la difficoltà a ottenere finanziamenti da parte della Regione nell'attuale momento di sforzo economico per la ricostruzione del Friuli terremotato.

Tra le iniziative previste per quest'anno e «saltate» per i motivi sopra accennati, va ricordata senz'altro la mostra della preistoria. La mostra, che avrebbe dato finalmente degna collocazione all'enorme quantità di materiale rimasto a disposizione dei civici musei (e mai utilizzato, soprattutto per problemi di restauro), si sarebbe dovuta svolgere quest'anno: grande era l'attesa degli specialisti di numerose nazioni straniere, che contavano anche di collaborare con l'organizzazione stessa della mostra. Al gabinetto di restauro del Comune, in via Cattedrale, si è dato il via a un'imponente opera di restauro (ci si è avvalsi anche dell'opera di due giovani restauratrici, alle quali la Regione non sembra voler concedere una proroga del contratto a termine): si trattava soprattutto di riordinare l'importante raccolta relativa agli scavi effettuati alla fine del secolo scorso a Santa Lucia di Tolmino dal nostro scienziato Carlo Marchesetti.

L'iniziativa, che avrebbe dovuto fare da «pendant» alla mostra del Ricci alla Villa Manin di Passariano, è slittata così al '77. Al momento attuale tuttavia sembra che non potrà essere rispettata nemmeno questa data. Sui finanziamenti regionali, che sembravano se non imminenti, per lo meno sicuri, è tornato il silenzio. Ed ecco che l'iniziativa è costretta a slittare di un altro anno, sempre se si troveranno i duecento milioni necessari.

Per quanto riguarda i civici musei, le prospettive non sono certo più rosee. Emblematica della situazione di abbandono del settore è la sorte del «Revoltella», i cui lavori di restauro sono fermi ormai da molti anni. Nonostante le ripetute promesse — le ultime parlavano di gennaio e quindi di giugno, quale data di ripresa dei lavori — non si è fatto ancora nulla. L'importante iniziativa, per la quale i fondi sono stanziati già da tempo, sembra essere caduta nel dimenticatoio.

Gravissima — come si è già avuto modo di sottolineare — la situazione della biblioteca civica, costretta a ridurre di due terzi gli orari di apertura per mancanza cronica di personale. La carenza di organico riguarda soprattutto i cosiddetti «distributori» (di personale specializzato incaricato di scovare il libro richiesto dall'utente in mezzo ai 350 mila volumi della dotazione): la speranza è ora quella di tamponare almeno provvisoriamente la falla, dopo la chiusura di ferragosto, con l'assunzione a tempo di studenti borsisti all'università.

Per quanto riguarda il museo di storia naturale (al quale sono collegati l'acquario, l'orto botanico e il museo del mare) i problemi si ripetono puntualmente. Metà del museo di storia naturale è ancora chiuso al pubblico per lavori di restauro delle strutture portanti dell'edificio. I lavori si trascinano da anni, e rendono impraticabile ai visitatori una raccolta di reperti che costituisce il vanto della città e un sicuro richiamo per i turisti.

Al museo del mare, i depositi stanno letteralmente scoppiando; all'orto botanico l'organico è formato da tre sole persone legate all'orario impiegatizio delle sei ore giornaliere (come se non bastasse, poi, il nuovo contratto dei dipendenti comunali ha ridotto da 30 a 12 le ore straordinarie mensili). Unico a mantenere la sua primitiva efficienza è l'acquario, che continua a rimanere aperto sette giorni su sette mattina e pomeriggio (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Aurisina prepara una «kermesse» sportiva

Grande «kermesse» sportiva, enologica e artistica domenica prossima ad Aurisina. Alle 11, in occasione della quindicesima edizione della mostra dei vini, si svolgeranno le premiazioni dei vincitori dei giochi della gioventù per le scuole medie (fase comunale), e, contemporaneamente, dei vincitori del concorso per un manifesto illustrativo riguardante i giochi. Il comune di Duino-Aurisina ha organizzato quest'anno, per i giochi della gioventù, gare di atletica leggera, corsa campestre, pallacanestro, pallamano e sport invernali (attivissimo lo Sci Club). Il banco dei premi consisterà in medaglie, coppe, diplomi e — per il concorso artistico — buoni-libri. I migliori manifesti sono risultati quelli di Emanuela Grimalda della scuola «Marchesetti» e di Franco Frandoli della «Gruden». Segnalati sono Pavel Antonic, Tatjana Legisa, Giorgio Bertocchi, Marco Favento, Fabrizio Serli, Ester Slavec, Alessandro Merlino e Branko Gruden.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NOTERELLE POSTELETTORALI

In politica come nella vita gli errori altrui non servono

«Il centro sinistra non esiste più. Il centro sinistra è morto e sepolto. Col centro sinistra la DC calava ad ogni conta, anche parziale o settoriale, di schede elettorali: nelle comunali, nelle provinciali, nelle regionali, nelle politiche.

«Dopo il naufragio dell'unificazione socialista, era incominciato a crescere il PSI col centro sinistra, nelle comunali, nelle provinciali, nelle regionali, nelle politiche, perfino, sotto sotto, nel referendum. Il PSI cresceva sempre, anche se di poco. Stazionario il PCI.

«Ma allora l'estrema unzione al centro sinistra chi l'ha data? Il compito sarebbe spettato alla DC. Nossignori! Si è fatto avanti il PSI per andare indietro».

• • •

«Il conto Ronkey non è tornato. Non può farcela, si diceva: parte con un bottino da centoquindicimila voti di alleanza laica regionale. Per non farcela dovrebbe scendere sotto gli ottantamila. Impossibile!

«L'uomo vale, lo scrittore vale, il gornalista è di livello. Chi l'ha conosciuto da vicino è consapevole che l'uomo è di statura. Tutto da guadagnare per Trieste da un senatore par suo! Dalla bocca non sarebbe caduto alcun rivolo di bava da pennichella sul seggio di Palazzo Madama.

«Gli sono stati assegnati due terzi di liste sbagliate. Sarebbe caduto, con due terzi di liste sbagliate, anche il più forte dei Sansabbini».

• • •

«Il Movimento Indipendentista Triestino (M.I.T.), presente nelle elezioni alla Camera, non ha presentato proprie liste per le senatoriali. Sapeva che non ce l'avrebbe fatta».

• • •

«Carneade, chi è costui? Non gli si fa offesa se si esprime il parere che sul piano parlamentare non ha detto ancora molto. Spetta al futuro dimostrare se il risultato risponderà alle attese ed alle assicurazioni. Il Carneade è Giorgio Tombesi. Ultimo in lista, allergico alla Tv ed alla radio, c'è da scommettere che l'apparato non si sia accorto della sua presenza in lista: scavalca tutti e si classifica primo, dopo tanto parlare di scavalco. Chi diceva che gli elettori non contano niente, che contano soltanto i partiti? Girgio Tombesi lo ha smentito».

• • •

«Centro sinistra rinnovato, asse preferenziale, alternativa socialista, arco costituzionale, governo di emergenza o di salute pubblica.. Sarebbe interessante un sondaggio Doxa o Demoskopea per conoscere per quale prospettiva ha inteso dare il suo voto l'elettore socialista sogliendo fior da fiore. Sarebbe d'una certa utilità conoscere anche la percentuale di quegli incerti che, non sapendo decidersi, hanno scelto altrove il certo per l'incerto».

• • •

«Nel comune di Trieste, prendiamo ad esempio il PSDI: un trentennio di presenza attiva, di lotte politiche, leadership di grossi enti pubblici, impronta progressivista, data qua e là, alla politica della casa, a quella ospedaliera, contro l'aumento del costo vita negli organismi di consumo. In totale 6.392 voti pari al 3 virgola 13 per cento. Val più digiunare, come i radicali, ultimi arrivati all'appuntamento elettorale: 6.510 voti pari al 3 virgola 19 per cento. E' meglio digiunare per raccogliere voti».

• • •

«Gli esponenti di democrazia proletaria sono convinti che il partito comunista otterrà il successo meritato il giorno in cui avrà appresa la lezione sul come deve comportarsi un vero partito della sinistra per raccogliere voti».

• • •

«Pochi italiani hanno rilevato che la somma di tutte le forze della sinistra italiana, da Democrazia proletaria al Partito liberale italiano, superano il 51 per cento sia al Parlamento che al Senato. E' realizzabile quindi sulla carta una maggioranza di sinistra al governo del Paese. Per il presidente non ci sono difficoltà: è sempre pronto un socialista del PSI a fungere in ogni caso da ago della bilancia.

«Basta che si mettano d'accordo DP, PR, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI. Quest'ultimo partito non milita da molto nella sinistra: vi è arrivato giusto in tempo per vedere polverizzato il pacchetto dei suoi voti.

«A proposito del PLI, bisogna riconoscere che si è avuta un'altra prova che, nella vita, gli errori altrui non servono. Tutti vogliono sbagliare da sé. L'esempio del PSIUP che voleva fare la concorrenza al più forte PCI non è servito neppure al PSIUP. Il PSI — è divenuto un luogo comune — tira le volate, ed il PCI vince la gara, il giro ed il premio della montagna sulla sinistra.

«Come l'ultimo dei gregari, il PLI si è messo a correre al di là delle proprie forze e delle proprie sinistre possibilità, e non ci voleva molto che fosse costretto ad abbandonare la corsa prima del termine». Gianni Giuricin.

Orari dei bus condizionati dai... debiti

POLEMICA RISPOSTA DI DUINO-AURISINA AL COMUNE DI TRIESTE

L'amministrazione comunale di Duino - Aurisina in relazione a una lettera pervenutale dalla ripartizione III del Comune di Trieste, competente in materia di trasporti pubblici, nella quale si informa che l'orario estivo degli autobus nel comune resta condizionato «alla liquidazione degli importi dovuti per la gestione delle linee interessanti il comune di Duino-Aurisina nel periodo dal 1.o maggio 1974 al 31 dicembre 1975», esprime in una nota «stupore e rammarico per il rapporto che si vuole creare tra somme debitorie e funzionamento dei bus nei mesi estivi. E' evidente che questa amministrazione non è in grado di reperire in pochi giorni una somma di lire 275.580.900. Restano inoltre — scrive il sindaco di Duino-Aurisina — le perplessità per l'atteggiamento del Comune di Trieste che non si è finora dimostrato disponibile a chiarire le voci che hanno contribuito a determinare il costo delle linee al chilometro e quindi la somma complessiva».

Il Comune di Duino-Aurisina pertanto ritiene «doveroso informare la popolazione del fatto che tale richiesta rischia di bloccare un orario estivo già predisposto che la popolazione, non soltanto quella di Duino-Aurisina, ma dell'intera provincia, attende con ansia».

VITTIMA DI UN CATTIVO CONSIGLIERE

PIASTRELLISTA IN CERCA DI GUAI

Non contento di molestare i clienti di un bar ha anche rivolto oscure minacce agli agenti

Un uomo in preda ai fumi dell'alcol, che importunava la gente in un locale pubblico, è stato arrestato, ieri sera, sotto l'accusa di ubriachezza molesta e minacce a pubblico ufficiale.

E' successo poco prima delle 20 di ieri l'altro nella gelateria «Arnoldo», di viale Miramare 13. Un uomo, identificato poi per il piastrellista Sante Mongiat, di 36 anni, domiciliato in via Udine 34, s'era fatto già vedere verso le 17.30, ma il titolare del locale, Angelo Arnoldo, di 33 anni, vedendo che l'uomo infastidiva i clienti, lo aveva fatto allontanare.

Più tardi il Mongiat tornava alla carica, facendo anche peggio. Fra i clienti che in quel momento si trovavano nella gelateria, c'erano due allievi guardie di PS, Francesco Lattiano e Fiorenzo Carboni. Il Lattiano, vedendo che il nuovo venuto si reggeva male sulle gambe, lo invitava ad andarsene, ma è stato fiato sprecato. A un certo momento il Mongiat se la prendeva con l'Arnoldo, e il Lattiano pensava bene di telefonare al «113».

Poco dopo era sul posto un'autoradio con il maresciallo Giuseppe Dellia, l'appuntato Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi, i quali facevano salire l'ubriaco sulla macchina della polizia.

In questura, però, il Mongiat ha formulato oscure minacce nei confronti dell'appuntato Iachetta, e così si è tirato addosso anche l'accusa di minacce a pubblico ufficiale, oltre a quella di ubriachezza molesta.

Gentilezza mal ripagata

Per essere stato troppo gentile con un estraneo ci ha rimesso borsetto e soldi: è accaduto a Claudio Mates, saldatore, abitante in via Gigante 2, il quale si trovava all'interno del bar Rubino in compagnia di un conoscente, il pescatore Mario Pugliese, di 21 anni, e di un altro giovane che non aveva mai visto. Insieme i tre avevano bevuto qualcosa al banco e poi erano usciti: il Pugliese era andato per conto suo mentre il Mates e lo sconosciuto si erano incamminati verso i giardini di via San Michele. Ad un certo punto, secondo il racconto del Mates, il giovane che era con lui, non molto alto, capelli neri lunghi, indossante una camicia di tipo militare ed un paio di jeans, gli strappava di mano il borsetto, mettendosi a correre e sparendo immediatamente dalla vista. All'interno del borsetto c'erano 73 mila lire in banconote, un libretto della Mutua, carta d'identità, chiavi ed altri oggetti personali.

Tra i litiganti...

«Tra i due litiganti...» sembra essere la morale di un episodio avvenuto ieri sera verso le 21 in via Bellini, dove due marittimi, entrambi stranieri. stavano suonandosele di santa ragione. I due, un norvegese e un inglese, imbarcati sulla stessa motonave, la «Jarmona», erano venuti alle mani per motivi rimasti sconosciuti.

Dunque, mentre avveniva questo match pubblico, alcuni passanti, viste le condizioni dei due contendenti (entrambi erano feriti con abbondanti perdite di sangue), hanno chiamato sul posto un'ambulanza della CRI. I malcapitati sanitari giunti sul luogo della zuffa, hanno trovato i due ancora intenti a scazzottarsi e hanno cercato di separarli. Ma i due non sembravano affatto intenzionati a voler smettere di darsele e anche un infermiere ha ricevuto qualche colpo gratuito da parte degli stranieri.

Nuove strutture viarie



(Italfoto)

Si stanno delineando le strutture del nuovo ponte che sormonta la sede della vecchia ferrovia «Parenzana» lungo la quale scorrerà la strada direttissima per il porto industriale di Zaule

UN RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITA' NEL CONSIGLIO

Impegno rinnovato del «Parco marino»

Capisaldi della politica protezionistica - I campi di lavoro Pericoli derivanti dalla nuova legge per la tutela delle acque

Continua l'attività e l'impegno da parte dei responsabili del Parco Marino di Miramare per la salvaguardia dell'ambiente marino. Il Consiglio di amministrazione appare quest'anno, in conformità con quanto stabilito dallo statuto, aumentato di un membro designato dalla Facoltà di scienze della nostra università.

La nomina del rappresentante sancisce, a livello ufficiale, quello spirito di collaborazione che sempre è stato auspicato e ricercato e che ha trovato quest'anno attuazione nei lavori congiunti effettuati in seno al Seminario ecologico, strumento nuovo per la nostra Università e che persegue gli scopi di ricerca applicata e di divulgazione della problematica scientifica riguardante la nostra città e i suoi ambienti naturali; capisaldi della politica protezionistica e divulgativa finora attuata dal Parco Marino.

Tra gli impegni urgenti va rilevato il Campo di lavoro che vedrà impegnati per i primi quindici giorni di luglio giovani di tutta Italia e la denuncia alla stampa sui pericoli che la nuova legge (approvata in fretta il 30 giugno e senza il dovuto approfondimento), comporta per la salvaguardia dall'inquinamento dell'ambiente marino.

La nuova legge, nonostante il titolo, «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento», rappresenta un notevole passo indietro rispetto alla normativa precedente regolata dalla legge sulla Pesca che poneva il nostro paese a livello dei più avanzati nel campo della tutela della vita acquatica e le cui disposizioni al riguardo risultano ora ingiustificatamente abrogate.

I punti evidentemente negativi della nuova legge sono rappresentati da tutta una serie di norme che giudicate con occhio realistico potrebbero definirsi: «Norme per la licenza di inquinamento delle acque» e ciò per una evidente limitazione normativa che, lungi dall'essere, come forse era nell'intenzione del legislatore, restrittiva perché desunta da dati riguardanti la tutela delle acque dolci, mal si applica ai diversi ambienti cui la legge globalmente si riferisce.

Tali norme riguardano, ad esempio, i limiti di accettabilità delle acque sullo scarico, tralasciando le indagini sulla qualità del corpo recipiente e sugli effetti sugli organismi, in netta contrapposizione con quanto precedentemente stabilito dalla L.s.P., secondo cui era considerato inquinante tutto ciò che danneggiava la vita degli organismi. (Per inciso, la normativa migliore è quella Californiana che prevede tre tipi di indagini volte a considerare i limiti di accettabilità sullo scarico, sulla zona costiera e sul punto di scarico in mare).

Trascurare, così come la legge fa, gli effetti sugli organismi restringe notevolmente la possibilità di impedire il deterioramento ambientale, perché, se i limiti di accettabilità sono osservati, non esiste alcuno strumento atto ad evitare il perpetuarsi degli effetti dannosi. Altri punti discutibili riguardano gli oneri economici affidati alle Regioni, (senza un conseguente aumento di finanziamento alle stesse) gli stessi parametri tabellari, estremamente restrittivi alcuni, eccessivi altri. Il «Parco Marino» auspica a che tale legge venga riveduta in modo tale da costituire veramente uno strumento utile in mano agli amministratori pubblici per una oculata politica del mare.

Corsi professionali per infermieri

Sono aperte le iscrizioni presso la scuola per infermieri professionali «G. Ascoli» sino al 31 agosto. Il corso avrà inizio nel mese di settembre e il ciclo di studio si completa in un triennio teorico-pratico.

Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il sedicesimo anno alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda. Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione d'infermiere, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di «abilitazione a funzioni direttive».

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, via Stuparich 1.

SEGNALAZIONI

Sgravio fiscale INPS

«Care "Segnalazioni" sono un pensionato di categoria VO, Certificato N. 50008412. Sul Mod. O. bis M (certificato di pensione) è indicato l'importo di pensione e le trattenute erariali mensili, ma non c'è nessuna casella per quanto riguarda lo sgravio fiscale. Conscio che le leggi emanate a questo riguardo sono cambiate e può aver messo l'INPS in difficoltà per la grossa mole di lavoro che ciò comporta. Ero però convinto che alla fine dell'anno, l'INPS avrebbe provveduto al rimborso dello sgravio fiscale in una unica soluzione. Purtroppo questo non si è verificato.

«Lo scorso mese, quando ho ricevuto il Mod. 101, al N. 18 (totale sgravio) viene riportato l'importo di 110.000 lire, ammontare che il sottoscritto non ha mai goduto. Mi sono rivolto all'INPS, dove ho trovato un gentile impiegato il quale mi disse che molte persone si trovavano nella mia stessa situazione e che avrei probabilmente ricevuto il conguaglio per lo sgravio mai goduto con il pagamento della prossima pensione. Quest'ultima l'ho percepita pochi giorni fa ma senza conguaglio.

«Il Mod. O. bis M per il 1976, riporta ancora l'ammontare mensile e il totale delle detrazioni, che sono inferiori a quelle dell'anno precedente in forza delle nuove leggi e percentuali da applicare.

«Ora chiedo gentilmente alla direzione dell'INPS di dirmi perchè lo sgravio fiscale non viene fatto mensilmente e non viene indicato sul Mod. O. bis M, come fanno tutte le aziende, enti ecc.? Quanti mesi od anni dovrò attendere per ottenere l'ammontare che non avrei dovuto per legge pagare?

«Ritengo che una risposta ai quesiti di cui sopra potrà chiarire le perplessità a molti pensionati che si trovano nella mia stessa situazione, ma soprattutto per tutti quelli, che sono la stragrande maggioranza, ignari di questo inconcepibile modo arbitrario adottato dall'INPS. Ringrazio sentitamente le "Segnalazioni" e la direzione dell'INPS per un chiarimento sulla materia». V.M.

Marciapiedi sistemati

«Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Lavori comunali", pubblicata il 12.6.1976, nella quale veniva lamentata la mancata sistemazione dei marciapiedi della zona Fabio Severo - via Coroneo, ha precisato che il giorno 14.6.1976, sono stati iniziati i lavori di sistemazione dei marciapiedi della via Coroneo.

«Si informa altresì che nel medesimo lotto di lavori è compresa pure la sistemazione degli altri marciapiedi della zona sopra indicata».

Domanda interessante

«Care "Segnalazioni", interessata all'argomento degli handicappati nelle scuole, vorrei chiedere cortesemente alla prof. Elena Patron Mioni in quali paesi fuori d'Italia l'handicappato è inserito nella scuola come avviene ora nella nostra città.

«Ringrazio anticipatamente per la risposta e porgo cordiali saluti». G. D.

Sporcizia al «pedocin» e la salute dei bagnanti

«Care "Segnalazioni", il bagno alla Lanterna, il "pedocin", detto così perché chi lo frequenta non ha la possibilità di spendere due o tremila lire per fare il bagno, è frequentato da persone anziane bisognose di prendere un po' di sole per lenire i loro acciacchi e dai bambini che dal mare e dal sole dovrebbero trarre solo dei vantaggi. Invece proprio i bambini, nei loro giochi, corrono il rischio di prendersi qualche infezione e non per l'acqua, ma bensì per lo stato di abbandono e sporcizia con cui è tenuta la detta spiaggia, sporcizia accentuata dal fatto di aver fatto deliberatamente togliere le travi che delimitavano il recinto del bagno e che impedivano il depositarsi sulla spiaggia, con il susseguirsi delle maree e delle correnti, di rifiuti di ogni genere (alghe in decomposizione, rottami di ogni genere, perfino dei topi annegati, barattoli di latta ecc.).

«Ora domandiamo perché non si pulisce almeno ogni tanto, tutto questo luridume, per salvaguardare la salute dei bagnanti? Con la speranza che questa nostra preghiera non resti inascoltata, ringraziamo anticipatamente e in particolare le gentili "Segnalazioni" sempre così sensibili ai problemi cittadini». Seguono 10 firme.

Pensionati statali

«Care "Segnalazioni" i pensionati statali desiderano conoscere dalla locale Direzione Provinciale del Tesoro, se sono o meno in corso operazioni per la concessione dei miglioramenti economici relativi al 9 per cento di acconto sulle pensioni quale quota sostitutiva dell'assegno perequativo con decorrenza dall'1.1.1976 ed il 6,9 per cento sulla pensione per l'aggancio alla dinamica salariale. Possibilmente si desidererebbe conoscere in quale mese dell'anno in corso potrà avvenire la corresponsione agli aventi diritto.

«Per quanto riguarda, invece, l'indennità "d'Istituto" cui Legge 15 novembre 1975 n. 572, con decorrenza dall'1.2.1975, per quanto tempo dovrà prolungarsi l'attesa per la corresponsione ai pensionati aventi diritto, i quali sono stanchi e stufi di attendere ulteriormente» Grazie per la cortese ospitalità. Vincenzo Norante.

Borsellino trovato

«Care "Segnalazioni", sabato mattina verso le ore 11 ho trovato un borsellino da donna con una discreta somma di denaro nella zona di via Battisti. Somma e borsellino sono a disposizione del legittimo proprietario telefonando seralmente al n. 41.38.61. Grazie tante e distinti saluti». Gianfranco Isotti.

Variante percorso «11» verso la via dell'Eremo

«Care "Segnalazioni", a nome di molte famiglie abitanti nella zona alta di Scala Bonghi, nonché via Sinico, Eremo, ecc. proponiamo sempre in forma riflessiva e con le dovute ponderatezze, all'Acegat, e per essa ai servizi urbanistici, quanto segue:

«Il percorso della linea 11, Piazza dell'Orologio-rotonda della via Pasquale Revoltella, è servito da due autobus, uno che prosegue fino al Cacciatore ed il secondo che trova come capolinea la fine di Strada di Rozzol, privando in tal modo di ogni mezzo di trasporto la parte alta di dette contrade, con grave disagio per i vecchi e sofferenti, in quanto, per portarsi su, in alto, devono affrontare centinaia di gradini o ripide salite, molto faticose sia d'inverno che d'estate

«Si propone, pertanto, una lieve variante al percorso, senza, per altro, danneggiare nessuno. Prima del capolinea di Rozzol, far deviare il percorso per la via S. Pio X, via Sinico fino all'inizio di via dell'Eremo, alleviando il disagio di molte famiglie abitanti in dette zone e che oggi sono numerose, dato lo sviluppo edilizio di tale zona. Credo che l'attuazione sia fattibile e priva di inconvenienti, e che troverà il plauso di tutte le famiglie che colà risiedono. Con infiniti ringraziamenti. Antonio Russo».

«Aquile» nel nido

«Care "Segnalazioni" e la prima volta che scrivo ad un giornale e lo faccio proprio ora, perchè sono stanco di leggere articoli distorti sulla "vertenza del trasporto aereo".

«Premetto che sono un tecnico di volo dipendente dalla compagnia di bandiera, anch'io in agitazione e sciopero dal lontano gennaio 1975. Conseguenza diretta di ciò è che, quasi ogni mese, mi arriva la busta paga più o meno decurtata. Per non parlare dei piloti, i cui scioperi più massicci, sono costati loro molti soldi in più di me. E lo stesso vale per gli assistenti di volo (hostess e stewards). Ora vi chiedo: possibile che questa gente che sciopera così duramente e da così tanto tempo, sia tutta matta. A nessuno è venuto in mente che questi lavoratori potrebbero avere delle ragioni valide e sacrosante per cui si battono? Perchè si vuole a tutti i costi, in barba alla Costituzione Repubblicana, soffocare le libere Associazioni di liberi lavoratori che non amano far politica all'interno del sindacato "autonomo"?

«Sia inteso che queste domande non le pongo solo a voi, ma a tutta la stampa indipendente che sistematicamente disinforma facendo passare, sovente, questa legittima lotta sottoforma di volubili capricci di una categoria di poche persone che quasi si divertono a creare disservizi in questo vitale settore del trasporto. La realtà è ben diversa: noi siamo i primi ad essere addolorati di questi scioperi che la controparte, il Governo e i sindacati confederali ci costringono a fare, a causa della loro assurda ostinazione a non voler trattare.

«Approfitto ancora un po' del vostro tempo per chiarire alcuni punti:

1) Gli scioperi attuali interessano oltre l'ANPAC (1.500 iscritti su 1650 piloti civili italiani), l'ATV (80 iscritti su 140 tecnici di volo), l'ANPAV (700 iscritti su 1.600 assistenti di volo), lo SNAPAC (Sindacato Nazionale Autonomo Personale Aviazione Civile. di cui mancano le cifre in quanto in continua crescita, specie dopo l'accordo beffa del 15-4-76), lo AFAC (iscritti il 100 per cento dei Funzionari).

2) L'ANPAC, l'ATV, l'ANPAV, lo SNAPAC e l'AFAC sono federate tra di loro. La sigla di questa federazione è F.A.A.P.A.C. con circa 3.800 iscritti

3) la FULAT che raggruppa i Sindacati politicizzati della Cgil Cisl e Uil ha circa 9.000 iscritti (la cifra è della stessa FULAT contenuta nel libro rosso che alla fine di ogni anno, distribuisce ai propri iscritti) e non di 15.000 o addirittura di 25.000 come da più parti si è scritto.

«Scusatemi lo sfogo, vogliate gradire distinti saluti». Lettera firmata.

Barca rimorchiata

«Desideriamo rendere pubblico ringraziamento agli occupanti dell'imbarcazione che sabato 26 giugno ci prestarono soccorso al largo di Duino, traendo a rimorchio la nostra barca fino all'ormeggio al Villaggio del Pescatore, essendo impossibilitati a governare a causa di una improvvisa avaria al motore e alle avverse condizioni del mare. Claudio Calebotta e Sergio Smolars.»

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziata l'Austria

Il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Franz Pernegger, è stato ricevuto in visita di presentazione, dal Presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, che ha vivamente ringraziato il Console per gli aiuti fatti confluire dal Governo austriaco nelle zone terremotate del Friuli e per l'opera dei reparti dell'Esercito austriaco che, fin dalle prime ore, si sono prodigati nell'opera di soccorso.

L'elenco telefonico

Come già annunciato, oggi 6 luglio 1976, verranno cambiati i numeri degli abbonati di Trieste le cui cifre iniziano con 7330-7331-7334-7335. Inoltre, circa 40 abbonati di Borgo Grotta Gigante verranno trasferiti dalla centrale di Opicina a quella di Monrupino, cambiando quindi anche il numero. Per questi ultimi, sul numero vecchio, verrà inserito il segnale di occupato, mentre per l'altro gruppo funzionerà una segreteria automatica che invita a consultare il nuovo elenco telefonico, già da giorni in distribuzione, oppure a chiamare il 12 — servizio informazioni elenco —. Detto servizio è ovviamente gratuito. Tutti gli abbonati sono stati informati a mezzo lettera ancora tempo addietro e recentemente telefonicamente.

Hero sciroppi

Con *Hero* bevete sano, perché bevete la fragranza dei frutti della natura e in più, in questo periodo estivo, le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, vi fanno lo sconto di lire 100 per ogni confezione, sul prezzo normale di mercato. Con *Hero*, si beve sempre meglio e volentieri.

Alpina delle Giulie

Domenica 11 luglio la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nelle Alpi Giulie Orientali comprendente la traversata dalla Val Bausiza all'alta Val Trenta per la forcella Kanja (m 2000). E' un percorso alpinistico di grande interesse, che unisce due delle più suggestive e solitarie valli delle Giulie. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia.

Viaggio di studio

In occasione del 30.o Congresso Cidesco - Comitato Internazionale di Estetica - che si terrà a Vienna dal 23 al 27 agosto 1976, l'ESA - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia intende organizzare un viaggio di studio riservato agli operatori economici della regione operanti nel settore dell'estetica, cosmesi, visagismo ecc. Le adesioni al viaggio dovranno essere inviate per iscritto all'ESA - viale Venezia 100 - 33100 Udine - tel. 0432-54566 e verranno accolte sino all'esaurimento dei posti disponibili.

CAI XXX Ottobre

Domenica 11 luglio, con partenza sabato 10 luglio alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio F.lli Fonda Savio (Misurina) e salita alla Cima Cadin di San Lucano (m 2.839). Per gli escursionisti sarà effettuata la traversata da Misurina alle Cime di Lavaredo, attraverso il sentiero attrezzato Bonacossa. Alla gita prenderà parte anche il Gruppo Alpinismo giovanile dell'ESCAI XXX Ottobre. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Traffico ai valichi

Il traffico ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste è in costante aumento. Nello scorso mese di giugno il traffico internazionale è stato di 877.917 persone di nazionalità italiana (contro i 747.175 transiti dello stesso mese del 1975), mentre gli stranieri sono stati 1.352.103 (968.388 nel giugno dell'anno scorso). Per quanto poi riguarda il traffico locale, composto dai cittadini muniti di lasciapassare e residenti nelle zone confinarie, i loro passaggi sono stati, sempre a giugno, 1.976.427 (1.568.097 nello stesso periodo del '75).

«Linea».... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che *«Linea»* Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi impossti! In grandioso assortimento da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor*, v. S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli

LA CONCORRENZA DI FIUME E DI CAPODISTRIA

Occorrono nuove arterie al traffico d'oltreconfine

Ma anche l'avvenire di Trieste è legato allo sviluppo delle strade e delle rotaie - Prospettive del dopo Osimo

Con l'esplosione dell'estate si è rilevato sulla litoranea del Capodistriano «il solito fenomeno estivo della colonna chilometrica di automobili che per ore procedono a singhiozzo. E' stato quindi proposto — in una nota firmata «ds» e pubblicata sul quotidiano fiumano in lingua italiana — di far deviare almeno parte del traffico veicolare del retroterra su altri itinerari: o sulla direttrice Covedo - Pinguente - Levade, o sul collegamento Gracischie - Momiano - Buie.

Analoghe difficoltà vengono segnalate da Fiume, ove — come ha scritto Oscar Pilepic in un servizio pubblicato sulla stampa jugoslava — il traffico veicolare risulta «giunto ormai ad una saturazione tale da rasentare il caotico, specie in certi punti critici in cui non esiste più addirittura l'attenuante delle ore di punta». E' stata pertanto programmata per Fiume la realizzazione di un nuovo «svincolo stradale orientale» — dall'area del porto, oltre il Delta, in parziale soluzione sopraelevata fino alla «Piramide» di Sussak — e di una «tangenziale a scorrimento veloce» a monte del nucleo urbano.

Proprio in questi giorni, però, è stato comunicato al Consiglio comunale del capoluogo del Quarnero che le autorità superiori avevano deciso una riduzione delle spese per le opere autostradali ed avevano quindi invitato gli amministratori fiumani ad effettuare una scelta per una realizzazione a media scadenza di una soltanto delle due principali opere richieste: o la «tangenziale» a monte della città oppure un lotto dell'autostrada Fiume - Zagabria. Successivamente l'organo direttivo dei Comuni della regione fiumana ha dovuto prendere atto dell'impossibilità di «soddisfare tutte le aspirazioni» in fatto di nuove arterie stradali, proponendo quindi a questo scopo l'indizione di un prestito pubblico.

Sull'argomento è voluto ritornare recentemente anche Zvonko Poscic, presidente della Camera dell'economia della regione fiumana, in occasione di un incontro con Ilija Vakic, presidente della Camera dell'economia della Jugoslavia. Fiume — è stato affermato — chiede che nei programmi di sviluppo della Croazia e della Jugoslavia «si tengano di conto in misura ben maggiore le esigenze infrastrutturali nei trasporti ferroviari e autostradali» e che nello stesso tempo si provveda ad «includere in modo adeguato» la regione fiumana «nei progetti per la futura zona industriale ai confini con l'Italia».

Non sarà inutile ricordare a questo punto che tra i vantaggi per Trieste, ventilati in Italia in occasione dell'annuncio dei 300 miliardi di lire previsti dal disegno di legge sulla ratifica degli accordi di Osimo, è stato indicato anche quello di ottenere in questo modo i mezzi per varie infrastrutture interessanti la nostra città, fra cui la realizzazione della Carnia - Tarvisio e della Sistiana - Fernetti con diramazione Pese. E' una prospettiva questa d'indubbio interesse, che appare però praticamente condizionata nella sua effettiva utilità in primo luogo da una precisa distinzione delle opere infrastrutturali da realizzare rispettivamente in territorio italiano ed in territorio jugoslavo ed in secondo luogo dall'impegno delle due parti di reperire i necessari finanziamenti per le spese di propria competenza.

La distinzione ora auspicata non dovrebbe essere considerata inutile o superflua, considerando sia il ben noto obiettivo di Belgrado di acquisire in maggior misura i traffici del Centro Europa, sia l'onerosità delle infrastrutture specificamente necessarie per la zona franca carsica. Tale zona per due terzi si estenderà in territorio jugoslavo, accoglierà industrie «a capitale intensivo» e quindi con limitato impiego di manodopera, potrà porre alla Jugoslavia un problema non irrilevante — come sottolineato da un rappresentante jugoslavo in occasione delle manifestazioni della giornata della Jugoslavia alla recente Fiera di Trieste — «per il finanziamento delle infrastrutture».

Come è noto, l'attuale legislazione jugoslava ammette per gli stranieri una partecipazione massima del 49 per cento nella costituzione del capitale delle singole imprese economiche jugos[...]. Con questo sistema il governo jugoslavo da un lato si assicura il pieno controllo politico di tutta l'economia del Paese, ma dall'altro lato limita di fatto i nuovi investimenti in quanto può accettare la collaborazione straniera soltanto nella misura in cui è in grado di reperire in proprio sia il 51 per cento dei finanziamenti delle iniziative proposte dai partner stranieri, sia tutto il capitale necessario per le opere infrastrutturali richieste dalle iniziative medesime

Le limitazioni imposte da questo sistema allo sviluppo della Jugoslavia appaiono evidenti anche dalle recenti dichiarazioni del vice primo ministro Berislav Sefer, secondo il quale gli investimenti — che dovrebbero essere «uno dei fattori incentivanti dell'avanzata del mondo produttivo» — si mantengono su una cifra «piuttosto contenuta» e quindi non esercitano l'indispensabile «funzione trainante sulla produzione». Di conseguenza non si realizza «il tasso previsto di incremente economico e di crescita della produttività del lavoro», si denota un rallentamento della produzione industriale, permane rilevante l'incidenza sui bilanci aziendali dei «vari contributi per i bisogni sociali».

Un indice abbastanza significativo di alcune delle conseguenze negative del sistema in questione può essere considerata la lentezza con cui si procede alla realizzazione del complesso petrolchimico «Dina» di Veglia, che — con «un costo preventivato» di 59 milioni di dollari, per l'attuazione di tutta una serie di lavori e opere infrastrutturali, e rispettivamente di 700 milioni di dollari, per gli impianti veri e propri dell'impresa — avrebbe dovuto offrire un'occupazione «a quasi 900 persone», assicurando una produzione annua complessiva di circa 970 mila tonnellate di prodotti costituiti per lo più da polietilene, etilene, stirene, componenti vinilici, masse plastiche.

L'accordo per la realizzazione del complesso «Dina» era stato siglato a Zagabria il 26 marzo u.s. rispettivamente da Vladimir Lemic, direttore generale della società petrolifera jugoslava INA, e da Zoltan Merszei, vicepresidente esecutivo della statunitense «Dow Chemical». In quell'occasione il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford aveva inviato un messaggio augurale, in cui auspicava tra l'altro un'ulteriore intensificazione dei rapporti di collaborazione economica fra Stati Uniti e Jugoslavia, ed il giornale «Washington Post» aveva scritto — secondo il testo riportato in Jugoslavia — che l'iniziativa era di fondamentale importanza nel «trasferimento, passo per passo, della tecnologia statunitense in uno stato del socialismo».

A distanza di più di tre mesi da quella cerimonia, l'avvio concreto dell'iniziativa risulta bloccato da parte jugoslava, per quelli che Zvonko Poscic ha definito «intoppi cui è soggetta la ratifica del contratto». A rendere più preoccupanti questi ritardi sta anche il fatto — come rilevato dal comitato esecutivo dei Comuni della regione fiumana — che nel piano quinquennale 1976 - 1980 della Croazia si parla genericamente di «sviluppo della petrolchimica» ma senza specifico riferimento alla realizzazione del complesso «Dina».

In conclusione, e con specifico riferimento alla zona franca carsica che interessa tanto da vicino Trieste, si può affermare che proprio l'esperienza dei partner stranieri — che sinora hanno aderito a collaborazioni economiche con la Jugoslavia — rende particolarmente attuali sia le norme di elementare prudenza richieste solitamente in qualsiasi impresa economica, sia la regola tradizionale della ripartizione del rischio limitata ai capitali delle singole imprese e non anche alle opere infrastrutturali richieste dalle imprese medesime. Queste considerazioni appaiono tanto più valide quando si ricordi altresì l'opposizione espressa in genere dalle organizzazioni sindacali jugoslave per «trattamenti privilegiati» a favore di quelle industrie «a capitale intensivo», e quindi con limitato impiego di manodopera, che dovrebbero sorgere nella zona franca carsica.

Mario Dassovich

Ripresa dopodomani dei processo di Peteano

Il processo per l'eccidio di Peteano, differito, alla fine dell'udienza di venerd scorso, riprenderà giovedi 8 luglio.

La Corte, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, è stata costretta a prendere un certo tempo per poter decidere in merito alle ulteriori istanze di acquisizione di prove e, principalmente, in ordine a quella di una nuova perizia ricognitiva della nota voce registrata il 31 maggio.

Attraverso la propria cancelleria, la Corte ha assunto informazioni dirette circa la persona e i mezzi tecnici che dovrebbero fornire il nuovo mezzo di prova. Nell'imminente udienza, che avrà inizio alle ore 10, dovrebbe essere reso noto il nome del nuovo perito fonico e la località in cui verrebbe espletato il complesso elaborato.



(Italfoto)

Roberta Godeas, la maestrina di Medea imputata di parricidio nell'aula della Corte d'assise

BATTUTA D'ATTESA AL PROCESSO CONTRO ROBERTA GODEAS IN CORTE D'ASSISE

DI SCENA GIOVEDÌ LE IMPRONTE NEL CORTILE CHIAZZATO DI SANGUE

Anche i chiarimenti del prof. Bancheri sulla perizia rinviati alla prossima udienza
Il padre dell'imputata al tempo del delitto si trovava in riposo a casa per malattia



(Italfoto)

Con una comunicazione e un'ordinanza del presidente Maltese si è conclusa l'udienza di ieri

Con una comunicazione del presidente e un'ordinanza si è esaurita ieri la lunga mattinata del processo contro Roberta Godeas, la venticinquenne maestrina di Medea, imputata, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di omicidio volontario del proprio padre, reato aggravato dalla circostanza che la vittima era un ascendente.

Alle 9.30 quando dovrebbe insediarsi la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e dai giudici non togati Umberto Piccotti, Elena Millo-Gambellato, Mariarosa Nolli, Teodoro Janderca, Franco Percoco e Francesco Braulin, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, un pubblico abbastanza numeroso si riversa nel settore degli spettatori, i patroni sono al loro posto, e attraverso la porta aperta dell'antisala retrostante la gabbia, si intravede Roberta Godeas.

La giovane, che indossa una gonna blu, camicetta quadrettata e ha sulle spalle un pullover bianco, è seduta su una panca con il volto chiuso tra le mani. Passa il tempo e la Corte non lascia la camera del consiglio, dove — come si apprenderà successivamente — i magistrati controllano, per rilevarne eventuali errori, i verbali delle udienze precedenti.

Alle 11.10, la Corte si insedia, la Godeas viene accompagnata in aula dai carabinieri e prende posto sullo scranno riservato agli imputati a piede libero. Il Presidente comunica che la lunga permanenza in camera di consiglio era dovuta al controllo dei verbali per verificarne l'esattezza dei testi, e tale operazione era avvenuta alla presenza del P.M. e dei difensori, avvocati Pedroni e Bernot del Foro di Gorizia.

Il dott. Maltese legge, quindi, un fonogramma dei carabinieri di Cormons, dal quale risulta che, al tempo del delitto, la vittima, cioè Arrigo Godeas, era a casa in riposo medico di malattia. Egli aveva lavorato in una fabbrica di Cormons sino al mattino del 4 agosto, e poi aveva iniziato il periodo di riposo che sarebbe dovuto terminare il giorno 18 di quello stesso mese.

Il dott. Maltese precisa, inoltre, che il prof. Salvatore Bancheri, il quale avrebbe dovuto deporre a chiarimento della propria perizia, non si è potuto presentare al processo in quanto trattenuto a Roma da una commissione di esami, della quale fa parte. La Corte si è nuovamente ritirata, e alle 14.10 il Presidente ha letto l'ordinanza con la quale la causa è stata rinviata alle ore 16.30 di giovedì prossimo, 8 luglio. Durante quell'udienza il prof. Bancheri fornirà i richiesti chiarimenti e verranno, inoltre, lette la perizia psichiatrica cui fu sottoposta l'imputata (come abbiamo già scritto, la Godeas è perfettamente sana di mente) e quella relativa alle impronte rilevate sul sangue che chiazzava il cortile del cascinale. L'ordinanza dice ancora che, per le 17.30 di quello stesso giorno, è stato citato Alessio Jacolettig, che verrà esaminato in merito alle stesse circostanze sulle quali hanno già deposto suo fratello Bruno e la loro madre, Luigia.

Dopo la testimonianza dello Jacolettig non è improbabile che il processo subisca un rinvio a data fissa e riprenda in un imprecisato giorno della seconda quindicina del mese in corso. Ormai la parapsicologia sembra essersi insinuata nelle pieghe del dibattimento e, durante le lunghe ore d'attesa, attorno a questa scienza d'avanguardia hanno dissertato un po' tutti, e ognuno ha detto la propria sulla coertazione della volontà e sugli stati di inibizione mentale, condizioni che potrebbero venire determinate da un certo rituale. Si è parlato anche di Giuliano Kremmetz, autore di diverse pubblicazioni sulla controversa disciplina, e del dott. Massimo Inardi, già al centro d'una popolare rubrica televisiva. Nei risvolti di questo processo che, in certe fasi, ha un'aura da romanzo giallo non poteva mancare qualcosa di inedito, e nella fattispecie la novità è costituita dalla parapsicologia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto, Vittorio e Marina nel VII anniv. da Elisabetta e Gianna Giorio 10.000 pro UILDM e 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Francesco Vandrie nel trigesimo dalle famiglie Sambati Serafini 20.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Gaetano Aversa nel IV anniv. dalla figlia Dora e genero Giordano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Callin nel X anniv. (6-7) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Oscar Sovrani-Scotti nel VII anniv. dalla sorella 5000, dalla zia Melita Podbersig 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Umberto Novari nel V anniv. dalla moglie 10.000 pro Unione istriani, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Maria Rosa dalla figlia Bianca 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Anita Vidali nel I anniv. (5-7) dalla sorella Italia Vidali e dalla cognata Gina Stavagna ved. Vidali 20.000 pro UILDM.

In memoria di Ermillo Cirilli nel III anniv. (5-7) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nives Ravasini per il compleanno (5-7) dalla sorella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Valeria Ortolani 2500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonietta Daris ved. Alberti dai nipoti Tommasi 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Vallon e Modricky 10 mila pro UILDM.

In memoria di Raffaele de Rigo dai nipoti Derosa - Simoni 30.000 pro Reparto rianimazione Ospedale Maggiore (Prof. Mocavero).

In memoria di Ferruccio Martini da Egida Perini 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Egisto Mondini dagli insegnanti, dirigente e personale della Scuola materna di Rozzol 16 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Lorenzo Perissinotto dai colleghi dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità 130.000 pro AIAS.

In memoria di Zora e Diego da Giutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pasquale Paparone dalle famiglie di via del Prato n. 8 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta ved. Alberti dalla nuora Bianca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ireneo Parenzan da Lucy e Bruno Parenzan 10.000, da Tullio e Valeria Parenzan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Ruzzier dai colleghi della figlia della «Baxter» 21.300 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Catalan dalle famiglie Ferfila - Burolo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del comandante Carlo Venier dalla cognata Argia Venier 5000, dalle famiglie Pizzarello-Sinigaglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Laura e Gianni Dolce 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Marcello Sinigaglia 5 mila pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Oreste e Maria Cervato dalle cugine Annie, Elda e Lida 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Amelia Guerin dalle famiglia Guerin Leghissa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Gregoretti ved. Gaio da Lidia Musizza 10.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Salvatore Magro dal personale non docente del Liceo «D. Alighieri» 20.000 pro Liceo stesso.

In memoria di Giuseppe Oio da Giulia e Umberto Chiriaco 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro CRI; da Gina ed Hermes Ravasini 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Candia Rocco da De Vito - Sodomaco 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Morpurgo da Iolanda Cirilli 5000 pro Scuola medico ospedalieri (Fondo dott. Ettore Licen).

In memoria di Bruno Gentilcore dalla famiglia Galvani 10.000 pro Istituto Rittmeyer: da Erminio Cosmini 5000 pro CRI; da Carlo, Ed da e Daniela Ferluga 15.000, da Anita e Annamaria Mari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina ved. Spazzali dal personale del Centro radio P. T. 37.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fabio Giraldi dalle famiglie Rugo - Rovere 10.000 pro ANFFaS; da Vittoria Furlan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Graziella Pian e Fulvio Benevol 10.000, da Anita Cerar 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Ridi da Teresa Lican Fabbri 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Prinz da Francesco Posar 10.000, da John Smith 5000, da Antonio Jazbar 5000 pro Centro cardiologico.

In memoria del cav. Bruno Gentilcore dalla Commissione periti esperti CCIAA Trieste 35.000 pro CRI; da Renato Zanolin e famiglia 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Vitassi da Adriaboats s. a. s. e collaboratori 40 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Carlo Venier da Rosetta Cawthorn Maloniça 5000, da Lidia e Arrigo Arneri 5000 pro Fondo «Cap. Banelli»; dalle famiglie Stelli - Stebel 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Taffra 5000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Giulio Morpurgo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natalia Tintor da Carla Binetti 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Nicolò Cappuccio da Luciano e Bruna Gaggi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ici Sbisà - Stani dai cognati Roma - Stani 20.000, da Maria Cleva 10.000, da Anna Cleva ved. Spiazzi e figli 10.000 pro «Famiglia Parentina».

Parla il prof. Finetti sul rischio sismico

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala dei Convegni di via San Nicolò 5, l'A.L.U.T Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste, chiuderà il suo ciclo di incontri culturali con una interessantissima conferenza.

Il prof. Icilio Finetti dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Borgo Grotta Gigante parlerà sul tema: «Sismicità e rischio sismico del Friuli: prime indicazioni sul meccanismo focale del sisma distruttivo del 6 maggio 1976».

MOSTRE D'ARTE

Ondina Moruzzi alla Tergeste

Una «personale» di pittura e grafica di Ondina Moruzzi Brunetti sarà allestita da oggi al 31 nella Galleria «Tergeste» di via Battisti 23. Saranno esposte una quindicina di opere tra olii e acqueforti (paesaggi e nature morte).

UNO STIMOLANTE INCONTRO ALLA SAL

L'antico e il moderno nell'arte di Mascherini

In tutte le opere che lo scultore ha creato si rispecchia lo spirito della nostra città

L'incontro con Marcello Mascherini promosso dalla Società artistico - letteraria è stato una felice occasione per ripercorrere le tappe del cammino percorso dallo scultore. Dopo il saluto del presidente della SAL, Fraulini, all'artista, Giulio Montenero ha messo in risalto quanto la nostra città deve a Mascherini che «ha espresso la contraddizione tra provincialismo e spirito moderno, intrinseca alla nostra coscienza di triestini».

E' difficile dire — ha proseguito l'oratore — quando, per la prima volta, Mascherini abbia scoperto la modernità dell'antico. Forse a Isernia, nell'ormai lontano 1915, dove apprese da un figurinaio abruzzese il senso del mito? Certamente alle industriali triestine, del 1919, dove imparò da Alfonso Canciani il rigore classico delle forme e la passione per i grandi temi civili — i minatori di Canciani diverranno quelli della tragica Marcinelle di Mascherini — e il gusto della modernità secessionista.

«Recupero dell'antico all'interno del moderno che diventa un processo consapevole, se nel 1959 Mascherini poteva scrivere "Sensibile alle proporzioni dell'arte, della civiltà e della cultura, oggi sento il bisogno di una misura e di un ordine che non possono essere soltanto gli atti di una volontà individuale; ecco perché, nello sforzo che sostengo per mantenermi in un linguaggio figurativo, propongo la mia scultura come un oggetto il quale trova in sé stesso le sue leggi; la forma del quale deve essere giudicato secondo l'equilibrio dei pieni e dei vuoti, dei chiari e scuri, come forma pura, forma che tuttavia resta carica di un profondo sentimento umano"».

Secondo Montenero, Alfonso Gatto volle alludere a un rovesciamento del moderno nell'antico e a una provvisoria, istintiva, vitalistica, soluzione della contraddizione fondamentale della nostra cultura triestina quando scrisse: «Ogni statua di Mascherini è come un sofisma che assume tutta la sua velleità intellettuale, il suo imperativo, pur di riconoscersi ironicamente sfuggita ai suoi tratti, e altra da sé, in sé, nel restituirsi, nel corrispondere alla fertilità inesausta della propria immagine.

«Che questo iniziale arzigogolo circoli rapidamente tutto in sé stesso, sino a depurare l'opera dell'affettazione che le portava raggiro e vanità, nell'atto di darle notizia dell'essere e di vedersela accolta, questo mimico, da cui, spogliata nell'è l'antefatto, il segreto mitico e essenziale, acuita a essere, la statua di Mascherini afferma che c'è».

L'oratore ha concluso dicendo: «Ecco qui è la funzione attuale, vorrei dire persino pratica, del mito; mito ch'è la raffigurazione non di leggende lontane, ma di quanto non dobbiamo concedere al mondo, alla mondanità e che perciò al mondo sottraiamo, noi triestini e soprattutto Marcello Mascherini per tutti noi triestini, con l'ironia».

E' intervenuto poi Sergio Molesi rilevando il contributo notevolissimo dato dallo scultore Marcello Mascherini alla vita civile triestina: è stato tra i fondatori dell'Istituto statale d'arte; ha promosso la Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi; ha fatto conoscere numerosissimi testi del teatro d'avanguardia sul palcoscenico del teatro-club «La Cantina» ed è stato tra i fondatori del Teatro di prosa; già vicepresidente del civico museo Revoltella e curatore per moltissimi anni; partecipa attivamente alla direzione del Circolo della cultura e delle arti; è presidente della locale sezione di Italia Nostra. Quindi Molesi ha ripercorso le «tre fasi» del linguaggio artistico di Marcello Mascherini: da quella in qualche modo derivata dal magistero di Martini, a quella dell'interpretazione lirica del Carso e infine l'attuale sotto il segno della flora.

Commosso, Marcello Mascherini ha risposto con un richiamo a quanto scrisse Michelangelo: il pubblico non pensa mai quanto sangue costi l'arte, e di come l'arte si faccia con sé stessa e con la natura, e infine come la creazione artistica sia la forma del tempo. Pertanto non vi può essere arte di sorta se non nella forma in cui rivive l'artista.

Ma artista non è soltanto il sommo, il genio. E' necessaria anche una fioritura minore: come nel bosco accanto alla quercia c'è il tappeto d'erba e di sterpi, il sottobosco che assicura la fioritura, la vegetazione d'insieme.

Lo scultore ha concluso affermando che la caratteristica e il dramma del nostro tempo è il dubbio. Il dubbio distrugge l'operare umano, contrasta il desiderio di continuità, di eredità certa ed è inteso in forma più acuta dall'artista.

E' seguito un dibattito nel quale sono intervenuti Anita Pittoni, Antonio Ghezzo, la pittrice Wally Kailer e altri.

La poetessa Elisabetta Penati ha letto una lirica di Lina Galli ispirata all'arte di Mascherini.

Notiziario scolastico

MEDIA MANZONI

La presidenza della scuola media statale «Alessandro Manzoni» trasmette i seguenti elenchi di alunni promossi nella sessione estiva, con l'indicazione tra parentesi, accanto ai nomi degli alunni che l'hanno ottenuta, della media del 7 o superiore.

PRIME

Classe I A: Bole Cristina (8,1), Bravini Rossella (8,3), Burolo Renata, Campus Paola (8,4), Chermaz Lorella, Dalla Nora Laura, De Stefani Elena (8,1), Doz Antonella (6,1), Fabiani Cristina, Flebus Rossella, Meriggi Elena, Michelutti Marina, Mitakidis Alessandra, Tomicich Bruna (7,1), Cherpessi Mauro, Cosoveu Massimo, Marinuzzi Guido (7,4), Steffè Giampaolo, Zullich Diego.

Classe I B: Abatangelo Susanna (7,2), Angelastri Fabiani (8,2), Bellini Monica (7,1), Casali Cinzia, de Cesare Barbara, Donat Patrizia (8,2), Micheli Daniela (7,1), Munaò Maria Pia, Muratovich Loredana, Peresson Barbara (7,6), Stacul Rossana, Svetina Rodolfo.

Classe I C: Boriotti Elena, Carisi Federica, Costanzi Maria Cristina (7,1), Portuesi Lorena, Rampazzo Sandra, Rosignano Lucia, Sibelia Susanna, Vesnaver Antonella (7,3), Zorzenoni Daniela, Belletti Claudio, Coslovich Roberto, Lockmer Riccardo, Pellegrino Giovanni, Vespasiano Mario, Warbinek Pierpaolo (7,1), Zannoni Sergio.

Classe I D: Benvenuti Mariacristina, Granich Eliana, Pignataro Ilda, Vaglica Maria, Colombi Paolo, Crevatin Dario, Del Borrello Maurizio, Galimi Paolo, Lorello Roberto, Morettini Luca (8,1), Padovan Gino, Pinna Emilio (7,4), Tomat Stefano.

Classe I E: Cappella Annamaria (7,1), Cimolin Gabriella (8), Fermo Orjana, Fulco Elvira (7,4), Innendorfer Erika (7,4), Lepore Antonietta (7,1), Musco Laura Paola, Sadar Martina, Zanuttigh Sonia, Bellini Marco, Cadelli Lorenzo, Fontanot Ettore (7), Gnezda Massimo (7), Rovina Roberto, Scommegna Daniele.

Classe I F: Berni Giuliana, Bruno Barbara (7), Carretti Tiziana, Massaria Daniela, Montonesi Piera (8,4), Pecar Patrizia (8,3), Polcan Aura, Spanò Antonella, Chiosso Paolo (8,1), Penco Giorgio (7,1), Zarotti Alessandro.

Classe I G: Barbarino Susanna, Giardina Emilia (8,3), Agostinis Massimo, Benini Gianluca (7,2), Briganti Diego (7,1), Cenderelli Guido (7), Damini Andrea (7), Ghersevich Mario, Larice Giampaolo, Loperfido Fabio, Merlo Andrea (7,5), Petrucci Marino.

Classe I H: Bossi Savina (7,1), Campisi Eliana (7,5), Piemontesi Silvia, Rupena Sonia, Tomini Gabriella (7,5), Vettorazzo Anna, Linda Fabrizio, Maniago Roberto (7,1), Morotto, li Agostino (7,2), Starc Milan, Toso Fabio (8,3), Venier Cristiano (7,1).

Classe I I: Cipolat-Gotet Angelita, Coico Grazia (7), Groppazzi Morena (7,2), Parovel Susanna, Salata Fabiana, Vlassich Luciana, Zanetti Bruna, Chicco Gianclaudio, Galbucci Alessandro, Giurco Giorgio, Giurco Giovanni, Principe Roberto (7,1), Sineri Claudio, Sialco Renzo.

Classe I L: Cergol Monica (7,3), Lavagnini Gabriella, Lusizki Claudia (8,1), Marchesi Donatella (7,1), Ortini Federica, Paoletti Nadia, Porro Fabiola, Roma Elisabetta, Rossi Alessandra, Vattivani Patrizia, Zacchigna Elena, Babille Giampiero (7,3), Bonetti Adriano, Briscek Paolo, Hervatch Claudio, Lancellotti Giancarlo (7,6), Manzini Riccardo, Panarello Adriano (7), Turus Diego.

SECONDE

Classe II A: Geri Antonella (8,3), Miani Sonia (8,1), Neri Alessandra (8,2), Ptocki Blanka, Scrimali Marina, Arati Riccardo (8), Bidoli Alessandro, Cividin Stefano, Diomei Paolo, Piccinino Paolo.

Classe II B: Carotta Patrizia, Cenetiempo Anna Maria, Leoni Giuliana, Milotti Elena (8,2), Ubaldini Franca (8), Zerpini Elena (8,5), Cramesteter Bruno, Pagani Andrea (7,1).

Classe II C: Bazzanella Elisabetta, Bonetta Arianna (8), Bonivento Adriana, Bruno Cinzia, Fabian Emanuela (7), Ferencich Daniela, Graziano Giuseppina, Lostuzzi Raffaela, Soppelsa Giuliana, Stagni Chiara, Valenta Enrica, Varani Barbara (8), Zanier Monica (8), Ziberna Luciana, Bazzanella Emiliano (8,4), Bidoli Alessandro (7), Coleschi Mauro (7,5), Gregoric Roberto, Gustin Sandro (7,5), Lunardis Stefano, Mitri Marino, Roncelli Edoardo, Svara Roberto (8,2), Valenti Roberto.

Classe II D: Banova Giovanna (7,4), Cusina Luisa (8,6), Klauer Barbara (7,2), Schonberg Cinzia, Chiriaco Giorgio, Puntar Mauro (7,4), Savron Valter, Sinico Walter.

Classe II E: Bassich Rossana, Fragiacomo Gabriella, Gattone Flora (7,3), Laneve Annalisa, Laneve Francesca, Maver Alessandra (8), Mosca Renata (7), Rabbaioli Laura, Volpatti Eliana (8,1), Alberti Paolo (7,1), Bacigalupo Riccardo (7,2), Benussi Walter, Beroich Giorgio (7,6), Comuzzi Alessandro, Maio Alessandro (7), Paolucci Diego, Tinti Luca (7), Viscotto Nicola.

Classe II F: Agostinis Elena (7), Amadei Marialisa (7,1), Amodeo Anna (7,3), Brunetti Raffaella, Cusma Miriam, Fatur Sabrina, Pinto Annalisa (7,4), Todeschini Ilaria (7,1), Verde Fulvia (8,1), Brandi Antonello, Castelich Walter, Cattonar Giorgio, Cettina Alfredo, Coslovich Egidio, Pizzin Mauro, Rossi Paolo (8,2), Tonut Bruno (7), Zotta Alessandro.

Classe II G: Caris Cristina (8,6), Cefalo Paola (7,2), Cefalo Raffaela (7,5), Leghissa Manuela, Michelli Daniela, Nobile Laura (7,3), Torossi Emanuela (7,2), Arban Pierpaolo, Briganti Fabrizio (7,3), Cenderelli Giorgio (7,2), Gallo Massimo, Giannini Roberto, Macuz Maurizio (7), Mayer Alessandro, Marzari Giorgio, Vitturi Massimo.

Classe II H: Beancovich Antonella, Forti Patrizia, Gorza Claudio (7), Marangoni Susanna, Sain Daniela, Zerulo Maria, Aquilante Aldo, Metus Fabio, Michelli Gianfranco (7,5), Mlach Alberto (7,1), Moro Tullio (7,1), Primani Mauro, Tositti Dario, Vaglica Raffaele, Vergani Massimo.

Classe II I: Baldassi Patrizia, Fabiani Denise (7), Iacono Patrizia (7,4), Maltoni Fulvia (7,4), Mosetti Giuliana (8), Noli Patricia (7), Palcich Fabiana, Pecchiar Rebecca, Prete Lorena, Toncelli Elena, Gnezda Pietro, Maraspin Alessandro, Nemaz Renato, Pastore Livio, Quindici Andrea, Ravalico Maurizio, Ronga Alessandro, Rossi Francesco (7), Rovis Paolo (7,5).

Classe II L: Puggioni Gabriella, Rustia Tiziana, Scholer Gabriella (8,2), Segolin Anna, Sargi Serena, Terranova Cristina, Vescovo Doris, Vettorazzo Antonella (7,4), Vidali Daniela (7,3), Vuch Susanna, Adamo Maurizio, Bellussi Sandro, Gaspardis Marzio, Salvador Roberto, Seccadanari Furio (8), Studentich Mauro, Tadina Massimo, Vescovo Davide, Zazzaron Franco, Zitta Maurizio (7).

G. R. CARLI

All'Istituto tecnico «G. R. Carli» si accettano le iscrizioni alla sezione commerciale (indirizzi: mercantile, commercio estero, per programmatori), alla sezione periti aziendali e corrispondenti in lingue estere e ai corsi serali della sezione commerciale a indirizzo amministrativo riservata ai lavoratori studenti.

La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10,30 alle 11 30.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 24 luglio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 LUGLIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	650	2000	1800	2980	—	2800
Barboni	800	1600	—	—	—	—
Bobe	—	800	880	1600	—	—
Branzini	—	—	6800	7600	8800	9800
Cefali	800	2200	880	2000	—	—
Girai	—	—	—	—	—	1680
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	—	—	400	480	—	300
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	4000	4800	6000	—	—
Mormori	—	—	2800	3600	—	2280
Orate	5500	6000	—	8000	—	4800
Passere importate	1000	1100	—	—	—	—
Riboni	600	5820	880	3600	—	—
Rospi code	—	3400	4800	5600	3600	5600
Sardelle	80	280	400	680	400	680
Sardoni	220	430	560	680	480	800
Sgombri	850	1200	1680	1800	—	2400
Sogliole	4500	7280	4800	8000	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1900	2400	2600	—	2600
Volpine	—	—	—	—	1680	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	2200	2600	2400	3600	2800	3600
Calamari congelati	—	—	1980	2480	—	2400
Caparozzoli	250	300	400	480	—	600
Pedoci (Mitili)	—	500	680	860	—	800
Seppie	1500	1800	1680	2400	2400	2680
Crostacei:						
Canocchie	2000	2300	2800	3000	—	3600
Scampi code	—	4500	6800	7000	5600	6800

RITO ALLA CASERMA DI PASSEGGIO SANT'ANDREA

L'ANNO DUECENTODUE DELLE FIAMME GIALLE

Il gen. Vita, comandante la zona Friuli-Venezia Giulia presente alla cerimonia - Gloriosi fatti d'arme del Corpo



Il generale Vita, comandante la zona Friuli-Venezia Giulia appunta sul petto del finanziere Vittorio Tuccinati, una medaglia di bronzo al valor civile (Italfoto)

Il 202 esimo anniversario della fondazione del Corpo è stato celebrato ieri dalla Guardia di Finanza, nella caserma di Passeggio Sant'Andrea. La celebrazione ha avuto luogo alla presenza del comandante la zona Friuli - Venezia Giulia generale Vita. Il tutto si è svolto in una forma particolarmente austera e semplice e questo rituale ha trovato ampia giustificazione nel clima di severo rispetto per la grave sciagura che ha colpito recentemente il Friuli.

Così è stato in tutte le caserme del Corpo delle Fiamme Gialle dove, deposizioni di corone, lettura dell'ordine del giorno e consegne di ricompense al valore, sono i cardini su cui si è basata la celebrazione di questo anniversario.

La cerimonia in effetti, sarebbe dovuta essere celebrata il 21 giugno scorso, a memoria di un fatto d'arme risalente alla guerra del 1915-1918, di cui furono protagoniste le «Fiamme Gialle». Ecco l'episodio ricordato da una gloriosa motivazione: «Nella zona del basso Piave, nonostante il fuoco incessante dell'artiglieria nemica, reparti della Guardia di Finanza passarono per primi il fiume Sile, stabilendo così le comunicazioni e avanzando nel territorio, tanto da suscitare l'ammirazione e gli elogi dei reparti alleati, impegnati sullo stesso settore del fronte».

La data dell'episodio storico scelto per celebrare la ricorrenza della festa dell'Arma, è stata quest'anno spostata in quanto coincideva proprio con il periodo elettorale e si è così deciso di celebrare la festa il 5 luglio, giorno che riporta la memoria ad un altro glorioso episodio che ebbe come protagonista la Guardia di Finanza.

Come ben si sa i compiti che la Guardia di Finanza è chiamata ad assolvere sono molteplici e di diversa natura. Al Corpo spetta, innanzitutto, la difesa e il controllo delle frontiere e, sotto questo aspetto, le «Fiamme Gialle» esercitano, oltre ai compiti di sicurezza, anche opera di prevenzione e repressione del contrabbando di generi di monopolio e (ancora più considerevole in questo particolare momento) di valuta.

Per quanto importanti, questi non sono che una piccola parte dei compiti svolti dalla Guardia di Finanza che può vantare, nelle varie branche dei suoi servizi, un personale altamente specializzato.

Esiste, in particolare, un Nucleo antidroga, specializzato nella lotta al contrabbando e allo spaccio di stupefacenti; mentre una parte importante nell'opera delle «Fiamme Gialle» è dedicata al controllo e all'accertamento delle evasioni fiscali, che vengono eseguite dal Nucleo regionale di Polizia Tributaria.

Oltre a tutto questo, la Guardia di Finanza non si esime certamente dai compiti di attività giudiziaria che spettano a tutti i corpi di polizia militare.

Per l'alto grado di addestramento, il suo intervento è, anzi, spesso sollecitato dall'autorità giudiziaria.

La cerimonia di ieri ha avuto inizio alle 8.30, con la deposizione di una corona d'alloro sul cippo che ricorda i caduti del Corpo, all'ingresso della caserma. Alla deposizione è seguita la celebrazione di una Messa al campo fatta dal cappellano don Feltrin. Al termine della funzione religiosa, il comandante la legione di Trieste, col. Vittorio Alvino, ha dato lettura dell'ordine del giorno del comandante generale dell'Arma, Raffaele Giudice ed il telegramma del ministro delle Finanze Gaetano Stammati. Quindi il gen. Vita ha proceduto alla consegna di una medaglia di bronzo al valor civile al finanziere Vincenzo Tuccinati, medaglia che è stata conferita dal ministro degli interni con la seguente motivazione: «Con prontezza ed estrema decisione si slanciava in mare di notte, riuscendo a trarre in salvo, dopo notevoli sforzi e con l'aiuto di un commilitone, una donna che si era gettata in acqua con l'intenzione di suicidarsi. Acireale, 9/10 maggio 1974». La consegna della ricompensa ha praticamente chiuso la commemorazione del 202 esimo anniversario dalla fondazione del Corpo, celebrata dalle Fiamme Gialle.

Maestre d'asilo — Le iscrizioni alla I e alla II classe della scuola magistrale per maestre d'asilo vengono accettate sino al 26 prossimo dalle 10 alle 11 nella segreteria dell'Istituto «Duca d'Aosta».



Il generale Vita, seguito dal colonnello Alvino, passa in rassegna un picchetto armato composto da reparti misti delle varie specialità delle Fiamme Gialle (Italfoto)

CONSIGLI DI STAGIONE CON IL TERMOMETRO A QUOTA TRENTA E PASSA

Una dieta per l'estate
Mangiare meno, bere di più

Questa, in sintesi, la migliore difesa dell'organismo contro l'alta temperatura Bisogna però fare molta attenzione alle dosi e alle qualità di cibi e bevande

Bere di più, ma mangiare di meno: ecco il segreto di una dieta estiva che intende creare una valida difesa contro il caldo. Lo suggerisce il prof. Marcello Proja, dietologo, presidente della società italiana di nutrizione umana (SINU).

«La migliore difesa dietetica contro l'elevata temperatura — dice — consiste in una maggiore introduzione giornaliera di acqua e di liquidi in genere, in modo da permettere il perfetto funzionamento del meccanismo della sudorazione col quale l'organismo si protegge dall'aggresione del caldo». Sbaglia — afferma Proja — chi sconsiglia di bere ai bambini, ai giovani, agli sportivi che per l'elevata attività fisica che svolgono disperdono grandi quantità di calore e mal sopportano le elevate temperature ambientali». Attenzione, però — avverte il prof. Proja, cinquantenne dal fisico asciutto: l'imperativo del bere deve rispettare alcune regole fondamentali. «Acqua e altre bevande devono essere frazionate quanto più posibile. Possono essere fresche, ma assolutamente non fredde. Si deve bere preferibilmente lontano dai pasti per non interferire con il processo digestivo, dilatando lo stomaco e diluendo i succhi».

Generosità di acqua, parsimonia di alimenti. Ecco la seconda regola. «Se saremo più magri — spiega il prof Proja — avremo meno sonnolenza dopo pranzo, eviteremo digestioni difficili e cefalee e sarà più facile il riposo notturno». Come comportarsi in concreto?: «Per ridurre il valore calorico della nostra dieta dovranno essere di preferenza sacrificati gli olii e i grassi di condimento, gli alimenti a più elevato contenuto di grasso, come pure gli alimenti più ricchi di proteine, quali le carni e i formaggi.

Maggior spazio devono avere invece in tavola le insalate, le minestre di verdura, il latte, le uova, il pesce e soprattutto la frutta. Ne risulterà una dieta meno calorica, meno grassa, sufficientemente ricca di proteine, di vitamine, di sali minerali, tutti princivi nutritivi indispensabili alla nostra salute e alla nostra estetica».

Questi i criteri di una alimentazione razionale. Intensificando l'attività fisica, per la maggior disponibilità di tempo libero, sarà possibile ritrovare il peso ideale. Con la esposizione alla luce solare e grazie ai bagni, la pelle sarà più trofica, cioè più nutrita, ma senza segni di cellulite e di capillari dilatati.

La dieta estiva deve però seguire anche alcune fondamentali avvertenze igieniche. Poiché l'elevata temperatura — ricorda il prof. Proja — facilita la moltiplicazione dei microrganismi presenti negli alimenti, è necessario scegliere tra quelli più freschi e tra quelli conservati nella maniera più idonea.

Entrando più nei particolari, il dietologo precisa: «Per evitare il pericolo di gastroenteriti da alimenti alterati è necessario consumare alimenti freschi o subito dopo una cottura adeguata, evitando il raffreddamento prolungato dei piatti a temperatura ambiente. Quindi niente carni consumate dopo molte ore dalla cottura qualora non siano conservate con particolari attenzione igieniche e a temperature adeguate. Nessun alimento in scatola consumato a diverse ore di distanza dall'apertura della scatola. Niente pasticceria alla crema se non freschissima; niente latte, una volta aperti i contenitori originali, se non sia conservato a temperatura bassissima o trattato col calore. Per evitare anche intossicazioni da residui di antiparassitari sulla frutta e le verdure crude, non bisogna mai trascurare di lavarle accuratamente».

Con queste regole — conclude il prof. Proja — porremmo valide difese alle insidie del caldo dell'estate, e alle sue possibili conseguenze negative per il nostro organismo e ridimensioneremo altresì il nostro fisico, facendogli perdere quell'eccesso di grasso per il quale, d'estate «non mancherà occasione di vergognarsi». Sono regole che il dietologo pratica prima di farle praticare.

IL LUNGO TERREMOTO

Altre due sensibili scosse

Altre due scosse di terremoto (rispettivamente la centocinquantottesima e la centocinquantanovesima dall'inizio del fenomeno) con epicentro nella zona del monte Gran Pala (dieci chilometri a Ovest del monte San Simeone che fu epicentro della tragica scossa del 6 maggio scorso che sconvolse il Friuli provocando la morte accertata di 976 persone) sono state registrate dall'osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante.

La prima scossa (magnitudo 3,1 gradi Richter, quarto grado e mezzo Mercalli) è avvenuta alle ore 5 41'47"4, la seconda (magnitudo 3,5 Richter, quinto Mercalli) alle ore 11 51'53"2. Si tratta — secondo gli esperti — di normali scosse di assestamento. I due movimenti tellurici sono stati nettamente avvertiti dalle popolazioni del Friuli alloggiate nelle 191 tendopoli.

Raduno internazionale dei superstiti dei lager

I giorni 2, 3, 4 luglio si svolgerà a Merano il secondo raduno internazionale di ex prigionieri di guerra ed ex internati nei Lager. Al raduno prenderanno parte rappresentanze francesi, belghe, danesi, lussemburghesi, austriache, italiane e tedesco occidentali. In particolare la presenza tedesca ed austriaca sarà importante, per l'entità numerica, che si prevede in non meno di diecimila partecipanti. Durante il raduno sarà inaugurata una mostra dei campi di prigionia e di internamento; si svolgerà una rassegna di cortometraggi, a cura dei sodalizi partecipanti; è prevista una solenne celebrazione alla Campana dei Caduti a Rovereto.

Il raduno ha un carattere eminentemente europeistico, sotto il motto «L'Europa chiama». La giornata conclusiva, all'ippodromo di Merano, vedrà l'intervento di autorità italiane, tedesche ed austriache, che sottolineeranno lo spirito europeo della manifestazione.

L'organizzazione di questo importante raduno è stata curata dall'A.N.E.I. (Associazione Nazionale Ex Internati) e dalla Sezione di Merano.

Sottufficiali per l'Esercito

Il ministero della Difesa comunica che è indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per il trentaquattresimo corso allievi sottufficiali alla scuola di Viterbo.

Sono disponibili 247 posti per allievi sottufficiali destinati a incarichi di comando (A. S. Co.) e 473 posti per allievi sottufficiali destinati nelle varie specializzazioni.

La domanda di arruolamento, in carta legale dovrà essere presentata al distretto militare di residenza per i giovani non alle armi e al reparto di appartenenza per i militari alle armi, entro il 10 agosto prossimo.

Maggiori chiarimenti potranno essere chiesti ai distretti militari. Inoltre tutte le disposizioni relative all'arruolamento stesso sono riportate nei manifesti murali affissi in tutti i comuni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mn. «Cervo» (naz.); mn. «Espresso Marilen» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mc. «Otis» (naz.).

PARTENZE

Mc. «Gahes» (tun.); mn. «Antalya» (tur.); mn. «Mystras» (ell.); mn. «Capriolo» (naz.); mn. «Topusko» (jug.); mn. «Libertas» (pan.);

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEGLI STUDENTI DI DUE MESI FA

Scuola del servizio sociale verso la ristrutturazione

A 30 anni dalla sua istituzione necessita di un ordinamento organico in sede regionale - L'assorbimento dei diplomati

Circa due mesi fa gli studenti della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste avevano preso posizione per una sostanziale modifica dello statuto della scuola, per una sua democratizzazione e per la garanzia dello sbocco professionale.

Rispondendo a due interrogazioni dei consiglieri regionali socialisti Devetag e Zanfagnini e dei comunisti Bosari, Colli, Bergomas e De Cecco l'assessore all'istruzione Mizzau ha detto che la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, così come le analoghe scuole esistenti in Italia è travagliata da tempo da una crisi che è stata definita di identità e che trova essenzialmente origine nella forma spontanea con cui queste istituzioni sono sorte, quasi sempre per iniziativa locale a partire dal 1945, e che non ha ancora trovato una opportuna regolamentazione legislativa.

Non si ha pertanto difficoltà a riconoscere che la scuola a quasi trenta anni dalla sua istituzione ha bisogno di un provvedimento di ordinamento, che ne precisi finalità, ruolo, contenuti formativi, profili, organi di gestione in un quadro organico e di stretta relazione con le esigenze e con l'articolazione dei servizi sociali nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia.

A tale fine l'Amministrazione regionale che dispone solamente ora delle norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di formazione professionale, ha costituito un'apposita commissione di studio, che, raccolti tutti gli elementi, dovrà sollecitamente presentare alla Regione le proprie conclusioni ed un organico progetto di sistemazione della scuola.

Per quanto riguarda il problema dell'assorbimento dei diplomati l'assessore regionale Mizzau ha ricordato che salvo rare eccezioni tutti i 330 studenti che hanno conseguito dal 1953 al 1975 presso la scuola il diploma di assistente sociale hanno trovato impiego, e poiché i servizi sociali pubblici mostrano una tendenza all'espansione si può fondatamente ritenere che anche nei prossimi anni gli operatori licenziati dalla scuola superiore di servizio sociale troveranno in larga misura impiego nel settore dell'assistenza pubblica regionale.

Per quanto riguarda la democratizzazione della gestione delle attuali strutture Mizzau ha infine ricordato che sono state proposte da parte dell'assemblea annuale dei soci importanti modifiche statutarie che consentiranno la partecipazione ai lavori del comitato esecutivo, con voto consultivo, di due rappresentanti dei docenti, e di tre rappresentanti degli studenti eletti uno per ciascun corso, dagli iscritti ai corsi medesimi; ed inoltre l'istituzione di un consiglio della scuola presieduto dal direttore e composto da quattro rappresentanti dei docenti e da tre degli studenti.

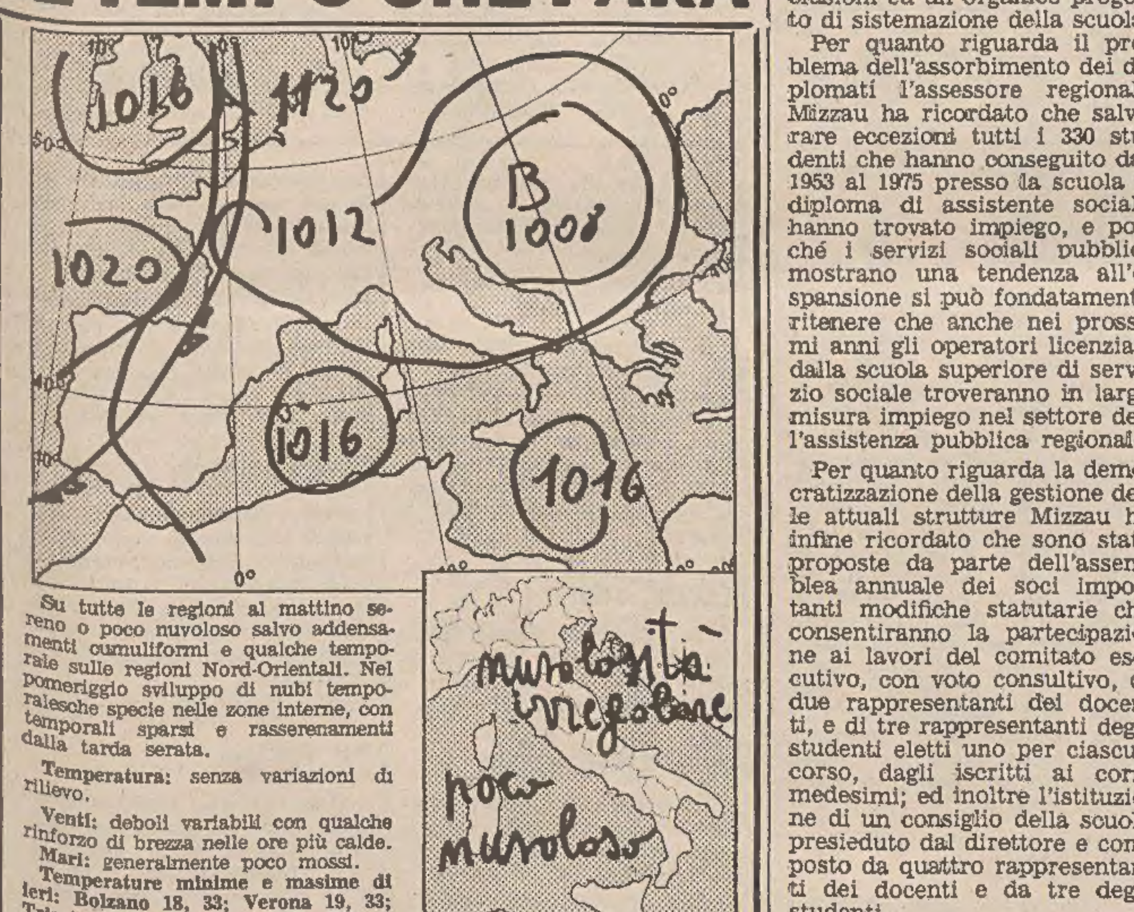
Il consiglio avrebbe fondatamente compiti di programmazione dell'attività di formazione teorica e pratica della scuola e di promozione di iniziative di sperimentazione, aggiornamento e ricerca.

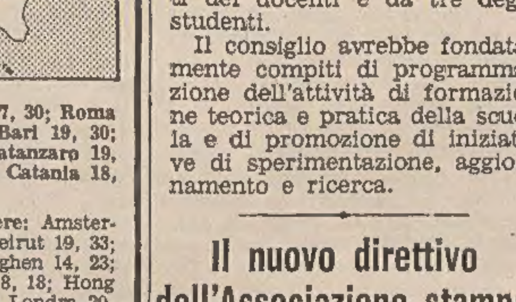
Il nuovo direttivo dell'Associazione stampa

Si è insediato oggi, 5 luglio, il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana, sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, eletto dall'assemblea generale dei soci il 26 e 27 giugno. Il consiglio ha proceduto alle nomine delle cariche sociali ed a presidente è stato riconfermato, per il sesto biennio consecutivo, il giornalista Danilo Soli, alle altre cariche sono stati nominati Gualberto Niccolini e Gino Di Caporiacco, vicepresidenti, Gianni Decleva, segretario, Ruggero Rovati, tesoriere, Vojno Taucar, vicesegretario. Per la commissione sindacale, sono stati indicati Fulvio Molinari, Fabio Amodeo e Mario Silli; per i rapporti con le regioni contermini, Alessandro Rudolf.

Dopo l'insediamento, il nuovo consiglio ha subito preso in esame i gravi problemi della stampa nazionale, con particolare riguardo per i riflessi che investono la nostra regione, aderendo pienamente alla prima giornata di sciopero sulla vertenza per l'informazione, indetta dalla Federazione nazionale, invitando tutti i colleghi a partecipare compatti all'azione sindacale.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni al mattino sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi e qualche temporale sulle regioni Nord-Orientali. Nel pomeriggio sviluppo di nubi temporalesche specie nelle zone interne, con temporali sparsi e rasserenamenti dalla tarda serata.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo di brezza nelle ore più calde.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 33; Verona 19, 33; Trieste 22, 30; Venezia 21, 30; Milano 15, 31; Torino 17, 31; Cuneo 14, 28; Genova 21, 27; Bologna 20, 33; Firenze 19, 32; Pisa 19, 29; Ancona 22, 28; Perugia 18, 27; Pescara 18, 31; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 18, 29; Roma Eur 20, 29; Campobasso 18, 25; Bari 19, 30; Napoli 19, 28; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 30, 24; Messina 23, 30; Palermo 23, 28; Catania 18, 31; Alghero 19, 28; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 31; Atene, 24, 33; Bangkok 26, 27; Berlino 17, 23; Beirut 19, 33; Bruxelles 15, 25; Buenos Aires 2, 15; Chicago 16, 28; Copenaghen 14, 23; Curitiba 13, 22; Francoforte 18, 36; Ginevra 15, 29; Helsinki 8, 18; Hong Kong 26, 31; Johannesburg 3, 17; Kiev 8, 22; Lisbona 13, 24 Londra 20, 33; Los Angeles 17, 26; Madrid 13, 26; Città Messico 12, 22; Miami 26, 29; Montreal 12, 25; Mosca 8, 14 New York 17, 28; Parigi 22, 33.

LA VITA NEL PORTO

In confortante aumento i traffici nei primi cinque mesi - I legnami a quota più 129,9 per cento - I contenitori sono saliti del quaranta per cento

Momento delicato

Oggi il momento è delicato per tutti i porti europei, nessuno escluso. Si ha un risollevamento nei traffici che non è però ancora ben delineato, per la ragione che le industrie — dopo mesi di sosta o di lavoro in «partial-time» — stanno appena ricucendo le correnti di traffico che hanno subito contraccolpi dalla crisi '74-75. E' ormai scontato che il '76 sarà l'annata che segnerà il trapasso dalla fase di contrazione a quella di espansione. Ma il passaggio dall'anti - boom a un nuovo boom non può essere rapido, ma cauto, perché i paesi del nostro retroterra stanno lentamente riprendendo il discorso con i loro «partners» dell'oltremare.

I congestionamenti portuali

Alcuni segni di miglioramento sono visibili dalle cifre relative al passaggio delle navi attraverso il canale di Suez. Ma vi sono ancora molte zone d'ombra, come quelle che si riferiscono al Libano, alla Siria, al Sudan, al blocco Somalia - Eritrea - Etiopia - East Africa ex - inglese. Vi è anche la questione degli Stati del petrolio del Golfo Persico, che non riescono a smaltire tutte le merci che arrivano in quei porti «scassati» e congestionati, tanto che parecchi esportatori del nostro entroterra estero sono costretti a inviare i prodotti o i macchinari loro ordinati attraverso le vie più impensate (con camion via Balcania, con ferrovia e nave via Caspio, con trasbordi onerosi via porti turchi e siriani, ecc.). Occorre far notare che nel Persico le navi convenzionali sono costrette ad attendere in rada anche alcuni mesi, prima di poter ottenere un posto d'attracco. Basta pensare che qualche compagnia armatrice ha inviato nel Golfo Persico dei bacini galleggianti atti ad accogliere le merci sbarcate dalle navi, per poi lentamente consegnarle a terra. In tal modo le navi vengono liberate dalle lunghissime attese. Si cerca tuttavia di accelerare il traffico su Gedda e sui porti arabo - iraniani per mezzo di navi a movimentazione orizzontale, cioè le roll-on / roll-off. L'importanza di questo naviglio sofisticato, l'abbiamo visto con l'iniziativa della Tirrenia per mezzo della «Staffetta Jonica», che da ieri l'altro assicura un collegamento diretto da Trieste per Tripoli, estensibile fra poco più di un mese a Tunisi.

Incremento nei legnami

Ritornando ai nostri traffici, rileviamo, sempre per i primi cinque mesi, un aumento di oltre il 50 per cento nei cereali, del 129,9 per cento nei legnami e del 5,5 per cento nelle cosiddette «merci varie». Interessante è il forte incremento nei legnami d'oltre oceano e continentali: in cinque mesi abbiamo smaltito, fra sbarchi e imbarchi, circa 120 - 130 mila metri cubi, contro 54 mila dello stesso periodo dello scorso anno. E' già un successo più che buono, perché dimostra la validità del Punto Franco come scalo di transito, e la funzionalità dello Scalo legnami, che si è arricchito del modernissimo impianto della Rosa - Rosa - Service (che è il più razionale in campo mediterraneo). Nel legname le possibilità di aumentare i transiti sussistono, dati i grossissimi acquisti che stanno effettuando i paesi del Nord Africa e del Golfo Persico.

Agrumi e caffè

Negli agrumi notiamo il record assoluto della campagna d'esportazione del Citrus Marketing Board d'Israele attraverso il nostro porto. In ombra il traffico del caffè verde per la forte contrazione dell'export brasiliano. Il deposito dell'IBC nel Punto Franco Nuovo è quasi in secca. La crisi del caffè dovrebbe durare ancora qualche anno. Tuttavia il nostro porto vanta sempre il primato nel Mediterraneo.

I contenitori

Lo sbarco - imbarco di contenitori è salito in 5 mesi da 12.883 e 18.197 unità, con un aumento del 40 p.c. circa. Incremento molto interessante se si tiene conto che non abbiamo ancora nessun collegamento diretto transoceanico, se si eccettua quello di bandiera jugoslava con New York. I contenitori manipolati da Trieste vanno in prevalenza verso il Levante, il Nordafrica, il Mar Rosso e Algeciras (Spagna; per il trasbordo verso il Nord Europa e gli USA).

Fra breve saremo inseriti nel grande servizio della Mediterranean - Far East - Container con le navi full-containers italo - nippo - francesi. L'iniziativa della toccata di Trieste è del nostro Lloyd. E' da augurarsi che dopo un periodo di rodaggio, questa linea acquisisca nel nostro porto una sufficiente aliquota di traffico, in modo da richiamare a Trieste altri traffici transoceanici.

Cronache degli spettacoli

IL «FESTIVAL» AL POLITEAMA

Da sabato l'operetta

Fervono i preparativi per «Rose Marie»

Mentre la platea del Politeama Rossetti si appresta ad accogliere la moltitudine appassionata dell'operetta, sul suo palcoscenico il cui boccascena è fra i più grandi di Italia, stanno per agire cantanti, attori, ballerini, artisti del coro, comparse, ecc. Se la prima linea appare molto nutrita, il formicolio delle retrovie non mancherebbe d'impressionare il profano.

Hans Walter Kampfel ha tessuto l'ordito musicale di «Rose Marie», l'operetta che aprirà festosamente il Festival sabato al Rossetti, mentre Gino Landi ha ripreso le redini registiche dello spettacolo.

L'Orchestra e il Coro saranno quelli del Teatro Verdi, promotore, con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, della rassegna.

Gli attori Carla Brait, Anita Bartolucci, Sandro Massimini, Leo Gavero, Daniele Formica, Gabriele Villa ed Elio Crovetto animeranno la vicenda, le cui note melodie (Indian Love Call) saranno intonate dal soprano Edith Martelli e Aldo Bottion.

Prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la vendita dei biglietti e la prenotazione dei posti per la «prima» e per gli spettacoli successivi.

Il maestro Fiume rieletto all'Accademia di Santa Cecilia

Apprendiamo da Roma che il maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio di musica «Tartini», è stato rieletto, per il terzo biennio consecutivo, membro del Consiglio dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, in Roma.

A fine maggio 1976 la popolazione residente nei 6 Comuni della provincia ammontava a 299.636 abitanti. Nel Comune di Trieste i residenti erano 268.899. Nel mese i nati vivi nella provincia sono stati 224 contro 213 del maggio 1975. I morti sono stati 358 di fronte a 351 del maggio 1975.

Il pianista Zappulla ai Venerdì musicali

Capita di rado che le esibizioni di giovani concertisti siano affatto deludenti ed anche Roque Zappulla, dopo una prima parte decisamente compromessa, risollevava le sorti del recital sfoderando piglio e sicurezza con Chopin e Ginastera.

Il pianista, presentatosi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in un'atmosfera pressoché balneare, è argentino ma il cognome ne denuncia l'origine mentre il curriculum lo descrive intento a seguire corsi di perfezionamento in Italia. Si giustifica così il suo inserimento in un ciclo quale quello dei Venerdì musicali.

Haydn e Beethoven erano gli autori rappresentati nella prima parte nella serata. Del primo il clima sonoro appariva poco centrato, mentre nella Sonata op 110 di Beethoven il discorso si faceva addirittura sconnesso. Nei pochi ascoltatori si insinuava, assieme al disagio, il sospetto che a creare lo scompiglio fossero le condizioni ambientali. Roque Zappulla affrontava infatti una Ballata e uno Scherzo di Chopin con disinvoltura strumentale, senza delicatezza ma anche senza pacchianeria. Una Sonata di Alberto Ginastera, il maggior compositore argentino d'oggi, scevra da influssi folcloristici, concludeva il programma. Cordiali applausi.

C. G.

La Giunta regionale per il teatro sloveno

Rispondendo a due interrogazioni presentate dal consigliere socialista Zanfagnini e dai consiglieri comunisti Lovriha, Colli, Zorzenon, Moschioni e Bosari e ad una interpellanza presentata dal consigliere Stoka dell'Unione slovena l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Mizzau ha detto che la Giunta regionale ha sempre seguito con attenzione le vicende del Teatro stabile sloveno ed è ripetutamente intervenuta in sede locale ed in sede nazionale per favorire una soluzione adeguata dei suoi problemi.

Musica indiana



Un concerto di musica indiana è in programma questa sera, con inizio alle ore 18.30, nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (gli inviti si possono ritirare al Centro stesso). L'eccezionale serata — organizzata dal Centro e dall'Ufficio indiano del turismo — avrà per protagonisti Sageer Khan e Zamir Ahmad Khan (nella foto). Sageer Khan appartiene a una famiglia di musicisti che portano avanti dalle ultime sette generazioni una tradizione musicale ininterrotta (e Zamir, infatti, è suo fratello). Attualmente è impegnato in una tournée attraverso l'Olanda, Francia, Germania e Italia, con una serie di concerti che stanno confermando il successo che ci si attendeva e che Sageer divide con il fratello Zamir

A TU PER TU CON TONY

CERUSICO FRA NOI

Con «Tony e il professore» Enzo Cerusico — simpatico trentacinquenne attore «romano de Roma» — ha raggiunto in breve tempo un grado di notorietà e di popolarità davvero sorprendenti. Il «serial» televisivo prodotto in America e «riversato» sui nostri teleschermi ha rivelato un nuovo volto ed un nuovo personaggio sprizzanti un'invidiabile comunicativa ed un'immediata carica di umanità.

In questi giorni l'attore si trova nella nostra città dove sta ultimando le registrazioni televisive relative alla manifestazione finale dei vincitori ENAL del Concorso «Piccola Ribalta»; ne ha approfittato per fare una breve... sortita artistica a San Giusto, ove in occasione di uno spettacolo di gala organizzato dall'Azienda di soggiorno, ha giostrato col suo gergo romanesco ingenuo, ma carico di «boutade» e di umorismo. In tale occasione ha — ben volentieri — delineato il suo brillante «excursus» artistico.

«Ultimata l'accademia "Actor's studio" a Roma, formai con altri neodiplomati ed amici una compagnia filodrammatica riportando sulle scene una rielaborazione di un vecchio testo del '600 su Meo Patacca, il caratteristico personaggio - maschera di Trastevere. Io ricoprivo il ruolo di Rugantino, un antieroe schivo ed ingenuo, buono e semplice, che il pubblico mostrò di gradire. Quand'era in cartellone il lavoro, arrivò nella capitale un noto produttore americano che doveva incontrarsi presso un omonimo ristorante, appunto "Il Meo Patacca", con un altro collega italiano. Ma il tassista equivocò ed invece lo condusse al teatro ove stavamo recitando il lavoro.

«Divertito il produttore, volle assistere alla rappresentazione e si deliziò talmente della mia interpretazione che — al termine dello spettacolo — m'invitò in America per una serie di telefilm. Si trattava appunto della serie di «Tony e il professore»: 26 puntate a fianco di un grosso attore della levatura di James Withmore e con un "cast" affiatatissimo. L'eco in Italia sul "video" mi recò tanta fortuna che — al mio ritorno in patria — venni ingaggiato per diversi film come "Le cinque giornate di Milano", "Faustina" ed altri, nonché svariate apparizioni quale ospite d'onore sui teleschermi e alla radio, e un altro sceneggiato a puntate "Un'estate ed un inverno" ove riprendevo, leggermente modificato, il carattere bonario e aperto del detective Tony, ma con un ruolo totalmente diverso.

«Ora ho in programma diversi progetti, come una nuova serie di "Tony e il professore" finalmente ambientata e svolta in Italia con tutto il "cast" originale e la stessa produzione. Sarà un detective all'italiana quindi, ma speriamo con un successo valido anche Oltreoceano».

Fulvio Marion

Mentre transitavano con l'autoradio in servizio di pattuglia per piazzale Gioberti, nel rione di S. Giovanni, ieri sera, verso le 21.30 il maresciallo Giuseppe Dellia, l'appuntato Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi del Pronto intervento della «Mobile» hanno individuato, fra le macchine in sosta, la «Fiat 850», targata TS 71740, che sabato scorso era stata rubata al signor Eneo Dorini, di 57 anni, abitante in vicolo del Gattorno 17. L'utilitaria ha potuto essere così recuperata.

CAI XXX Ottobre — Domenica 11 luglio, con partenza sabato 10 luglio alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio F.lli Fonda Savio (Misurina) e salita alla Cima Cadin di San Lucano (m 2.839). Per gli escursionisti sarà effettuata la traversata da Misurina alle Cime di Lavaredo, attraverso il sentiero attrezzato Bonacossa. Alla gita prenderà parte anche il Gruppo Alpinismo giovanile dell'ESCAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Oggi alle ore 18.30 in via Battisti 4, nella sede della Costituente di Destra, si terrà un dibattito indetto dal Movimento giovanile, dal tema: «L'assetto politico del nuovo Parlamento e il ruolo della destra scaturiti dall'esito elettorale del 20 giugno».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«MUMMENSCHANZ» AL FESTIVAL DI SPOLETO

Parabola dell'uomo con satira gestuale

Uno spettacolo senza parole dove la logica del linguaggio mimico prevale su altre forme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 5

In teatro la parola ha bisogno dell'apporto fondamentale del gesto. Non è altrettanto vero il contrario. In «Mummenschanz», — per esempio — spettacolo presentato in prima assoluta in Italia per il Festival dei due Mondi di Spoleto, l'azione fa volentieri a meno della parola, e la logica del linguaggio mimico prevale su ogni altra forma di linguaggio.

Ma cosa vuol dire Mummenschanz? Quando lo chiedo al mio vicino di platea la risposta è quanto mai pronta e piena di commiserazione per chi — come me — non conosce il tedesco: Mummen vuol dire gioco di dadi, Schanz: fortuna, chance.

Il titolo di questo spettacolo, dove tre attori, con i volti coperti da maschere sempre diverse e plasmabili, danno vita a dialoghi espressivi di rara intelligenza ed originalità, ha delle motivazioni storiche ben precise: nel basso medioevo, quando i soldati di ventura, in Germania, volevano ingannare il tempo, usavano giocare delle interminabili partite di dadi. La novità nel fatto che si coprivano il volto con delle maschere per non tradirsi con le espressioni del viso.

I tre componenti del gruppo Mummenschanz non mostrano mai il viso, anzi, durante tutta la prima parte dello spettacolo nemmeno i corpi dei tre attori sono ben definibili: quando si alza il sipario, infatti, sul piccolo palcoscenico del teatro Caio Melisso troneggia una enorme «forma» senza vita che, mossa dal di dentro dagli stessi attori, inizia a muoversi e ad assumere prima le sembianze di verme, poi di pesce, poi di uccello, per divenire infine, uomo. Terminata la parte quanto mai suggestiva della evoluzione, i tre (Floriana Frassetto, Adres Bossard e Bernie Schurc) danno vita ad una rappresentazione che li vede trasformarsi, con il solo movimento dei loro corpi, in sentimenti di amore e di odio, in espressioni impensabili ad attuarsi senza l'apporto della parola e della mimica. Eppure, con maschere di rotoli di carta igienica, di scacchiere e di dadi, di gomma piuma, di creta, i tre attori esprimono, simbolicamente — ma non per questo ermeticamente — gli aspetti più interiori del comportamento umano. E sono proprio le maschere, oltre alla maestria dei loro corpi e dei loro gesti, a costituire la seconda grande novità dello spettacolo. Queste, composte dagli oggetti più strambi, assumono un carattere ironico.

«Mummenschanz» è uno spettacolo dove la satira è sempre presente, ma in questo caso la sua funzione è di mostrare in modo gestuale e comportamentistico e con pieno successo, la parabola dell'uomo, dai suoi sentimenti più autentici alle sue bassezze.

G. L.

Il cinema italiano per il Friuli

Roma, 5

A circa 373 milioni ammonta l'incasso dei cinema italiani del 19 maggio, devoluto al fondo di solidarietà per il Friuli ad iniziativa dell'Agis d'intesa con l'Anica. Ne ha dato notizia la direzione generale della SIAE sulla base dei dati pervenuti dalle agenzie.

L'incasso è esente da imposta, ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 maggio 1976, N. 336, e non gravato dalla SIAE dell'aggio di riscossione. Determinazioni sulla destinazione del fondo verranno assunte nei prossimi giorni.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una rigorosa mancanza d'ironia

Fantascienza, amica dell'estate. E' in arrivo l'annuale Festival di Trieste, ma intanto la TV scartoccia una seconda serie di «Spazio 1999»: produzione italo-inglese (RAI - ITC), che fece già le sue prove tempo addietro, e che narra le avventure cosmiche di alcuni uomini a bordo d'una nave spaziale lanciata alla ricerca d'un mondo su cui poter atterrare.

Il primo episodio di questo secondo ciclo è parso, per la verità, un po' fuori stagione. Narrava, infatti, il caso di un tecnico della base Alpha che per sopravvivere ha bisogno di assorbire calore. Perciò, simile ad un insaziabile dracula di altre temperature, dapprima succhia quello degli altri abitanti, provocando la morte di tre di loro per congelamento; poi, non bastandogli, assorbe anche l'energia degli impianti, mettendo a repentaglio la stessa sopravvivenza della base. Diavolo di tecnico freddoloso! Non c'è verso di farlo smettere e di salvarlo, manderebbe a rotoli ogni cosa — colleghi e missione — se, alla fine, non provvedesse egli stesso ad eliminarsi.

Perché si diceva poc'anzi che il telefilm è parso fuori stagione? Perché raccontare una storia simile proprio quando il pubblico stava cuocendo al lento bollore dei 34-35 gradi, era come parlare di corda in casa dell'impiccato. Comunque, questo e gli altri che seguiranno, sono telefilm tagliati in serie, con tutte le ingenuità e i limiti impliciti nella definizione. Si potrebbe aggiungere che non ignorano (e sfruttano) i trucchi e gli espedienti d'uno svelto e persino efficace artigianato di genere, ma chissà perché finiscono per far sorridere. Forse a causa di quei personaggi che si studiano in ogni modo di incuterci una terribile paura dei misteri cosmici, muovendosi come automi e fissandoci dal video con occhi spiritati. In realtà, la sola cosa che fa impressione è una rigorosa mancanza di ironia, la quale risponde probabilmente all'esigenza, fin troppo chiara, di non permettere la minima distrazione allo spettatore. Sfortunatamente i risultati, alla resa dei conti, risultano di troppo inferiori ai propositi.

Teatro. Il dramma di Federico Schiller, «La congiura di Fiesco a Genova», era già stato programmato parecchio tempo fa e improvvisamente tolto di cartellone per motivi, a quel che sembra, d'ordine elettorale. Ebbene, rimossi gli ostacoli, lo abbiamo veduto l'ultimo venerdì per la consueta serata di prosa (Rete 2).

«La congiura di Fiesco» è la seconda opera teatrale di Schiller, dopo i tribolati «Masnadieri»; appartiene dunque al periodo per così dire «rivoluzionario» del grande poeta romantico tedesco, al periodo cioè dello Sturm un Drang, della rivolta individualistica contro il dispotismo e la tirannia nel nome della libertà. C'è nel «Fiesco» un risvolto di carattere più marcatamente politico, ovvero la meditazione sulla natura del rivoluzionario: colui che combatte per rovesciare il tiranno e liberare il popolo finisce per farsi egli stesso tiranno e oppressore del popolo. E' appunto il caso di Fiesco, che troverà tragica morte. Non stiamo a sottilizzare sulla coerenza ideologica di Schiller, né tanto meno sull'aderenza alla verità storica del dramma.

Prodotta dalla Bavaria Atelier e diretta dal regista Franz Peter With, l'edizione televisiva del «Fiesco» ci è parsa improntata a un sobrio e insieme fecondo rispetto della lettera, così da riconsegnarci l'immagine di Schiller nella sua integrità. Checché si faccia e si dica, è forse questo il modo più vantaggioso di rappresentare un «classico».

Compiuto il suo secondo anno di vita, la rubrica di attualità culturali «Settimo giorno» ha cessato di esistere. Tornerà, non tornerà, magari sotto altro titolo e altra forma? All'astrologo l'ardua previsione. Non era immune da difetti, forse peccava di eclettismo, ma soprattutto aveva il torto di non essersi assicurata l'udienza d'un pubblico numericamente apprezzabile, anche perché l'ora e la collocazione (concorrenza della seguitissima «Domenica sportiva» sulla Rete 1) non erano le più propizie.

Eppure, con tutte queste riserve, «Settimo giorno» rappresentava pur sempre uno dei pochissimi programmi culturali in servizio alla televisione di onorevole livello. Ora non ci sarà più, requiescat...

Ber.

Carla Fracci figlia di Jorio

Venezia, 5

Carla Fracci prova a Venezia il ballo in tre atti «La figlia di Jorio» tratto dal regista Beppe Menegatti dalla famosa tragedia di Gabriele d'Annunzio.

Rientrata da Parigi dopo aver trionfato per otto sere alle Sapce Cardin, Carla Fracci sta provando a Venezia uno degli spettacoli più interessanti della stagione estiva, infatti il ballo in tre atti «La figlia di Jorio» con musica di Roberto Hazon, andrà in scena al Vittoriale degli italiani di Gardone riviera la sera del 12 luglio prossimo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I tranelli di Nanni Gli scherzi di Paola

«Lo sport». Da Torino va in onda stasera alle 23 sulla rete 2 la telecronaca dei campionati assoluti di atletica leggera.

* * *

«Racconti di mare» (Rete 1, ore 18.45). «Crociera per il Sud» è il titolo del primo episodio in onda stasera per questa serie. Tre amici, due ragazzi e una ragazza, che soggiornano sulla Costa Azzurra decidono di fuggire verso un'isola del Mediterraneo con un motoscafo d'alto bordo rubato. Il motoscafo fa naufragio nei pressi dell'isola di Montecristo dov'è ormeggiata la goletta di un gruppo di ricercatori subacquei che salvano i tre ragazzi. Ma uno di loro si rivela per un violento e un poco di buono: si impossessa della goletta sotto la minaccia delle armi; quando si vede perduto il ragazzo prende in ostaggio la sorellina della compagna di viaggio.

* * *

«La stirpe di Mogador» (Rete 1, ore 20.45). I tre figli di Giulia ormai adulti hanno assunto la direzione della tenuta. Il giovane Vernet, Federico, si innamora di Ludovica: malgrado la reciproca attrazione emergono ben presto le difficoltà. Federico è orgoglioso e indisciplinato, Ludovica è vanitosa, ipersensibile e possessiva. Nonostante questo, Federico la chiede in moglie e la presenta a sua madre: la ragazza si accinge così al matrimonio senza alcuna esperienza, ma pronta a diventare nemica del fidanzato alla prima delusione. La ragazza incontrerà per la prima volta la famiglia Vernet al completo durante il pranzo di fidanzamento: estranea alle loro abitudini, sente diminuire il suo dominio su Federico.

* * *

«Specchio segreto» (Rete 1, ore 22). Secondo appuntamento, stasera, con Nanni Loy per ridere di noi stessi e del prossimo con garbata ironia. Nanni Loy in studio commenta e spiega il programma che presenta alcune signore in un grande magazzino mentre acquistano un cappellino, ma le signore non sanno che lo specchio è riflettente e che dalla parte opposta c'è la telecamera in agguato. Un altro tranello è stato teso da Loy ad alcuni uomini in una sartoria maschile alle prese con una bilancia che deliberatamente segna alcuni chili di troppo. Ancora in un grande magazzino nel reparto dell'usato dove due signori (uno dei due, il provocatore, è Fernando Morandi, aiuto di Loy) si contendono un cappello; ed ancora una chiromante che si rende complice di «Specchio segreto» per rendere possibile la ripresa al naturale dei suoi clienti. Ma Nanni Loy ha «tradito» anche lei mandando per consultazioni due clienti-attori.

* * *

«Ma che scherziamo...» (Rete 2, ore 20.45). La serata di scherzi antichi e moderni ha per ospite questa sera un'attrice famosa, Paola Borboni. Come di consueto si alternano per fare scherzi al pubblico, o farseli tra di loro, Raffaele Pisu, Gianni Agus, Marianella Laszlo ed Elisabetta Viviani.

Bloccata la stagione dell'Olimpico di Vicenza

Vicenza, 5

Vicenza, quest'anno, dovrà rinunciare al ciclo di spettacoli classici del teatro «Olimpico». La rinuncia è dovuta a due fattori: le difficoltà finanziarie in cui si dibatte il comitato spettacoli del teatro «Olimpico» e la precaria situazione statica di parte delle strutture dello stesso complesso.

In considerazione di queste due gravi pregiudiziali, il comitato spettacoli ha rasegnato le proprie dimissioni dall'incarico. Lo ha fatto al termine di una riunione indetta per cercare di salvare quanto era possibile dell'attività del teatro, e alla quale hanno partecipato anche il sindaco di Vicenza dott. Chiesa, e il rappresentante della provincia, dott. Garzia.

Per quanto riguarda i problemi economici il presidente dimissionario del comitato spettacoli, avv. Cappelletti, ha rilevato che non si può continuare a produrre su livelli accettabili con contributi che da anni sono bloccati, mentre i costi delle compagnie aumentano. «E d'altra parte — prosegue Cappelletti — un articolo del regolamento di gestione dell' "Olmipico" ci impone di presentare esclusivamente opere in "prima" assoluta, di autore rinascimentale. Se a questo si aggiungono i costi proibitivi delle compagnie e la diminuzione delle entrate, a causa della minore capienza del teatro, si ha un esatto quadro della situazione finanziaria, gravata oltretutto dai tassi bancari, conseguenza di contributi statali che spesso arrivano in ritardo».

A questo si sono aggiunte le preoccupazioni per la situazione statica del teatro, realizzato dal Palladio nel 1580. Il terremoto del 6 maggio scorso ha dato il colpo di grazia ad alcune strutture di questo gioiello architettonico ora pericolante in diversi settori. «Per noi — dice Cappelletti — sarebbe una grossa responsabilità aprirlo al pubblico senza adeguati lavori».

(Ansa)

NELL'AMBITO DEL «PREMIO DEL PAROLIERE»

MUSICISTI TRIESTINI AL «MEETING» DI PARMA

Esibizione del complesso folk «Giorni cantati» Riconoscimento al cantautore pop Gino D'Eliso

Parma, 5

Giunto alla sua ottava edizione, il «Premio internazionale del paroliere» si svolge quest'anno dal 5 al 7 luglio nell'incantevole cornice naturale di Monticelli Terme, in provincia di Parma. La manifestazione, promossa dalla locale Azienda autonoma di cura e soggiorno con la collaborazione dell'«Olma» di Sandro Gasparini, si articola in tre spettacoli in piazza e due incontri-dibattito.

Più di 70 giornalisti specializzati, con le loro schede-voto, eleggono il «paroliere» dell'anno, italiano o straniero, e inoltre realizzano il cast artistico degli spettacoli dedicati alla musica popolare, alla «nuova canzone» e al jazz. Le due tavole rotonde sono incentrate sui problemi del significato attuale del folk, argomento di grande interesse culturale nonostante gli evidenti inquinamenti consumistici, e sulla funzione promozionale svolta dai disc-jockeys per i dischi di qualità. Per il dibattito sulla musica popolare sono previste delle relazioni introduttive di Roberto Leydi, Sergio Boldini e Michele Straniero, tra i più qualificati esperti del settore.

Ieri sera, intanto, per lo spettacolo in piazza «Le regioni cantano» si sono esibiti i migliori artisti folk italiani, tra cui Caterina Bueno, il Canzoniere del Lazio, Nanni Svampa, Franco Trincale, Tony Santagata. Per il Friuli - Venezia Giulia era presente il canzoniere popolare «Giorni cantati» di Trieste, che ha presentato una villotta friulana, una villotta istriana e una canzone triestina. Il gruppo (nell'occasione il suo organico era: Graziella Rota, Velemir Dugina, Roberto Riavez, Roberto Starez) porta avanti, nell'ambito del collettivo Musicoop, un interessante discorso di ricerca-documentazione-riproposta dell'autentica canzone popolare, aspetto rilevante dell'espressività popolare.

Tra i premiati nelle varie categorie, fa piacere notare il giovane cantautore «pop» triestino Gino D'Eliso e, tra gli artisti internazionali, Arsen Dedic, un bravissimo musicista di Zagabria, che meriterebbe oggettivamente una migliore presenza nel nostro paese.

SCIENZE NATURALI



Roma — Lilli Carati, 19 anni, di Varese, che recentemente ha preso parte al film «Di che segno sei?», ha cominciato in questi giorni le riprese di un nuovo film del filone erotico dal titolo «La professoressa di scienze naturali» diretto da Michele Massimo Tarantini

Telefoto Ansa

A Venezia corsi di musica antica

Venezia, 5

L'Associazione clavicembalistica italiana e la fondazione «Giorgio Cini» hanno organizzato a Venezia due corsi di perfezionamento di musica antica per clavicembalo e viola da gamba. Il primo sarà dedicato alla musica italiana del XVII e XVIII secolo, con particolare riferimento alle sonate di Baldassarre Galuppi; il secondo corso verterà sulla tecnica, la letteratura e la musica di insieme italiana, francese e tedesca dei secoli XVI, XVII e XVIII. Nel periodo dei due corsi — che si svolgeranno dal 20 agosto all'8 settembre prossimi — si svolgeranno anche tavole rotonde, conferenze e concerti nella sala «Respighi»; parte delle lezioni saranno impartite «alle Capannelle» nell'isola di Torcello. Agli allievi sarà data la possibilità di studiare su strumenti messi a disposizione dalla organizzazione. Al termine dei corsi, a coloro che si saranno più distinti, sarà affidato l'incarico di tenere un concerto pubblico.

Il corso di perfezionamento per l'arte del clavicembalo sarà tenuto da Egidia Giordani Sartori, docente al conservatorio di Santa Cecilia di Roma, mentre il corso sull'arte della viola da gamba sarà diretto dal dott. Augist Wenzinger, direttore della «Schola cantorum basiliensis», e da Hannelore Mueller, docente di viola da gamba dello stesso istituto.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO
Il capolavoro di Visconti

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. «Rose Marie», «Il conte di Lussemburgo», «Ballo al Savoy». Dal 10 luglio al 22 agosto.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Inaugurazione sabato con «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: Il sapore della paura». Technicolor con Mismy Farmer. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Killer commando» con Telly Gavalas, Peter Fonda, Christopher Lee. V.m. 14 a.

FENICE. 16.30, ult. 22.15: «La fine dell'innocenza» con Annie Bell. Vietato minori 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22: «Hard-Core, profumo di vergine». Technicolor con L. Garryl. Sensazionale. Severamente v. m. 18 anni. Domani «Il caldo sapore del piacere».

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti in Technicolor. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 15: Stereo discoteca; 16: Helzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: Vino che passione; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30. Musica jazz.

MOD. FREQ. 102 MHz

«LUCI E SUONI» al Parco di Miramare

Ecco il programma-orario fisso degli spettacoli serali di «LUCI E SUONI» al parco del castello di Miramare:

TUTTI I LUNEDI': chiusura per riposo settimanale.

TUTTI I MARTEDI': ore 21.30, esecuzione in lingua tedesca; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30, esecuzione in lingua inglese; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30, esecuzione in lingua serbo-croata; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTI I VENERDI': ore 21.30, esecuzione in lingua italiana; ore 22.45, esecuzione in lingua tedesca.

TUTTI I SABATO: ore 21.30, esecuzione in lingua slovena; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30, esecuzione in lingua tedesca; ore 22.45, esecuzione in lingua italiana.

N.B. In attesa che sia pronta l'edizione in lingua serbo-croata e fino a nuovo, pubblico annuncio, entrambe le esecuzioni dei giovedì (ore 21.30 ed ore 22.45) saranno, provvisoriamente, in lingua italiana.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. Un meraviglioso film per ragazzi: «Il principe Azim» con Sabù e Raymond Massey. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I prosseneti» (I maniaci sessuali). In anteprima assoluta le più raffinate e sadiche arti del piacere con le più conturbanti attrici del cinema porno: J. Meyniel, S. Casini, S. Dionisio, I. Staller, S. Jeanine e con Luciano Salce e Alain Cuny. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «A mani per spaccare a piedi per uccidere». Techn. v. m. 14 anni.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: Ritorna uno dei capolavori di John Sturges. «Tre contro tutti» con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. e P. Lewford. Technicolor per tutti.

CAPITOL. (aria condizionata). 17: Ritorna l'eccezionale film di S. Kubrick: «L'arancia meccanica» con M. McDovell. Technicolor. V. minori 18 anni.

CRISTALLO. (aria condizion.). 16.30: veramente molto spinto il technicolor «Lezioni private» con C. Baker. V. m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'uomo che sfidò l'organizzazione» con H. Ross, K. Schubert e I Boyd. Technicolor. V. m. 14 anni.

IMPERO. 17, 19.30, 21.45: «La valle dell'Eden» con James Dean. Technicolor. Ultimo giorno.

Oggi al RITZ
4 MANI PER SPACCARE 4 PIEDI PER UCCIDERE
Technicolor V. m. 14 a.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna nazionale della fantascienza

VITTORIO VENETO. 17: «Crazy Joe». Peter Boyle, Fred Williamson, Paula Prentiss. Il capolavoro di Lizzani. V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30, ult. 22: «Detective's story». Drammatico poliziesco a colori con Paul Newman, Janet Leigh.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Terence Hill in «Non perdono nessuno, sono la collera del vento» con M. G. Buccella e Fernando Rey. Un eccezionale western a colori.

ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.

IDEALE: 16.30: Technicolor «La mano lunga del padrino», Peter Lee Lawrence, Erika Blanc, Adolfo Celi. Capolavoro. V. m. 18 anni.

RADIO. 16: «La caduta dell'Impero Romano», con S. Loren, S. Boyd, O. Sharif, A. Guinnes, C. Plummer. Colori.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. - 21.30: Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Tobor». Domani: «Gli invasori spaziali».

EX SOCI. 21.15: «Lilli e il vagabondo». Il più bel film di Walt Disney. Technicolor.

GINNASTICA. 21.30: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Comico a colori con A. Maccione.

GIARDINO PUBBLICO. 21:. «La poliziotta». Divertentissimo technicolor con Renato Pozzetto e Mariangela Melato.

VALMAURA. 21.15. Bruce Lee in «I 3 dell'operazione drago». Strepitoso successo di karatè. Colori.

SERVOLA (bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Pippo Franco e Luciana Turina in «Patroclooo! e il soldato Camillone grand grosso e frescone». Comicissimo scopecolor. Domani «Butch Cassidy».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran e Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CORSO. 17.30 - 22: «Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino» con H. Tapper e B. Rutting. Colori. Vietato min. 14 anni.

VERDI. 17.30 - 22: «Tarzoon: la vergogna della giungla». Cartoni animati. Colori. V. m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ultime grida dalla savana». Documentario. Techn.

PRINCIPE. 18: «Il maschio internazionale» a colori. Solo oggi.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «L'uomo di Marsiglia».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Anima mia» con O. Orlando e P. Tiffin.

RONCHI

RIO. «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene».

PALMANOVA

ITALIA. «Anima mia».

GARIBALDI. «L'ultimo Decameron».

GRADO

ARENA. 21.15. Spettacolo unico: «I guerrieri» con C. Eastowood, T. Savalas. A colori.

CRISTALLO (aria condizionata). 20.30: «Cenerentola», un film di Walt Disney, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il padrino» (Parte seconda) con Al Pacino, Robert Duval, Diane Keaton, in technicolor. V. m. anni 14.

AL FENICE



Vietato minori 18 anni

Oggi all' EDEN



Vietato minori 18 anni

All' Excelsior



Vietato minori 14 anni

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Non ti scordar di me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: GR1 (II.a); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'altro suono; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 (III.a); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV.a); 13.20: Per chi suona la campana; 14: GR1 (V.a); 14.05: Orazio (15: GR1 VI.a) 15.30: Juliette, un amore impossibile (1); 15.45: Controra; 17: GR1 (VII.a); 17.05: Fffortisimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 sera (VIII.a); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I grandi interpreti: Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano; 20.20: ABC del disco; 21: GR1 (IX.a); 21.15: Radioteatro: Il segreto del prof. Mancini; 22.20: Ombretta Colli presenta: Andata e ritorno; 23: GR1 (X.a) - Oggi al parlamento; I programmi di domani; Buonanotte; Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (1); (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino; 8.45: Per voi con stile; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Juliette, un amore impossibile (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.20: GR2 regioni; 10.25: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmisioni regionali; 12.30: GR2: radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30 Trasmisisoni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai; 16.30: GR2 Ragazzi; 17.20: Tour de France; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 radionotte; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Capolavori del 700; 10.10: La settimana di Janacek; 11.10: Se ne parla oggi; 11,15: Il castelo di Barbablu; 12.16: Il disco in vetrina; 13: Musica e poesia; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Disco novità; 17: Radio mercati; 17.10: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Radiografia delle abitudini; 18.10: Selezione «May Fair Lady»; 18.30: Scuola e regione; 19: Giornale radiotre; 21.15: Brecht e la musica; 22.15: Libri ricevuti; 22.35: Discoteca seria - termine chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Incontro con Petrolini».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Immagini dal mondo».
18.45 «Racconti di mare», 1.o episodio.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La stirpe di Mogador», 6.a puntata.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Specchio segreto», di Nanni Loy.
— Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Storie di jazz», 1.a puntata.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ma che scherziamo....»; 3.a puntata.
21.50 TG2 - Seconda edizione.
22.00 TG2 - Dossier.
23.00 Torino: Campionati assoluti di atletica leggera.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Il Wagner di Aldo Oberdorfer», adattamento di A. Dorfles e F. Bordon; 15.45: Lorenzo Pilat presenta: «Pronto, chi canta»; 16.15: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra S. Race; 11.30: E' con noi...; 11.45: Canta il Modern Sounds; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: 15' col cantante G. Rolli e il complesso D. Tampa; 15.15: I Leoni di Romagna; 15.30: Mini juke-box; 16: Belgrado 1961 - Colombo 1976 «Quindici anni di non allineamento»; 16.15: Galbucci; 16.30: E' con noi...; 16.45: Rizzoli; 17: Notiziario; 17.10: Edig Galletti; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Melodie immortali; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Fantasia musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Discoteca sound; 23.30: Giornale radio; 23.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

20.30: «Confine aperto», settimanale di informazione in lingua slovena; 20.40: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Diario di una schizofrenica», film drammatico; 23.05: Willy Brandt - Come costruire i ponti della fiducia (Documentario).

TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.10: Documentario; 19.40: Musica classica: l'Ottetto sloveno; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Diagonale; 20.55: Dramma di H. Spring; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: «Giochi olimpici», documentario; 19.15: Conversazione con M. Detonij; 19.40: «Lo sapete già?»; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 21.50: «La famiglia Bussardel», serie; 22.45: Telegiornale; 23.05: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini (II atto).

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 5

Chiusure in forte rialzo e con scambi in aumento.

Il mercato ha accolto con un diffuso ottimismo la schiarita a livello politico avvenuto con l'accordo raggiunto dai partiti dell'arco costituzionale sulle presidenze delle camere. Sin dall'apertura, infatti, le iniziative del denaro si sono fatte più insistenti, interessando quasi tutti i valori industriali, diversi finanziari e i titoli telefonici e provocando veri e propri strappi nei prezzi.

L'azione della domanda non ha subito pause, anche per l'affluire di nuovi ordini di acquisto, tanto che la compilazione del listino si è protratta oltre l'orario abituale delle precedenti sedute.

Rialzi particolarmente ampi hanno registrato ancora le Nebiolo, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 115 contro 89 di venerdì scorso, con un progresso del 29,2 p.c.. In tensione anche le Italgas (+14,7 p.c.), Anic (+13,1 p.c.), Breda (+12,7 pc.), Sip (+12 p.c.), Pierrel (+11,7 p.c.), Motta (+9,8 p.c.), Sme (+9,5 p.c.), Finmare (+9,2 p.c.), Falck ord. (+9 p.c.), Alitalia (+8,4 p.c.), Tecnomasio e Terni (+8 p.c.) e Tilane (+7,5 p.c.).

Con plusvalenze tra il 4 e il 6,8 p.c. sono seguite le Caffaro, Cantoni, Unione manifatture, Cucirini, Superpila, Ifi, Coge, Sifa, Stet, Metalli, Falck priv., Ercole Marelli, Finsider e Riva.

Tra i valori guida, le Pirelli SpA hanno guadagnato il 6,2 p.c., le Montedison il 4,8 p.c., le Montedison CS. il 4,3 p.c., le Fiat ord. e le Viscosa priv. il 3,2 p.c. le Viscosa ord. il 3 p.c. le Fiat priv. il 2,8 p.c. e le Generali l'1,3 p.c.

Deboli le Ilsa Viola (—16,6 p.c.) e calme le risanamento (—2,8 p.c.) e le Cascami (—2,4 per cento).

Nel dopolistino, richieste le Italgas, Lepetit, Condotte acqua, Italcementi, Bastogi, Tecnomasio e Coge.

Frazionali oscillazioni nei due sensi con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di Stato 283.000.000; obblig. 1.743.000.000; azioni 6.423.350.

L'indice «Mediobanca» è a 45,66 (+3,70%).

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 44900, Ras 72500, Anic 750, Liquigas 209, Liquigas priv. 190, Montedison (senza stampigliatura) 460, Montedison (con stampigliatura) 384, Montedison (1-1-1974) 384, La Rinascente 68, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2600, Premuda 1100, Sip 1680, Tripcovich 36500, Bastogi 985, Finmare 130, Finsider 290, Pirelli SpA 1000, Sme 800, Stet 1850, Beni Stati 3140, Generale Immobiliare 141, Fiat 1690, Fiat priv. 1010, Dalmine 629, Italsider 410, Terni 270, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1480, Snia Viscosa priv. 860, Patriarca 3780.

NEW YORK

Tutti i mercati commerciali e finanziari americani sono rimasti chiusi per la ricorrenza della «Indipendence Day».

LONDRA

Chiusura in rialzo per la quinta seduta consecutiva. La stabilità della sterlina sui mercati valutari e le notizie rassicuranti sulla ripresa economica del paese hanno favorito il mercato, ma il volume degli scambi è tuttora esiguo. Per quanto riguarda i titoli di stato, hanno perso terreno quelli a breve termine, sono rimasti per lo più invariati quelli a media scadenza e sono invece saliti quelli a lungo termine. Indice a 392,50 (+ 0,77 %).

ZURIGO — Rialzi su largo fronte di riflesso al miglioramento di Wall Street: su 107 titoli trattati, 72 sono migliorati mentre 20 si sono indeboliti. Indice a 212 (+1,29%).

FRANCOFORTE — Mercato irregolare con tendenza al ribasso. Particolarmente deboli i meccanici ed i siderurgici. In declino i bancari, contrastati i chimici e gli automobilistici. Flessioni anche nel settore del reddito fisso. Indice a 743,20 (—0,44 per cento).

PARIGI — Titoli generalmente deboli per mancanza di spunti: tuttavia finanziari e alimentari hanno recuperato. Contrastato il settore estero, con i petroliferi internazionali e i titoli del rame resistenti. Indice a 95,40 (—0,21%).

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	123,76	(+ 0,69)
Hongkong	122,46	(+ 0,26)
Londra	123,15	(— 0,10)
New York	123,15	(— 0,10)
Milano	125,42	(— 0,23)
Parigi	124,82	(+ 0,25)
Zurigo	123,25	(+ 0,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,93	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	frsv.	129,46	—
Fonditalia	doll.	10,12	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,37	—
Interfund	»	8,86	—
Interitalia	lire	8913	9188
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,37	7,81
Italunion	»	7,45	8,12
Mediolanum S.	»	10,07	10,94
Management	lire	6151,59	—
Rominvest	doll.	9,83	10,62

Titoli azionari

TITOLI	2-7	5-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1400	1420
Bonifiche Ferraresi	5650	5700
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1055	1030
Eridania	2098	2100
Imm. Vittoria	6710	6750
Ind. Buitoni Perug.	2500	2568
Motta	910	1000
Romana Zucchero	4365	366
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	250	240
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25600	26000
Assicuratrice Ital.	168000	170000
Ausonia	3520	3525
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	10050	10200
» » » pr.	4450	4580
Comp. Latina	870	860
Comp. Latina priv	682	661
Fire	3080	3080
Generali	44410	45000
Italia Assicuraz.	19150	19040
L'Abeille Italiane	10900	11100
Fondiaria Incen.	6560	6570
La Fondiaria Vita	23150	23210
R.A.S.	71610	71930
S.A.I.	6900	6940
Toro Assicuraz.	15200	16000
Toro Assicuraz. pr	6150	6190
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16000	16190
Banco di Roma	13451	13800
Banco Lariano	10300	10925
Credito Italiano	1920	1928
Cred. Varesino	8080	8096
Interbanca priv.	12830	13200
Mediobanca	68550	68600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2990	3000
Burgo	9310	9430
Burgo priv.	4470	4550
De Medici	599	615
Donzelli	1201	1205
Mondadori priv.	1005	1011
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1730
Cer. Pozzi	1250	1620
Eternit	1220	1220
Eternit priv.	1525	1525
Italcementi	19100	19711
Richard Ginori	261	269
UNICEM	3976	4068
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	585	775
Brioschi	18400	17400
Caffaro	248	265
Carlo Erba	2070	2089
Carlo Erba priv.	909	943
Italgas	531	609
Lepetit	9390	9660
Lepetit priv.	9400	9500
Liquigas	205.50	209
Liquigas priv.	185	190
Mira Lanza	31250	31690
Montedison	450	472
Montedison 74	372	384
Montegemina	368	384
Napoletana Gas	505	505
Perlier	660	675
Petrolifera Italiana	950	950
Pierrel	685	764
Rumianca	1940	1940
Saffa	5600	5750
Siossigeno	7615	7690
Commercio		
La Rinascente	66	68
La Rinascente priv.	47.50	48
Silos di Genova	2311	2351
Standa	4220	4330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	690	748
Ausiliare	3630	3775
Aut. Torino - Milano	1750	1750
Italcable	3450	3510
NAI	2250	2450
Nord Milano	1400	1410
S.I.P.	1500	1681
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	612	612
Marelli E.	440	470

TITOLI	2-7	5-7
Pan Electric	1970	2000
Superpila	5451	5750
Tecnomasio	219	236.50
Finanziarie		
Agricola	2190	2225
Bastogi	953	985
Centrale	7700	7850
Fin. Ernesto Breda	2060	2322
Finmare	119	130
Finsider	277.50	289.75
Flaminia Nuova	802	803
Generalfin	1498	1505
Gim	2170	2221
I.F.I.	2139	2230
I.F.I.L.	4780	4865
Invest	2095	2150
Mittel	2549	2561
Part. Fin.	1380	1373
Pirelli & C.	1510	1530
Pirelli S.p.A.	978	1039
Riva Finanziaria	34030	4199
Sarom	1406	1407
S.M.E.	730	801
Stet	1748	1855
Svil. Bon.	8650	8770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1440	1450
Beni Imm. Italia	485	517
Beni Imm. Italia pr	339	346
Beni Stabili	3110	3142
Certosa	4900	5040
Coge	1130	1190
Condotte d'Acqua	619.75	625
De Angeli Frua	4945	4990
Finrex	7590	7790
Gen. Immobil.	140	141
Iniziativa Edilizia	2890	3000
Isvim	4750	4570
La Milano Centrale	23960	23950
Risanamento	4950	4810
Sifa	624	655
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1652	1705
FIAT priv.	997	1025
Franco Tosi	10600	10500
Gilardini	3570	3620
Nebiolo	89	115
Olivetti	1215	1230
Olivetti priv.	1040	1045
Westinghouse	2535	2600
Worthington	1950	1990
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	930	1015
Dalmine	607	629
Falck	5310	5790
Falck priv.	4400	4600
Ilssa Viola	1799	1500
Italsider	400	410
Magona	1406	1435
Pertusola	3150	3150
SMI	2197	2301
Terni	250	270
Trafilerie	840	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	115	115.50
Cantoni	6300	6700
Cucirini	4450	4700
Cascami Seta	4100	4000
Fisac	1699	1700
Lanerossi	557	557
Linif. e Canapif.	6558	563
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	58	60
Montefibre priv.	62.75	58.50
Olcese Veneziano	56	57
Rotondi	99000	99000
Scotti	1350	1360
Snia Viscosa	1450	1494
Snia Viscosa priv.	852	880
Tilane	420	450
Unione Manifatture	14110	14950
Diverse		
Acqua Marcia	3950	3950
Acqu. De Ferrari	1892	1892
Acqua Potabili	606	615
Cals. di Varese	4155	4170
C.I.G.A.	2250	2250
C.I.R.	4800	4870
Pacchetti	67.50	70
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.50	12.50
Terme Acqui	695	700
Trenno	4140	4155

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7
Rendita	5%	92.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.70
Ricostruzione	3,50%	85.—
Redim. Trieste	5%	89.50
Rif. Fondiaria	5%	90.20
Redimibile '34	5%	68.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.50
» » '68	5,50%	79.70
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	80.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100 —
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.75
» 1978	5%	86.20
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	89.50
» » '79	9%	90.25
» » '79	9%	88.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 70/90	6%	73.—
» » 71/86	7%	81.—
IMI XX	6%	98.10
» XXII	6%	91.80
» XXIII	6%	77.05
» XXIV	5,50%	73.20
» XXV	6%	78.—
» XXVI	6%	68.30
» XXVII	6%	66.70
» XXVIII	7%	70.40
» XXIX	7%	70.40
» XXXI	7%	86.75
» XXXII	7%	78.—
» XXXIII	7%	65.—
» XXXIII opt.	7%	—.—
» XXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	73.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.60
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	73.85
» XLI	8%	—.—
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	80.70
» XLIV	8%	97.20
» XLV	6%	79.30
» serie sp.	5,50%	80.50
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.25
» » »	5,50%	59.35
» » »	6%	59.75
» » »	7%	66.50
COP ss. I	5%	72.50
» ss. II	6%	70 —
» ss. III	6%	67.50
» ANAS '66	6%	61.—
» ANAS '72	7%	65.—
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz II	6%	66.30
» Int. St. 1	6%	69.10
» Int. St. 2	6%	68.65
» Int. St. 3	6%	69. —
» Int. St. I	7%	75.15
» Int. St. 4	6%	63.75
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St. IV	7%	71.80
Ferrovie 1959	5,50%	39.60
» 1960	5%	81.—
» 1961	5%	77.50
» 1965 I	6%	73.10
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.95
» 1969 I	6%	66.90
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	72.40
» 1972 II	7%	71.75
Pubbl. Ut.	5,50%	83.—
» » Vent.	6%	67.10

TITOLI		5-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	96.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.10
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	71.10
» Ind. ss. E.	7%	73.—
» Ind. ss. F.	7%	68.25
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.25
» VI	5,50%	92.65
» VII	5,50%	88.05
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	85.50
» X	6%	82.60
» XI	6%	79.50
» XII	6%	75.70
» XIII	6%	74.80
» XIV	6%	75.—
» XV	6%	73.90
» XVI	6%	76.10
» XVII	7%	72.40
» XVIII	7%	70.85
» XIX	7%	71.20
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	69.90
» 1967	6%	68.—
» 1968 I	6%	67.20
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	67.25
» 1969 II	6%	67.40
» 1970	7%	76.20
» 1971	7%	75.30
» 1972/87	7%	73.60
» 1972/92	7%	68.75
» 1973/93	7%	68.85
» 1974 Ind.	8%	99.80
» 1975	10%	91.90
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.30
E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	84.25
» '66	6%	80.05
» Gela	5,50%	89.40
» sud '59	6%	98.20
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	91.80
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	83.65
» VII	5,50%	91.90
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	88.60
I.R.I. '67/77	6%	97.20
» '68/78	6%	96.40
» '69/79	5,50%	38.50
» '60/80	5,50%	80.40
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	72.85
» '64/82	6%	76.—
» '65/83	6%	75.70
» Alfa R.	7%	70.70
» Elett. opt.	5,50%	96.35
Autostr. C.C. '63	5,50%	59.50
» C.C. '65	6%	72.—
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	67.30
» C.C. '68 II	6%	67.65
» C.C. '69	6%	66.25
» C.C. '71	7%	72.30
» C.C. '72	7%	70.80
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.80
Cred. Fond. conv.	6%	64.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	72.—
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/86	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.50
» '67/87	6¼%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7½%	95.—
B.E.I. '66/86	6¼%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	93.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	83.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	325,00	323,00	325,05
Fiorino olandese	307,60	305,00	307,60
Franco belga	21,12	20,65	21,13
Corona danese	136,27	134,00	136,31
Corona norvegese	150,26	148,00	150,28
Corona svedese	188,28	185,00	188,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	838,05	838,50	838,10
Dollaro canadese	864.00	842,00	864,00
Peseta spagnola	12,33	12,20	12,34
Escudo portoghese	26,74	22,00	26,74
Scellino austriaco	45,53	44,75	45,55
Franco svizzero	339,07	338,25	339,18
Franco francese	176,56	175,50	176,54
Yen nipponico	2,83	2,70	2,83
Lira sterlina	1507,00	1532,00	1507,12
Dracma greca	—	22,50	—
Dinaro jugoslavo	—	46,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,49 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,57 venerdì scorso); rispetto al dollaro al 30.68 per cento (30,76); rispetto alle monete della CEE 36,86 per cento (36,93).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 37000-40000, sterlina (nc) 37000-41000, marengo svizzero 38000-41000, oro 3350-3550, argento 136000-140000, platino 4860.

DOPO IL BRUSCO FALLIMENTO DEI PROGETTI AVVIATI CON LA FRANCIA

L'ITALIA «PARTNER» FAVORITA NEL COMMERCIO CON L'ALGERIA

Gli importanti contratti firmati dall'«ENI» e da un gruppo farmaceutico «Fiat» e «Pirelli» sono le protagoniste di due importanti iniziative industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 5

Nell'estate del 1975 la Francia aveva cercato di rispolverare i suoi rapporti politici ed economici con l'Algeria. L'Algeria era stata allora visitata dal Presidente Giscard d'Estaing, dal ministro dell'industria e commercio d'Ornano e dal ministro delle finanze Fourcade.

Nel quadro di tali colloqui — preparati da imponenti delegazioni della Confindustria francese guidata dal primo ministro Chirac e da altre delegazioni algerine delle principali società di stato condotte dal ministro dell'industria Abdesselam — vennero studiati una serie di contratti tra l'industria francese e quella algerina.

Ma a seguito di grosse rimostranze economiche, che hanno costituito il tema principale dei dissensi tra Francia e Algeria, dato che quest'ultima aveva accusato la Francia di avere un saldo attivo di oltre un miliardo di dollari nel suo interscambio con questo paese, tutti quei contratti sono andati in fumo. Cosa che è stata facilissima all'Algeria poiché in pratica il monopolio delle importazioni è garantito da 26 società di stato, che possono essere controllate e orientate con circolari — e non con leggi — e quindi senza contravvenire al trattato di associazione con il Mercato comune europeo.

Inoltre le dichiarazioni del presidente della Repubblica francese a Tunisi sul problema del Sahara occidentale favorevoli alla tesi Marocco-Mauritania, diedero il colpo di grazia alle relazioni economiche franco-algerine.

Fra i «partner» commerciali che per ragioni politiche l'Algeria sembra aver prescelto in questo momento emerge l'Italia. Persino Stati Uniti e Germania federale che hanno mandato all'aria il paochetto dei suoi contratti con l'«Europgas», appaiono sfavoriti. Negli ultimi dieci giorni sono stati firmati dall'ENI e da un gruppo farmaceutico italiano contratti per una cifra quasi pari al valore totale delle esportazioni italiane su questo mercato dell'anno scorso.

Va rilevato in proposito che per commercializzare le licenze ottenute dal consorzio farmaceutico e per abituare la clientela algerina ai nuovi prodotti farmaceutici, l'Algerina importerà prodotti italiani, facendo così perdere alla Francia un mercato di circa 90 miliardi di lire italiane l'anno.

Inoltre, un consorzio italo-tedesco con la partecipazione della «Pirelli» sembra aver vinto la gara d'appalto per la produzione di pneumatici. La Fiat ha realizzato un importante contratto di 40 milioni di dollari per la realizzazione di una fabbrica di balestre e sembra si trovi in ottima posizione — malgrado quanto afferma la stampa specializzata francese — per vincere la commessa per una fabbrica ad Orano in grado di produrre 100 mila autovetture l'anno.

L'Algeria apre ormai la strada alla cooperazione con l'Italia in tutti i settori economici, a cominciare dalla valorizzazione del gas naturale per finire ai lavori urbanistici. Occasione questa che si offre all'industria italiana per diventare la prima fornitrice di questo importante mercato maghrebino. È necessario però — dato che la quasi totalità delle esportazioni italiane è costituita da impiantistica — che l'Algeria sia assistita finanziariamente attraverso i meccanismi creditizi nel quadro della legge 131 sui crediti «fornitori».

Attilio Gaudio
dell'«Ansa»

Rinviato il prestito dell'«Enel»

Roma, 5

Il previsto prestito obbligazionario dell'«Enel» è stato rinviato. Il rinvio è da collegarsi — a quanto si è appreso — all'opportunità di attendere una situazione più favorevole del mercato finanziario nazionale al fine di consentire il successo dell'emissione.

Il nuovo prestito «Enel», a durata settennale, prevedeva — secondo le modalità inizialmente predisposte e che potrebbero essere parzialmente mutate in relazione al cambiamento della data di emissione — la raccolta sul mercato di seicento miliardi di lire, suddivisi in tre scaglioni da duecento miliardi, a un prezzo di emissione tale da assicurare un rendimento minimo annuo del dieci per cento indicizzato, cioè agganciato ad un gruppo di 47 titoli obbligazionari in circolazione, scelti fra i più diffusi. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-15/16	6-11/16	7- 1/ 4
Franco sv.	1	13/14	2-11/16
Marco ger.	4	4- 9/16	5- 5/16
Sterl. br.	14	13- 3/8	13- 5/ 8

COMPAGNIE IN DIFFICOLTA' PER LE ASSICURAZIONI RC AUTO

L'«ANIA» VUOLE DISSOCIARSI DALLE RESPONSABILITÀ DELLA CRISI

Essa deriverebbe da «gestioni o censurabili o tecnicamente precarie» Un richiamo alle autorità di governo e un'offerta di collaborazione

Milano, 5

Si è riunito oggi a Milano, sotto la presidenza dell'on. Pella, il consiglio direttivo dell'«Ania», associazione nazionale tra le imprese assicuratici, per proseguire l'esame delle proposte di riforma dello statuto.

Il consiglio direttivo — è detto in un comunicato — ha anche dibattuto problemi connessi alla crisi, già in atto in taluni casi, che incombe oggi su alcune compagnie impegnate nel ramo auto e che è all'origine delle agitazioni promosse in questi giorni dalle organizzazioni sindacali del settore per la tutela del posto di lavoro dei dipendenti. Il consiglio direttivo ha rilevato come certe crisi «derivino da gestioni o censurabili o tecnicamente precarie, nonché dall'oggettiva inadeguatezza della tariffa RCA».

A questo proposito, l'«Ania» ricorda di essere stata la prima a sollecitare gli opportuni controlli ministeriali dopo che «nonostante il proprio avverso parere, erano state ammesse all'esercizio dell'assicurazione auto anche compagnie nelle quali era lecito sospettare una insufficienza sia del requisito di professionalità sia dei mezzi finanziari adeguati».

Questa posizione dell'«Ania» — prosegue il comunicato — «rispondeva alla esigenza di tutelare soprattutto l'utenza. Non difesa di un impensabile monopolio, dunque, visto che quando l'assicurazione auto divenne obbligatoria era già esercitata da 87 compagnie, poi salite a 129.

«Allo stesso modo — ha osservato il consiglio — tornare a sollecitare oggi il rigore gestionale e dei controlli pubblici significa garantire la serietà del servizio a tutela dell'utenza e dell'occupazione».

«Ma in questa linea l'associazione delle imprese — ha rilevato il consiglio — non ha trovato appoggi che pure era lecito attendersi. Esso quindi. di fronte alla realtà di una crisi, che poteva essere prevenuta, respinge decisamente ogni tentativo di coinvolgervi oggi, assurdamente, la responsabilità delle altre compagnie e dela loro azione».

«L'"Ania" — conclude il comunicato del consiglio direttivo — richiama ancora una volta la responsabile attenzione delle autorità di governo sulla necessità di ricreare le condizioni indispensabili affinché le imprese che esercitano l'assicurazione auto possano tornare ad operare su basi tecnicamente adeguate, confermando da parte sua l'impegno e la volontà di collaborazione per lo studio e l'attuazione di ogni utile iniziativa di miglioramento del servizio».

Restrizioni in Svizzera per gli stranieri

Ginevra, 5

In situazioni eccezionali, di crisi o di disoccupazione, i lavoratori stranieri continueranno a funzionare come «una valvola di sicurezza», vale a dire che l'autorizzazione d'ingresso, il cambiamento di posto o di professione o il prolungamento del soggiorno sarà concesso alla manodopera straniera soltanto se il datore di lavoro non troverà alcun lavoratore indigeno in grado di eseguire lo stesso lavoro alle stesse condizioni: lo stabilisce tra l'altro un nuovo ordinamento che, elaborato dal governo elvetico e presentato in questi giorni per consultazione ai governi cantonali, è destinato «a limitare il numero degli stranieri esercitante un'attività lucrativa», ed entrerà in vigore il primo ottobre prossimo.

Il numero degli ingressi annuali sarà di seimila l'anno (cifra invariata), per gli stagionali passerà da 145 mila a 110 mila (in verità soltanto 86 mila ammessi nel 1975 e si prevede che il numero degli stagionali diminuirà ancora quest'anno). Saranno soppressi completamente i cosiddetti falsi stagionali (soggiorno annuo superiore a nove mesi), mentre restano immutati i regolamenti concernenti i frontalieri. *(Ansa)*

La «tenuta» della lira

Roma, 5

La lira, sia pure lentamente, continua a recuperare: anche oggi, sulla scia del «trend» iniziato dal responso elettorale, la nostra moneta ha segnato dei piccolissimi apprezzamenti sulle principali valute straniere.

Il dollaro, la maggiore moneta di scambio, è stato quotato, medie UIC, 838,10 lire rispetto alle 839,25 di venerdì scorso. Il recupero in termini percentuali su questa moneta (+0,14%) appare soltanto marginale: c'è comunque da osservare che rispetto alla precedente seduta, sulla piazza di Milano, gli scambi si sono relativamente attivizzati. Oggi a Milano, infatti, sono stati trattati undici milioni e mezzo di dollari, circa tre milioni e mezzo in più rispetto alla seduta di venerdì.

Questa osservazione sta a significare che il (seppure modesto) recupero della lira è reale, anche perché non si sono notati interventi da parte della Banca d'Italia. *(Italia)*

CIFRE DEI PRIMI CINQUE MESI 1976

«IMPORT» RECORD NEL SETTORE TESSILE

La bilancia si è mantenuta però positiva anche in rapporto all'anno precedente

Roma, 5

Eccezionale aumento delle importazioni del tessile-abbigliamento nei primi cinque mesi dell'anno in corso. Ciò, tuttavia, ha avuto scarse conseguenze per la bilancia del settore, che si è mantenuta ancora attiva.

Nei primi cinque mesi dell'anno, infatti, secondo i dati resi noti dall'«Istat», la bilancia commerciale del settore ha registrato un attivo di 1231,1 miliardi di lire.

Il saldo attivo, comunque, è stato superiore, nel periodo considerato, di circa 210 miliardi rispetto a quello registrato nei primi cinque mesi del '75.

In particolare, i comparti che hanno registrato il maggiore incremento all'importazione sono stati: le lane lavate cardate, pettinate e i cascami di lana con un fatturato di 86,8 miliardi, più 126 per cento rispetto al maggio '75; i filati con 143,4 miliardi sono aumentati del 105 per cento; i tessuti con 158,2 miliardi più 82 per cento; gli oggetti cuciti con 72,4 miliardi più 40 per cento, e, infine, le maglierie sono state importate per 30,5 miliardi, con un incremento del 39 per cento.

Per quanto riguarda le esportazioni, i dati più significativi registrati nei primi cinque mesi dell'anno sono stati i seguenti: oggetti cuciti 234,9 miliardi, con un aumento del 48 per cento; maglierie 426 miliardi (più 41 per cento); calzature di pelle 458,9 miliardi (più 33 per cento); tessuti 316,3 miliardi più 32 per cento ed infine i filati sono stati esportati per 174,5 miliardi con un aumento del 28,9 per cento. *(Italia)*

L'acciaio veloce dell'«Italsider»

Genova, 5

«Fast steel» o «Quick steel» sono gli slogans pubblicitari più ricorrenti con i quali i moderni centri di servizio, o centri di prelavorazione di tutto il mondo presentano la loro produzione: l'acciaio veloce, che si usa subito. Questi centri fanno fronte, con consegne immediate o comunque molto ravvicinate, a qualsiasi richiesta di lamiere, barre, profilati di acciaio nelle misure e forme richieste e desiderate.

In questo settore opera, tramite i suoi CPI — Centri di prelavorazione industriale — anche l'«Italsider». I CPI «Italsider» di Savona e di Marghera hanno fornito prelavorati alle maggiori ditte italiane per la costruzione di grandi dissalatori, serbatoi di grande capacità, presse, valvole per oleodotti, turbine per centrali termo-elettriche, flange occorrenti per centrali nucleari e appoggi per ponti autostradali. *(Italia)*

In aumento le auto nuove nel Mezzogiorno

Roma, 5

Le immatricolazioni di autovetture nuove di fabbrica sono aumentate nei primi cinque mesi del '76, rispetto agli stessi del '75, del 22,3 per cento nel Mezzogiorno contro il 22,7 del complesso nazionale (da 99.414 a 121.552). *(Italia)*

A UN ANNO DAL DISARMO CHE HA SEGNATO LA FINE DEI TRANSATLANTICI DI LUSSO

CHE SI FA DELLA «MICHELANGELO»?

La soluzione migliore sarebbe quella di venderla: ma non si trovano compratori

Genova, 5

Esattamente un anno fa, alle ore 17 del 5 luglio, salutata dal sibilo delle sirene delle altre navi alla fonda, faceva il suo ultimo ingresso nel porto di Genova la turbonave «Michelangelo» della società di navigazione «Italia». Pochi minuti dopo, il capitano superiore Claudio Cosulich, comandante del transatlantico, concludeva le manovre di attracco con il rituale «fermo in macchina». In quel preciso istante si concludeva la carriera di uno dei più bei transatlantici della storia della navigazione passeggeri.

Il disarmo della «Michelangelo» seguiva di pochi mesi quella della «Raffaello» e concludeva la prima parte del piano di ristrutturazione della flotta Finmare: il passaggio cioè da un servizio prevalentemente passeggeri a uno prevalentemente merci.

La decisione era stata concordata dalla «Finmare» e dai sindacati dei marittimi. Dopo un attento esame della situazione si era stabilito che continuare a mantenere in esercizio i due transatlantici avrebbe comportato una spesa valutata in circa 110 milioni il giorno per unità, insostenibile per le finanze del paese.

Veniva così approntato un piano per il progressivo smantellamento della flotta passeggeri e la contestuale immissione in servizio di navi per il trasporto delle merci, sia in modo tradizionale sia con contenitori. L'accordo stabiliva che i livelli d'occupazione dovevano restare immutati. Ciò era possibile tramite un'intesa sui periodi di riposo e di avvicendamento sulle altre navi della flotta, nonché con l'acquisizione di nuove unità.

Subito dopo il disarmo, la «Michelangelo» veniva attraccata alla «Calata Zingari» dove ancora si trova in attesa di una decisione sul suo futuro.

Non era trascorso molto tempo che alla società «Italia» pervenivano le prime offerte di acquisto. Tra queste quella di una società finanziaria del Liechtenstein, che appariva come la più allettante e avrebbe consentito una soluzione più rapida. Poco prima della firma dell'accordo, però, scoppiava uno «scandalo» perché si accertava che la «Michelangelo» e la «Raffaello» (l'acquisto riguardava anche questa nave) sarebbero state usate dal gruppo come cliniche di lusso per la sperimentazione di una nuova ipotetica cura del cancro.

Sfumata la trasformazione delle navi in cliniche galleggianti, ci sono state altre offerte, altre trattative con gruppi finanziari di mezzo mondo, soprattutto arabi. Nessuna, per ora è arrivata vicina alla conclusione.

«Attualmente abbiamo in corso due distinte trattative — dice il comandante Furio Zonza, amministratore delegato della società «Italia» — che sono arrivate in una fase "calda", ma non posso dire di più». «Comunque — prosegue il comandante Zonza — nella deprecata ipotesi che anche queste dovessero sfumare, noi proseguiremo nella ricerca di compratori perché, per noi, la soluzione più valida, almeno per ora, resta quella della vendita».

Anche i rappresentanti della federazione marinara, il sindacato dei marittimi, sono della stessa opinione. «La vendita resta la soluzione migliore — dice un esponente sindacale — perché la demolizione comporterebbe una perdita finanziaria notevole».

Negli ambienti marittimi genovesi, inoltre, si fa notare come esistano nel mondo altre navi del tipo «Michelangelo», in disarmo da quattro o cinque anni, le cui società armatrici continuano a cercare la soluzione «vendita» e non quella «demolizione».

Ad un anno di distanza il parere dei sindacati sul disarmo della «Michelangelo» è ancora positivo. «Il disarmo — dicono — era più che giustificato dagli alti costi di gestione, divenuti insostenibili, ma soprattutto il blocco dei due transatlantici ha permesso l'apertura del discorso e, quindi, la pratica realizzazione della ristrutturazione della flotta pubblica».

Il disarmo della «Michelangelo» ha segnato la fine di un'epoca: quella dei transatlantici di lusso per passeggeri ricchi, desiderosi di viaggiare con tutte le comodità, senza badare a spese e, soprattutto, senza fretta. La «Michelangelo» rappresenta in ogni particolare questo modo di intendere il viaggio.

Sulla «Michelangelo» vi sono sei piscine cinque bar, tre sale da ballo, un cinema con 500 posti e quasi un migliaio di telefoni.

La «Michelangelo» ormeggiata in porto, è ancora la meta obbligata di tutti i turisti che giungono a Genova e che immancabilmente si pongono tutti la stessa domanda: «Ma adesso cosa ne faranno?». *(Ansa)*

LA PORTACONTENITORI ALL'ASTA



Genova — Questa è la portacontenitori «Atlantica», una delle migliori navi della «Villain e Fassio», che la Società «Italia» di navigazione ha acquistato per quasi 12 miliardi di lire all'asta tenutasi dopo il noto fallimento della società genovese

AGGRESSIONE DI UN GRUPPO DI BANDITI DAVANTI ALL'ABITAZIONE DELLA VITTIMA

FALLISCE A ROMA IL SEQUESTRO DI UN INDUSTRIALE ALBERGHIERO

Le urla di aiuto dell'uomo e della sua guardia del corpo hanno spaventato i malviventi Si sono messi a sparare e uno di loro è stato ferito - Sono riusciti a darsi alla fuga

Roma, 5

Lamberto Micangeli, noto industriale alberghiero ex presidente della Ciga, una catena di grandi alberghi delle maggiori capitali europee, è sfuggito questa sera a un sequestro di persona che è stato tentato da quattro o cinque banditi armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna.

Il drammatico episodio si è verificato di fronte alla villa dell'industriale in via Cortina d'Ampezzo 91, all'altezza della via Cassia. Lamberto Micangeli, quando è stato circondato dai banditi che hanno tentato di stordirlo per trascinarlo via a bordo di una Fiat 132 targata Napoli.

Ne è seguita una sparatoria, durante la quale uno dei banditi è rimasto ferito. Funzionari della squadra mobile hanno precisato che il bandito ferito da colpi di pistola è riuscito in extremis a raggiungere la Fiat 132 con a bordo i complici i quali sono riusciti a soccorrerlo e a portarlo via con loro. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento e cioè che il malvivente fosse rimasto sul terreno e fosse poi stato soccorso dagli agenti corsi sul posto. Sul luogo del sanguinoso episodio è rimasto il giubbotto insanguinato del bandito ferito.

Lamberto Micangeli, che nella colluttazione con i rapitori ha riportato numerose contusioni, non gravi, si è rifugiato immediatamente nella sua villa dove i familiari hanno provveduto a medicarlo. La macchina dei rapitori, una Fiat 132, di cui è stata rilevata parte della targa Napoli 68 ... è riuscita perciò a dileguarsi con tutta la gang a bordo compreso il bandito ferito.

Successivamente Lamberto Micangeli, a cura di un amico di famiglia, è stato trasportato a bordo di un'autovettura all'a clinica Villa Flaminia in via Luigi Bodio, all'angolo con via Cassia. Qui è stato visitato dal primario, chirurgo prof. Grassi, il quale gli ha riscontrato alcune escoriazioni lacero contuse al cuoio capelluto, provocate da colpi inferti con il calcio della pistola da uno dei banditi che tentavano di caricarlo sulla macchina.

Nonostante che le condizioni del Micangeli non destino preoccupazioni, il prof. Grassi ha disposto che per questa sera il paziente resti ricoverato presso la casa di cura per motivi precauzionali. Il Micangeli infatti, oltre alle leggere ferite, è rimasto vittima di un grave shock da cui sta lentamente riprendendosi.

Gli inquirenti, che stanno svolgendo le indagini sul posto, agli ordini del capo della squadra mobile Masone, hanno accertato che il commando dei banditi disponeva anche di un' altra autovettura, una Ford Taunus, che è riuscita a darsi alla fuga con i suoi occupanti unitamente alla Fiat 132 targata Napoli. Sl posto del mancato rapimento sono rimasti sull'asfalto numerosi bossoli dei colpi di pistola, oltre a un giubbotto insanguinato appartenente a uno dei banditi e tracce di sangue sull'asfalto.

Secondo una ricostruzione effettuata dai funzionari della squadra mobile che si sono recati sul posto, il bandito rimasto ferito nel corso del fallito sequestro dell'industriale Micangeli sarebbe stato colpito dalle revolverate esplose da un suo stesso complice. Infatti né Lamberto Micangeli né il suo autista e guardia del corpo Giorgio Monti avrebbero fatto in tempo a usare le armi che sembra avessero con sé.

Il Micangeli stava tornando nella sua villa dopo aver lasciato l'ufficio commerciale che dirige in via Parigi. Arrivato con la propria autovettura, una Fiat 132 di colore blu, davanti al cancello della villa, ha fatto scattare il dispositivo elettronico che provoca l'apertura della cancellata. E' stato a questo punto che i rapitori sono entrati in azione: quattro di essi, dopo essere evidentemente riusciti a scavalcare il muro di cinta della villa, si erano appostati dietro il cancello e quando questo si è aperto hanno bloccato l'autovettura con a bordo il Micangeli e l'autista Giorgio Monti, cercando di frantumare con un lancio di pietre e con il calcio delle armi di cui erano in possesso i cristalli dell'autovettura.

Le grida di aiuto del Micangeli e del Monti hanno gettato il panico fra i banditi che hanno cominciato a sparare, e in questa circostanza un colpo di pistola avrebbe raggiunto uno degli stessi banditi. Una delle pietre scaraventate contro la macchina ha colpito alla testa il Micangeli ferendolo.

L'accorrere di alcuni automobilisti di passaggio ha costretto i rapitori a desistere dal loro tentativo criminoso. Dopo aver soccorso il loro complice ferito lo hanno caricato su una delle due auto con cui erano giunti sul posto, una Fiat 132 targata Napoli e una Ford Taunus, riuscendo subito dopo a dileguarsi e a far perdere le proprie tracce.

(Italia)

Ultima ora

Conflitto a fuoco

Roma, 5

Pochi minuti dopo il fallito sequestro dell'industriale Lamberto Micangeli, c'è stato un conflitto a fuoco in via di Grotta Rossa, una zona a pochi chilometri di distanza da via Cortina d'Ampezzo (tra la via Cassia e la via Flaminia) tra una pattuglia di carabinieri e gli occupanti di due autovetture alle quali era stato intimato l'alt dai militi.

L'equipaggio di un'Alfa del nucleo radiomobile ha infatti intercettato in via di Grotta Rossa, nei pressi di una strada di campagna una Fiat 500 con a bordo un individuo che tentava di dileguarsi. I militi l'hanno inseguita per intimargli l'alt e dopo un breve inseguimento l'hanno bloccata. A questo punto ha fatto la sua comparsa una Fiat 125 che viaggiava a poca distanza dalla 500: gli occupanti di questa ultima autovettura, tre o quattro giovani, hanno cominciato a sparare contro i carabinieri che avevano bloccato la 500. I militi hanno risposto al fuoco con i mitra in dotazione. Il conflitto è stato breve ma violento e dalle due parti sono stati esplosi numerosi colpi.

Un proiettile ha colpito di striscio il carabiniere Pastore che peraltro ha continuato nell'operazione mirante a bloccare la 125. Nonostante le raffiche di mitra l'autovettura è riuscita a sganciarsi allontanandosi verso la via Flaminia. La 125 di colore Marrone reca la targa Roma B. Il resto dei numeri di matricola non sono stati rilevati a causa dell'oscurità che cominciava a incombere sulla zona. In mano ai carabinieri è rimasta quindi la Fiat 500 e l'individuo che era a bordo, che è stato trasferito per le ulteriori indagini presso la caserma della Tomba di Nerone.

GRAVE INTIMIDAZIONE contro i D'Alessio

Roma, 5

Una grave intimidazione è stata compiuta ai danni dell'impresa «Ferrobeton» di proprietà della famiglia D'Alessio che, nel marzo scorso rimase vittima del rapimento a scopo di estorsione della giovane Marina, di 21 anni. Cinque colpi di pistola sono stati esplosi stamane contro una betoniera della ditta che trasportava sul grande raccordo anulare cemento liquido.

Alle 6 il pesante automezzo targato Roma M 31402, guidato dal 48.enne Arnaldo Pascucci, abitante in via Capo Olivieri 2, veniva affiancato mentre viaggiava sul «raccordo» tra la Nomentana e la Casilina da una Mercedes bianca a bordo della quale vi erano tre individui. Uno di questi, che si trovava nel sedile posteriore dell'autovettura, abbassato il finestrino, faceva partire cinque colpi, due dei quali centravano i pneumatici posteriori di sinistra e altri tre sforacchiavano la cabina di guida.

L'autista Pascussi non si rendeva subito conto di quanto accaduto ma, percorsi ancora due-tre chilometri, si accorgeva che l'automezzo aveva i pneumatici afflosciati. Constatato poi che la cabina aveva dei fori da proiettile raggiungeva a piedi un distributore di benzina e alle 7.30, un'ora e mezzo dopo «l'avvertimento» informava la polizia. Dell'episodio si sta interessando anche la squadra mobile che conduce le indagini sul rapimento della giovane Marina D'Alessio. *(Italia)*

PROTESTA SUL TETTO



Telefoto Upi

Milano — Due dei tre detenuti che hanno inscenato una protesta a San Vittore ritratti sul tetto delle carceri milanesi

CAMBIO DI MANO NELL'INCHIESTA SULLE NUOVE BUSTARELLE

L'istruttoria sull'«ITT» passa al giudice torinese

Gli ultimi sviluppi sembrano ridimensionare quello che era parso un altro grosso scandalo: si tratterebbe soltanto di questioni fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La magistratura di Torino proseguirà l'istruttoria avviata dal sostituto procuratore di Roma Ilario Martella sulle «Bustarelle» che alcune società collegate con la multinazionale americana «ITT» avrebbero elargito a pubblici funzionari italiani per «addomesticare» le loro dichiarazioni fiscali. Una decisione in tal senso è stata presa oggi dal dott. Martella, al termine dell'interrogatorio di un funzionario della società americana «Artur Andersen e Co.». Questa, per incarico delle autorità americane, svolge in Italia opera di controllo sui bilanci dell'industria a compartecipazione italo-statunitense. Secondo il magistrato romano, che nei giorni scorsi aveva fatto compiere nella zona di Torino una serie di perquisizioni presso le sedi delle società collegate alla «ITT», dagli elementi fino ad oggi emersi appare chiaro che la competenza a occuparsi della questione ed a proseguire le indagini è della magistratura torinese. Perciò entro domani il fascicolo partirà alla volta del capolugo piemontese.

Lo spunto per la nuova vicenda giudiziaria, che in un primo tempo sembrava dovere assumere dimensioni simili a quella della Lockheed, ma che pare ora alquanto ridimensionata, è stato offerto dall'esame di alcuni documenti che le autorità americane consegnarono nei giorni scorsi alla magistratura italiana nell'ambito della collaborazione offerta per chiarire le dimensioni dell'inchiesta sugli «Hercules C-130». Da tali documenti è risultato che tra il 1969 ed il 1972 erano stati versati alle autorità fiscali circa duecentoquaranta milioni di lire per evitare un eccessivo aggravio fiscale. Tale somma, secondo le notizie diffuse, sarebbe stata una parte dei tre miliardi e mezzo che la «ITT» avrebbe distribuito illegalmente tra il 1971 e il 1975.

Trasferita al Parlamento l' inchiesta sulla Lockheed, il dottor Martella ha preso in esame nel maggio scorso la nuova vicenda, e nel giugno dispose una serie di accertamenti e di perquisizioni presso cinque società collegate alla multinazionale, società che, per la maggior parte, hanno sede in Piemonte.

Le ditte presso le quali i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria comandato dal col. Ruggero Placidi hanno compiuto le ispezioni operano tutte nel settore dell'automobile, producendo pezzi di ricambio.

Sergio Geraldini

COLPITO DA UN FULMINE turista in Trentino

Trento, 5

Una grave disavventura è toccata a un giovane turista vicentino, centrato da un fulmine mentre si trovava sulla spiaggia del lago di Caldonazzo dopo aver fatto il bagno. Protagonista della vicenda è Antonio Parma, di 19 anni, residente a Schio, il quale è attualmente ricoverato nel reparto di rianimazione degli ospedali riuniti di Trento.

Il giovane, uscito dall'acqua dopo che sulla zona aveva cominciato a piovere, stava asciugandosi in fretta vicino ad altri amici, quando improvvisamente sulla riva si abbatteva un fulmine. Nessuno fortunatamente era stato colpito e nemmeno il Parma, il quale tuttavia è stato visto saltellare come un disperato, urlando di dolore. La folgore, disperdendosi nel terreno lo aveva infatti colpito ai piedi, scaricandosi quindi lungo i suoi arti inferiori.

Trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Trento, il turista vicentino presentava un blocco della circolazione sanguigna e contrazioni involontarie alle gambe. Le sue condizioni sono successivamente migliorate e si pensa che in giornata i medici potranno sciogliere la prognosi. *(Italia)*

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

L'ergastolo ai due autori della strage di Querceta

Nella sparatoria, avvenuta nel 1975, morirono due agenti di P.S.

Firenze, 5

La corte d'assise d'appello di Firenze, presieduta dal dott. Remaschi, ha confermato, con la sentenza emessa dopo poco più di tre ore di camera di consiglio, le pene inflitte in primo grado agli autori della strage di Querceta, in Versilia, dove rimasero uccisi — il 22 ottobre 1975 — tre graduati di PS (il brigadiere Mussi e gli appuntati Lombardi e Femiano) mentre facevano irruzione nell'abitazione del Federigi, dove si era nascosto il Battini, evaso dal carcere.

Ergastolo per Massimo Battini e Giuseppe Federigi; cinque anni, per favoreggiamento, per la madre di quest'ultimo, Maria Luisa Tognarelli; perdono giudiziale per la sorella, Antonella Federigi, riconosciuta colpevole dello stesso reato. La ragazza al processo di primo grado svoltosi alla corte d'assise di Lucca, era stata assolta dall'accusa per insufficienza di prove.

Nessuno degli imputati era presente alla lettura della sentenza, in quanto dopo il Battini — che con il suo atteggiamento strafottente e senza ombra di pentimento aveva provocato il primo giorno di dibattimento, le reazioni dei familiari delle vittime, contribuendo a creare un clima di tensione in aula — anche gli altri imputati hanno preferito non assistere all'udienza conclusiva.

Stamane l'ultimo difensore del Federigi, l'avv. Lena di Firenze, si è battuto per cercare di salvare il suo patrocinato dal carcere a vita, sostenendo che il Federigi fu succube del Battini, con il quale, però, non aveva predisposto un piano nell' eventualità dell'arrivo della polizia.

L'avv. Lena ha, quindi, affermato che Federigi non avrebbe sparato e, se lo fece, adoperò la pistola e non il mitra e quindi non uccise. Le perizie, infatti, avrebbero stabilito — ha aggiunto il difensore — che i tre agenti morirono colpiti da proiettili di mitra.

In precedenza il difensore d' ufficio del Battini, avv. Fortini di Firenze, aveva chiesto l' eliminazione di alcune aggravanti e, quindi, una pena che non fosse il carcere a vita. Il PG dott. Cantagalli nella sua requisitoria aveva, invece, richiesto la conferma della sentenza di primo grado. *(Italia)*

PRESO UN PESCECANE nei pressi di Napoli

Napoli, 5

Un pescecane di un metro e mezzo è stato catturato dai pescatori al largo delle coste di Marina del Cantone, una frazione di Massalubrense.

Nei giorni scorsi era stato avvistato un pescecane nello specchio d'acqua davanti al porticciolo di Mergellina. Nel corso dell'operazione di vigilanza della costa erano stati avvistati anche branchi di pesci-luna. Il pesceluna è un animale assolutamente innocuo, ma dotato di pinne dorsali e caudali rigide per cui, in varie occasioni, viene scambiato per un pescecane.

SALTO CON LA MOTO



Telefoto Upi

Buffalo — «Super» Joe Einhorn salta con la sua moto sopra oltre quindici autobus, per il nuovo record di salto con la moto

IN 330 MILA ALLA PROVA PIU' ATTESA DELLA MATURITA'

QUASI SENZA INCIDENTI IL TEMA-BIS D'ITALIANO

Unico inceppamento nel Mantovano: vuota in una scuola la busta con i titoli - Tracce d'attualità, storiche e letterarie

Roma, 5

«Perché è solo la lingua che fa uguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli» (scuola di Barbiana, «Lettera a una professoressa»); «Per quali aspetti Dante poeta può dirsi contemporaneo» e «Liberalismo e movimenti di nazionalità dell'Europa centrale e orientale dal 1848 alla Seconda guerra mondiale: il crollo degli imperi plurinazionali e il nuovo assetto sociale e territoriale»: questi i titoli di tre dei quattro temi dati stamane come prova d'italiano alla maturità.

Il quarto tema è diverso per i diversi tipi di maturità. Per il classico e per la maturità linguistica la quarta traccia era la seguente: «L'eredità dell'antico in Canova e in David». Per lo scientifico: «Interdisciplinarità delle scienze e unità del sapere». Per la maturità magistrale si trattava di commentare il passo di uno scrittore francese del secolo scorso, F. Dupanloup: «E' l'educazione, e l'educazione soltanto che fa la grandezza dei popoli, che conserva il loro splendore, che previene la loro decadenza e che, all'occorrenza, li solleva dalla loro caduta».

Per la maturità tecnica e per la maturità professionale si trattava di commentare un pensiero di Johan Huizinga: «Il supremo progresso tecnico non basta da solo ad escludere l'imbarbarimento. Una barbarie perfezionata dalla tecnica non potrà essere che più forte e tirannica».

Il IV tema d'italiano per la maturità artistica e per la maturità di arte applicata verteva su argomenti attinenti a quell'ordine di studi. La traccia per l'artistico era la seguente: «Agli inizi del '400 torna di attualità il mondo classico. Si illustrino di questo fenomeno, le premesse storiche e il significato e si evidenzi la validità di atteggiamenti di fronte all' antico nell'arco storico dal Brunelleschi al Mantegna»; per l' arte applicata: «Ragioni di utilità delle mostre d'arte: considerazioni generali, esperienze e proposte». Due temi soltanto per l'abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio: «Presentare un poeta del 900, a vostra scelta, nei cui versi avete ritrovato voi stesse e il vostro mondo spirituale»; e il secondo «Importanza politica, civile e culturale dei giornali nella vita contemporanea».

La prova di italiano che si è svolta stamane in tutta Italia per oltre 330 mila candidati non è stata quasi caratterizzata da incidenti. Gli studenti potevano svolgere a scelta uno dei quattro temi e avevano a disposizione sei ore dal momento dell'apertura delle buste.

I temi bis, come sono state soprannominate queste «tracce» dopo l'incidente di Vigevano che ha costretto il ministro Malfatti a rinviare l'inizio degli esami di maturità, a sostituire i temi di italiano e quindi a spostare la prova a stamane, sono tra quelli che il ministero aveva di riserva in caso di incidenti. Anche se non sono mancate nei giorni scorsi le solite voci incontrollate che davano per scontate altre «fughe di notizie» dopo quelle di Vigevano, sembra che questa volta tutto sia andato per il giusto verso e il vincolo della segretezza sia stato rispettato integralmente e senza eccezioni da tutti i presidi d'Italia.

L'unica disavventura è accaduta stamane al liceo scientifico «Galileo Galilei» di Ostiglia, nel Mantovano. Quando, davanti agli studenti che dovevano sostenere la prova di italiano, il presidente della commissione esaminatrice ha aperto la busta sigillata che doveva contenere i temi, ha trovato all' interno soltanto un foglio completamente bianco.

Dopo alcuni attimi di smarrimento, il presidente ha telefonato al provveditore agli studi di Mantova che ha mandato ad Ostiglia, accompagnato da un funzionario del provveditorato, il presidente della prima commissione di esami del liceo scientifico «Belfiore» del capoluogo, che aveva con sé i temi. La prova di italiano ha potuto così avere inizio poco dopo le 10. *(Ansa - Italia)*

GRAVE INCIDENTE NELLE PRIME ORE DI IERI SULLA STATALE «CARLO FELICE»

QUATTRO PERSONE RESTANO UCCISE IN UNO SCONTRO PRESSO ORISTANO

Tre le macchine coinvolte nell'urto - La dinamica non è stata ancora accertata Altri tre passeggeri sono rimasti feriti: uno è in condizioni quasi disperate

Oristano, 5

Quattro persone sono decedute in un grave incidente stradale avvenuto questa mattina intorno alle 07.00 lungo la strada statale 131 «Carlo Felice». Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri della stazione di Mogoro (Oristano), tre auto si sono scontrate nei pressi del distributore Agip al km 64 sulla «Carlo Felice» nel tratto Cagliari-Oristano. Degli occupanti le tre auto, tre sono deceduti sul colpo e due sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale civile di San Gavino (Cagliari) dove uno ha cessato di vivere poco dopo il ricovero. Il violento urto ha richiesto l'impiego della fiamma ossidrica da parte dei vigili del fuoco per liberare i corpi dalle lamiere contorte.

Le autovetture coinvolte nel tragico incidente stradale sono una «Fiat 127» e due «Fiat 128». Tre delle quattro vittime viaggiavano a bordo della «127» mentre la quarta si trovava da sola al volante di una delle «128».

Il capitano Mastrucci, comandante la tenenza carabinieri di Ales (Oristano), in collaborazione con i carabinieri delle stazioni di Mogoro e di San Gavino, è riuscito ad identificare le 4 vittime dell'incidente. Infatti la maggior parte delle persone coinvolte nel grave incidente stradale erano sprovviste di documenti.

Hanno perso la vita nel violentissimo urto, che ha coinvolto tre macchine, gli operai Efisio Pillittu di 39 anni da Villa Sor (Cagliari) e Luciano Succu di 19 anni da Orgosolo (Nuoro) e i pastori Mario Patteri di 19 anni da Orgosolo e Valerio Soro di 18 anni da Orgosolo. L'operaio Serafino Lovicu di 19 anni da Orgosolo, che in un primo tempo era stato dato per morto, si trova in gravissime condizioni e in imminente pericolo di vita nella sala rianimazione dell'ospedale civile di San Gavino.



Telefoto Ansa

Cagliari — Un'immagine del grave scontro che ha causato quattro vittime: in primo piano una delle tre macchine coinvolte, praticamente distrutta, la «Fiat 127» sulla quale sono morti in tre

Gli ulteriori accertamenti hanno anche consentito di stabilire che l'operaio Ettore Concu di 41 anni da Cagliari, il quale ieri sera aveva noleggiato la «Fiat 127» targata CA 266755, non era a bordo dell' auto al momento dell'incidente, e quindi non è rimasto ferito. Leggermente feriti e medicati all'ambulatorio di Mogoro i fratelli Palmerio e Giovanni Antonio Oppo, rispettivamente di 39 e 48 anni, da Ghilarza (Oristano), ma domiciliati a Genova.

I carabinieri della stazione di Mogoro e quelli della tenenza di Ales (Oristano) stanno ricostruendo sul posto la meccanica dell' incidente. E' stato finora accertato che la «Fiat 127» e la «Fiat 128» targata GE percorrevano la superstrada n. 131 dirette verso Cagliari, mentre l'altra autovettura procedeva in senso inverso. Sulle cause che hanno provocato il tragico scontro gli accertamenti sono ancora in corso. (Italia)

GLI ABUSI EDILIZI

Si dimettono gli assessori a San Felice del Circeo

San Felice Circeo, 5

I quattro assessori socialdemocratici del comune di San Felice del Circeo — Aldo Di Maggio, assessore ai lavori pubblici, Angelo Palombi, vicesindaco, Annibale Egidi, assessore al bilancio, e Pietro Fabrizi, assessore supplente — hanno dato le dimissioni nel corso della seduta del consiglio municipale di oggi.

Le motivazioni delle dimissioni, come sono state illustrate al consiglio, fanno riferimento alla «situazione difficile che si è determinata per la giunta minoritaria PSI-PSDI dopo il voto del 15 giugno», specialmente dopo che il comune si è venuto a trovare «nel ciclone di un'inchiesta giudiziaria per i presunti abusi edilizi».

In sostanza i socialdemocratici hanno inteso distinguere le loro responsabilità da quelle della componente socialista della giunta in relazione all'inchiesta del pretore Luciano Infelisi. Attualmente restano alla guida del comune soltanto il sindaco Angelo Pasciuti e l'assessore all'urbanistica Enzo Schisani, entrambi socialisti.

Nell'esporre le motivazioni delle dimissioni, il gruppo socialdemocratico inoltre ha dichiarato di essere disponibile per la formazione di una giunta maggioritaria «che dia serie garanzie per risolvere i numerosi problemi del paese, primo fra tutti il piano regolatore e lo stato di inquinamento delle coste». *(Ansa)*

Catturato nel Teramano un pericoloso bandito

Teramo, 5

Antonio Di Marco, 41 anni, taglia robusta, baffi alla mongola e parrucchino sul cranio liscio. Dal 1972, lo cercavano in tutta Italia e in Europa polizia e interpol. L'uomo, che è nato a L'Aquila ma da tempo ha preso il largo eclissandosi, deve rispondere alla giustizia di numerosi episodi illegali. Ha collezionato condanne sia in Italia sia in Francia e in Belgio, è un tipo duro e pericoloso, ma è finito ugualmente nella rete della polizia in un appostamento tesogli presso Teramo. Su di lui si indaga anche in direzione politica. Non mancano illazioni e voci circa una sua collusione con movimenti eversivi, ma, per ora, niente conferme.

Il Di Marco viveva da qualche tempo con una ragazza, Maria Colella, di 25 anni, a Castilenti, nel folto della campagna teramana, in zona tranquilla e remota. Il nido era una villetta, di proprietà della ragazza, forse una «lucciola». Ieri la polizia di Teramo ha circondato, dopo appostamenti e pedinamenti durati diversi giorni, la villetta. Poi gli agenti hanno bussato, e ha aperto la ragazza. Più ingenua, non ha sospettato, mentre il Di Marco era subito in allarme e tentava di far sparire i fogli di un quadernetto riposto in un cassetto.

Un agente judoista gli è balzato addosso e, dopo una lotta serrata, lo ha immobilizzato mettendogli le manette. Alcuni fogli sono stati sequestrati: sembra contengano indirizzi di persone da controllare. Una ramificazione abruzzese di movimenti eversivi intenzionati a sequestri e azioni di forza? La polizia non parla, ma ci sono voci e indiscrezioni in questo senso.

Nella casa, c'erano una rivoltella di grosso calibro, munizioni per armi comuni e da guerra, materiale militare e pezzi di bombe a mano. Pare siano state trovate anche munizioni per fucile mitragliatore e altri pezzi più «interessanti». Sulle indagini, massimo riserbo. Il Di Marco è al sicuro in prigione, la sua donna è riuscita a fuggire con la macchina dell'uomo, nel trambusto della cattura.

BISOGNA MANGIARE cipolle crude

Teheran, 5

Un vegliardo iraniano di 88 anni, Yahya Ali Akbar Beyk Nouri, si accinge a sposare la sua 16.a moglie: lo riferisce stamane la stampa di Teheran, precisando che il Nouri, il quale non ricorda più il numero esatto dei propri figli, ha rivelato il segreto della sua «giovinezza»: ogni giorno mangia un chilo di cipolle crude.

IL PROCESSO ANCORA FERMO ALLE QUESTIONI PROCEDURALI

Delitto del Circeo: oggi l'attesa decisione sul rinvio

Le femministe continuano a «presidiare» il tribunale di Latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Latina, 5

L'udienza di stamani alla Corte di assise di Latina, chiamata a giudicare i tre imputati del delitto del Circeo, è servita soltanto a ribadire le contrapposte tesi delle parti. Da una parte un rinvio del dibattimento che potrebbe essere utile per cercare argomenti in grado di portare alla concessione delle attenuanti per gli imputati; dall'altra la fitta schiera degli avvocati nominati dalle famiglie delle due giovani protagoniste della tragica vicenda e lo stesso pubblico ministero impegnati a loro volta a controbattere punto su punto le tesi della difesa.

Ad animare l'atmosfera, ormai decisamente cristallizzatasi su questa interminabile battaglia che deve decidere le sorti future del processo, sono state stamani numerose ragazze che sembrano decise a seguire ogni udienza del processo. Le giovani hanno manifestato sia all' esterno del palazzo di giustizia sia nell'aula della Corte d'assise contro «una giustizia e un sistema capitalistico che difendono la violenza maschilista». La leader radicale Emma Bonino ha affermato stamani che «in questo processo le donne, siano esse dell'UDI o di diversi movimenti femministi, devono essere mobilitate costantemente», e voleva appunto essere questo stamani il significato della sua presenza al palazzo di giustizia di Latina.

Tornando all'udienza di stamani e a riprova di quanto affermato circa l'importanza che ogni parte in causa annette a tale delicata fase del processo, c'è da sottolineare che, dopo l' intervento dell'avv. Causarano, anche gli altri legali del collegio di parte civile per i familiari di Rosaria Lopez, hanno voluto concludere in ogni caso per il rigetto delle richieste di perizia psichiatrica per Izzo e Guido.

Dopo un primo breve intervento dell'avv. Pisani, sottolineato dagli applausi del pubblico in gran parte composto da donne, è stata la volta dell'avv. Guido Calvi. Il legale ha chiesto alla Corte di «valutare attentamente la congruità scientifica e giuridica» degli elementi portati dalla difesa a sostegno delle richieste. «Dovete essere voi — ha aggiunto l'avv. Calvi — a dirci il perché del crimine senza farvi togliere di mano un processo che non chiede altro che di essere rapidamente celebrato. Vi sarà sufficiente — ha aggiunto Calvi — esaminare le menzogne, la freddezza, la macabra ironia, la calma mostrata dagli imputati per disfarsi dei corpi di Donatella e Rosaria, per rendervi conto del fatto che mai essi hanno perso lucidità nelle loro azioni». Il legale della famiglia Lopez ha poi contestato l'esattezza delle teorie scientifiche e mediche proposte dai difensori di Izzo e Guido e ha concluso rilevando l'esistenza di semplici «disturbi fisici e non psichici» degli imputati.

Domani il processo riprenderà con la conclusione dell'intervento del pubblico ministero. Subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio.

Gianni Morini

CRONACHE SPORTIVE

LA DECIMA FRAZIONE DEL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Zoetemelk vince ancora Van Impe resta in giallo

Amara giornata per gli italiani: Baronchelli sfiora il trionfo poi crolla clamorosamente

Montgenevre, 5

In un'amara giornata per i colori italiani, l'olandese Zoetemelk ha bissato questo pomeriggio sul colle della Vachette il successo di ieri e ha rosicchiato un secondo alla maglia gialla Van Impe, arrivato terzo subito dopo il francese Thevenet. Baronchelli, uno degli out-syder di questa 63.a edizione del Tour, che a cinque chilometri dall' arrivo era solo in testa con due minuti di vantaggio su tutti gli altri (ed indossava quindi virtualmente la maglia gialla), è crollato negli ultimi chilometri ed è arrivato ventesimo con un distacco di oltre quattro minuti dai migliori.

Il senso sportivo di questa decima tappa Bourg D'Oisan-Montgenevre di 158 chilometri, secondo grande appuntamento con le Alpi, è tutto qui. Da un parte, la vittoria di Zoetemelk che conferma lo stato di grazia dell'olandese che ha ritrovato in montagna gambe d'acciaio e fiato da sprecare, dall'altra parte il terribile crollo del 23enne Baronchelli, una delle grandi speranze del ciclismo italiano che si è letteralmente sgonfiato quando sembrava in grado di dominare da gran campione questo Tour senza campionissimi.

In più, ad onore della maglia gialla, va detto che il fiammingo Van Impe, irriducibile lottatore, ha dimostrato di essersi guadagnato la maglia gialla che indossa da ieri dopo il primo «tappone» alpino. Van Impe è stato presente oggi in tutte le fughe, non ha concesso spazio a nessuno e si è lasciato sorprendere solo dal tentativo di Baronchelli che doveva concludersi malamente per l'italiano. Ma quando si è reso conto che il vantaggio accumulato da «Gibi» stava diventando preoccupante, si è mosso per primo scattando all'inseguimento.

Il momento decisivo della corsa si è avuto quindici chilometri dall'arrivo quando, dopo il colle di prima categoria dell'Izoard, i corridori si sono incanalati per la discesa. Già il plotone si era sgranato ed era avvenuta una dura selezione. Ma nel gruppo di testa c'erano tutti i migliori. Sulla discesa di Briancon, mentre cadeva un po' di pioggia rinfrescante che rendeva più insidioso il tracciato stradale, Baronchelli è scattato come un fulmine, lasciandosi con ampie pedalate di forza tutti gli altri dietro.

La gara si è immediatamente movimentata e il tifo si è acceso. Ci si trovava a soli tre chilometri dal confine italiano ed erano molti i connazionali venuti a vedere i 118 ciclisti rimasti in gara. Baronchelli ha macinato metri su metri con straordinaria sicurezza. Si arrampicava sul colle della Vachette come uno scoiattolo, tenace e sicuro, sembrava imbattibile. Riusciva ad accumulare un vantaggio di oltre due minuti e vestiva simbolicamente la maglia gialla.

Poi, ad un tratto, inspiegabilmente, il crollo. E' stato un cedimento nervoso oltre che fisico, altrimenti non si spiega il ritardo accumulato da Baronchelli in pochi chilometri. In cinque chilometri «Gibi» ha fatto registrare un distacco di oltre sei minuti (più di un minuto a chilometro) dai primi arrivati. Ormai privo di energie fisiche e morali (qualcuno ha dato la colpa alla cattiva alimentazione), Baronchelli è stato raggiunto, superato, abbondantemente distaccato.

Da segnalare la notevole prova fornita dal quarantenne Poulidor, idolo dei francesi, arrivato sesto, che occupa questa sera il terzo posto in classifica generale dopo Van Impe e Zoetemelk. Il primo degli italiani è Bertoglio, al sesto posto, con 2'05" di distacco.

Ordine d'arrivo: 1) Joop Zoetemelk (Ol) 5 ore 2'20", media 32,944; 2) Bernard Thevenet (Fr) 5 ore 2'21"; 3) Lucien Van Impe (Bel) s.t.; 4) Francisco Galdos (Sp) 5 ore 2'30"; 5) Fausto Bertoglio (It) 5 ore 2'33"; 6) Raymond Poulidor (Fr) 5 ore 2'33"; 7) Hennie Kuiper (Ol) 5 ore 2'47"; 8) Raymond Delisle (Fr) 5 ore 2'51"; 9) Michel Pollentier (Bel) 5 ore 3'25"; 10) Bergamo Marcello (It) 5 ore 3'47".

Classifica generale: 1) Lucien Van Impe (Bel) 54 ore 29'53"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 7"; 3) Raymond Poulidor (Fr) a 1'36"; 4) Bernard Thevenet (Fr) a 1'48"; 5) Francisco Galdos (Sp) a 2'04"; 6) Fausto Bertoglio (It) a 2'05"; 7) Raymond Delisle (Fr) a 4'17"; 8) Michel Pollentier (Bel) a 4'32"; 9) Hennie Kuiper (Ol) a 4'36"; 10) Jose Martins (Port) a 4'56".

RIPENSAMENTO...

Hunt «riconquista» il G. P. di Spagna!

Parigi, 5

Squalificato subito dopo aver vinto il G.P. automobilistico di Spagna, prova valida per il campionato mondiale di Formula uno, l'inglese James Hunt si è visto oggi accogliere il suo ricorso e restituire la vittoria che era stata assegnata al pilota della Ferrari Niki Lauda, giunto secondo.

In virtù della decisione adottata oggi dal tribunale d' appello della Federazione automobilistica internazionale, la classifica mondiale di Formula uno subisce delle variazioni che tuttavia lasciano Lauda al comando, con 52 punti, davanti al francese Patrick Depailler e allo stesso Hunt entrambi con 26.

Da oggi a Torino assoluti di atletica

Torino, 5

Da domani a venerdì allo stadio «Comunale» di Torino si svolgeranno i campionati assoluti di atletica leggera che quest'anno cadono in un periodo particolarmente delicato in quanto le Olimpiadi sono ormai alle porte. Gli assoluti serviranno quindi non tanto per distribuire la lunga serie di titoli, quanto per rinverdire speranze, risolvere dubbi, stimolare impegni, incrementare fiducia o ribadire rinunce. Raramente come in questo periodo l'atletica azzurra è stata tormentata da malanni, perplessità, incertezze e timori nella proiezione dell'assise olimpica. Questi campionati serviranno inoltre per completare la lista degli atleti azzurri per Montreal. Fra tutti il più atteso alla prova è Piero Mennea che sembra aver ritrovato quella fiducia in sé stesso così scossa ancora qualche settimana fa. Mennea sarà impegnato già questa sera nella finale dei 100 metri.

Il programma odierno prevede nella mattinata una serie di batterie e qualificazioni; in serata, a partire dalle 20, verranno assegnati i primi titoli: giavellotto maschile e femminile, salto in lungo maschile, getto del peso femminile, 800 maschili e femminili, 100 maschili e femminili e quello dei diecimila metri.

Continua a vincere l'Edera di pallanuoto

Se la Triestina marcia a pieni giri nella serie B di pallanuoto altrettanto dobbiamo affermare per i rossoneri dell'Edera. La squadra di Orzan, impegnata nella C, è più che mai indiscussa capolista. Fra sabato e domenica i triestini hanno sostenuto due incontri in Lombardia: a Varese, contro il Varese Nuoto ed a Milano, opposti al locale CUS. Due trasferte, quattro punti. E se per la prima partita si è dovuto faticare un po' (6-5), nella seconda gara, contro il fanalino di coda, la prestazione degli ederini si è risolta in semplice allenamento, con sei reti consecutive rifilate ai malcapitati lombardi, partiti bene dal canto loro con una rete in apertura.

A sentire l'allenatore triestino la formazione continua nel buon periodo di forma. «Ormai è ovvio — ha precisato Orzan — che si lavori guardando con non poche speranze alla serie B».

● AUTOMOBILISMO. In merito al ritiro delle due «Ferrari» dal G.P. di Francia, il costruttore Enzo Ferrari ha affermato che «nessuna dichiarazione tecnica può avere fondamento se non dopo lo smontaggio dei motori».

CON SABATO 17 ASSISTEREMO AL PRIMO COLLEGAMENTO OLIMPICO VIA SATELLITE

DA MONTREAL IMMAGINI A COLORI SU ENTRAMBI I CANALI DELLA TV

Trasmissioni fino a tarda notte - I programmi avranno comunque un carattere sperimentale: forse in agosto, dopo il verdetto del CIPE, la scelta sarà definitiva - Il «menù» della radio

Roma, 5

Sabato 17 luglio la televisione trasmetterà in collegamento via satellite con Montreal la cerimonia di apertura dei XXI Giochi olimpici: l'inaugurazione andrà in onda sulla rete due, alle 21; tutti i giorni, poi, le gare olimpiche saranno trasmesse fino a tarda notte.

Viene dato per scontato che la televisione diffonderà a colori i programmi: così ha infatti deciso il consiglio di amministrazione della Rai, e il ministero delle poste non ha espresso opinione diversa. Del resto, a colori furono trasmessi quattro anni fa i giochi di Monaco e non è prevedibile che ora si faccia marcia indietro. La programmazione a colori in questo periodo avrà comunque carattere sperimentale poiché l'effettivo inizio di regolari trasmissioni in TVC, come prevedono la legge di riforma della Rai (art. 14) e la convenzione fra lo Stato e la Rai (art. 16), sarà fissato con decreto del ministero delle poste, sentiti i pareri del Cipe e della commissione di vigilanza.

Quest'ultima ha deciso, fissando la data dell'8 agosto prossimo (il ministero delle poste aveva proposto il primo luglio), mentre manca il parere del Cipe. Perciò, fino al primo agosto, vedremo a colori le olimpiadi; subito dopo, se il Cipe confermerà la scelta dell'8 agosto, dovrebbero cominciare i programmi a colori regolari (all'inizio per non più di 15 ore settimanali complessive sulle due reti; il sistema, come si sa, è il Pal).

Viene fatta un'ipotesi secondo la quale la Rai, dopo le olimpiadi, potrebbe continuare a trasmettere a colori anche senza il parere del Cipe e, quindi, senza il decreto del ministero delle poste: lo farebbe comunque in maniera non continuativa, senza così infrangere la legge. La convenzione. secondo alcune interpretazioni, obbliga infatti la Rai ad attendere il decreto solo per cominciare normali e regolari programmi, cioè in modo effettivo, non escludendo però trasmissioni parziali e discontinue, a partire da un anno dalla firma della convenzione, appunto dall'8 agosto.

L'introduzione in Italia della TV a colori solleva ancora alcune obiezioni in sede politica per le eventuali ripercussioni in campo economico per la temuta corsa all'acquisto degli apparecchi; l'avvio del colore è però previsto dalla legge di riforma, è sollecitato dalle industrie del colore, è tollerato se non ben visto, dai sindacati, ed è collegato al fenomeno della diffusione dei programmi, prevalentemente a colori, delle emittenti straniere che raggiungono quasi tutto il territorio nazionale.

Secondo alcuni calcoli, ci sono attualmente nelle famiglie italiane circa 600 mila apparecchi a colori: 160 mila sono stati venduti lo scorso anno, il doppio cioè del 1974, mentre nel 1972 — anno delle Olimpiadi di Monaco — ce n'erano 55 mila. Di fronte ai 600 mila televisori già in circolazione, è significativo ricordare quanti ne avevano i tre paesi europei più importanti sul piano televisivo quando cominciarono le trasmissioni a colori, cioè nel 1967: in Francia 25 mila; in Gran Bretagna 30 mila ;in Germania 100 mila.

Per tornare ai programmi sulle olimpiadi di quest'anno, le trasmissioni a colori andranno in onda alternativamente sulle due reti (nel 1972 soltanto sul secondo canale).

Il risultato è positivo e la qualità delle immagini viene considerata «buona» su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda la seconda rete, e su metà territorio per la prima rete (sull'altra metà è definita «variabile»); ma in pratica, secondo i tecnici, soltanto in alcune limitate zone d'Italia la ricezione del colore è negativa, a causa di interferenze di emittenti straniere.

La formula che adotterà la radio per la messa in onda dei servizi relativi alle olimpiadi sarà la stessa usata nel corso di un ventennio, ma questa volta il compito affidato a giornalisti e tecnici si rivelerà più arduo rispetto al passato, dal momento che il pool radiofonico dovrà servire il «GR 1», il «GR 2», il «GR 3», le trasmissioni per l'estero, le trasmissioni in lingua slovena da Trieste e in lingua tedesca da Bolzano.

L'arco di tempo delle trasmissioni radiofoniche sarà vastissimo, ossia compreso tra le sei del mattino e le 2,30 del giorno successivo. In sostanza giornalisti e tecnici lavoreranno in media oltre 21 ore al giorno. Alcuni servizi saranno corredati da colonne musicali, e le trasmissioni delle 16; 17.30; 22.20; 23.31 saranno aperte e chiuse dalla sigla olimpica in partenza da Roma. Previsti anche collegamenti diretti nei principali «GR» delle reti una e due. Una trasmissione giornaliera per tutto il periodo delle olimpiadi verrà inserita nel «GR 3» e avrà la durata di quindici minuti: si svolgerà in diretta alle 16.30.

Ecco il programma completo: 134 ore complessive di trasmissione

Olimpiadi in Tv per 8 ore al giorno

LE OLIMPIADI ci propongono una maratona televisiva. Il programma è pronto, domani verrà annunciato in forma ufficiale. Nei 17 giorni dei Giochi di Montreal, dal 17 luglio (cerimonia di apertura) al 2 agosto (cerimonia di chiusura), la televisione trasmetterà per 134 ore e mezzo (tutte le gare più importanti ci giungeranno in diretta) con una media di otto ore al giorno (per l'esattezza 7 ore e 54 minuti). Quasi ogni giorno avremo le Olimpiadi in casa fino alle 2 di notte. La trasmissione più lunga si avrà domenica 25 con 12 ore distribuite fra mattina, pomeriggio e sera.

Sabato 17 luglio		
21,00-23,30:	Cerimonia d'apertura	RETE 2
Domenica 18		
22,30-2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 2
Lunedì 19		
12,00-13,30:	Sintesi gare del 18 da RO/RVM	RETE 2
13,30-16,00:	Sintesi del 18 in diretta da Montreal	RETE 2
22,00- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 2
Martedì 20		
12,00-13,00:	Sintesi gare del 19 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 19 in diretta da Montreal	RETE 1
22,30- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Mercoledì 21		
12,00-13,00:	Sintesi gare del 20 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 20 in diretta da M.	RETE 1
21,30- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Giovedì 22		
12,00-13,00:	Sintesi gare del 21 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 21 in diretta da M.	RETE 1
22,00- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Venerdì 23		
12,00-13,00:	Sintesi gare del 22 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 22 in diretta da M.	RETE 1
18,00- 1,30:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Sabato 24		
12,00-14,00:	Sintesi gare del 23 da RO/RVM	RETE 2
14,00-16,00:	Sintesi del 23 in diretta da M.	RETE 2
20,00- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 2
Domenica 25		
12,00-13,30:	Sintesi gare del 24 da RO/RVM	RETE 2
13,30-16,00:	Sintesi del 24 in diretta da M.	RETE 2
18,00- 2,00:	Sintesi e diretta della giornata	RETE 2
Lunedì 26		
12,00-13,30:	Sintesi gare del 25 da RO/RVM	RETE 2
13,30-16,00:	Sintesi del 25 in diretta da M.	RETE 2
19,00-24,40/1,30:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 2
Martedì 27		
12,00-13,00:	Sintesi gare del 26 da RO/RVM	RETE 1
13,00-16,00:	Sintesi del 26 in diretta da M.	RETE 1
20,00- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Mercoledì 28		
12,00-13,00:	Sintesi gare del 27 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 27 in diretta da M.	RETE 1
20,00-1,10/2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Giovedì 29		
12,00-13,00:	Sintesi del 28 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 28 in diretta da M.	RETE 1
21,00- 2,00:	Sintesi e diretta della giornata	RETE 1
Venerdì 30		
12,00-13,30:	Sintesi del 29 da RO/RVM	RETE 1
13,30-16,00:	Sintesi del 29 in diretta da M.	RETE 1
21,00-1,45/2:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 1
Sabato 31		
12-13,30/14:	Sintesi del 30 da RO/RVM	RETE 2
14,00-16,00:	Sintesi del 30 in diretta da M.	RETE 2
22,00- 2,10:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 2
Domenica 1 agosto		
12-13,30/14:	Sintesi del 31 da RO/RVM	RETE 2
14,00-17,00:	Sintesi del 31 in diretta da M.	RETE 2
21,30- 2,00:	Sintesi e dirette della giornata	RETE 2
Lunedì 2		
11,00-1,40:	Cerimonia di chiusura	RETE 2

CALCIO

Prosegue stasera il «Godina Sport»

Sul campo di viale Sanzio proseguirà questa sera con la seconda giornata delle eliminatorie la sesta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio a sette giocatori. Alle 19.30 si incontreranno Assicurazioni La Pace - Cooperativa Facchini Adriatica; alle ore 21 saranno di scena Schwepps - Persoglia Comm. Lorenzetti. Domani sera si incontreranno alle 19.30 Cooperativa San Giusto - Tennis Club Triestino e alle ore 21 Ristorante Tenda Rossa - Calzature di Lorenzo.

Stasera tre partite del «San Lorenzo»

Sul campo di Servola sono in programma stasera tre incontri valevoli per il torneo «San Lorenzo», il classico appuntamento cestistico fissato dalla Servolana. Dopo Sidertecnica - Cavalleri, che si inizierà alle ore 18, sarà la volta di Trevisan - Hugin Ursino (ore 19.30). Una gara, quest'ultima, assai interessante anche perché il Trevisan cercherà di fermare il lanciatissimo Hugin. Alle ore 21 saranno di fronte Goruppi - Calz. Principe, un'altra partita che non dovrebbe deludere le attese.

● SCI. Hanno avuto inizio a Cervinia le discese per il «chilometro lanciato» con materiale speciale il cui record è detenuto dal valdostano Pino Meynet con 194.384 km orari. La migliore prestazione è stata ottenuta dal francese Taddei che è sceso a 162.969 km orari.

NUOTO: CON LAURA STERNI INDISCUSSA PROTAGONISTA

Domina la Triestina nel meeting di Chiasso

Sabato e domenica era in programma a Chiasso un interessante meeting internazionale natatorio. La formazione della Triestina, partita alla volta della Svizzera con un'autentica spedizione (21 atleti fra nuotatori ed ondine), ha fatto autentica razzia di coppe e trofei. Una volta tanto possiamo dire che noi italiani abbiamo sfatato una tradizione: dalla Svizzera abbiamo portato via qualcosa...

La squadra alabardata si è infatti assicurata il Trofeo Euro-Programme, gara a squadre per categorie (vittoria con maschi e femmine), il Trofeo Città di Chiasso, altra manifestazione a squadre, questa senza limitazioni sulla partecipazione per società e il Gran Premio Società Nuoto Chiasso, quest'ultima prova a formula individuale, con l' autentico trionfo di Laura Sterni, vera e propria protagonista della trasferta svizzera.

Basti pensare che Laura ha conquistato 8 medaglie d'oro individuali, 4 nelle staffette, (la Triestina ha infatti vinto tutte le staffette femminili) un argento e un bronzo. La Sterni ha partecipato un po' a tutte le gare: una volta tanto ha gareggiato alla ricerca della vittoria personale e non della prestazione tecnica; ha così vinto, vinto bene, ma senza ottenere ragguagli cronometrici particolari.

Il successo di squadre completo per la formazione triestina è venuto, inaspettato a dire il vero, anche per le prove in campo maschile: i ragazzi si sono infatti aggiudicati, come le femmine, l'Euro - Programme, davanti a valide squadre svizzere ed italiane.

Esaminando le prestazioni individuali nel contesto di questa brillante «performance» di squadra, vanno segnalate le vittorie della Lenardon a rana apparsa quanto meno in ripresa dopo le brutte uscite in Germania, della Pettener a dorso, della Bellelli a farfalla ed ovviamente della «reginetta» Sterni con la sua razzia di vittorie a crowl, delfino e nei misti. Buone anche le prove di Barale, Sirca e Frangipani; fra i maschi tecnicamente valide le gare di Maurizio Gobbo.

G. M.

PRIMATO DI PUBBLICO PER L'INTERNAZIONALE PREMIO CITTA' DI TRIESTE DI TROTTO

In un mare di applausi a Montebello il volo «quasi-record» di Wayne Eden

C'era una marea di folla (circa seimila) a Montebello per il Premio Città di Trieste una corsa che per la bontà dei protagonisti prometteva moltissimo. L'attesa non è andata delusa poiché era da tempo che sulla pista triestina non si vedevano cavalli di simile stoffa. Wayne Eden non si è smentito ed ha fatto un grosso capolavoro sfiorando sulla media distanza il record assoluto della pista (Be Sweet 1.16.6 nel 1968) trottando sui 2060 metri alla media di 1.16.7. Grossa emozione la volata contro il tempo di Wayne Eden, volata che il pubblico ha seguito con il fiato sospeso applaudendo il campione di Fontanesi ogni qualvolta si presentava nella retta delle tribune. E c'è stato un uragano di applausi allorché al giro d'onore Wayne Eden si è presentato per la passerella accompagnato a mano dal felice e commosso Fontanesi.

Al secondo posto un magnifico Waymaker autore di fiammeggiante frazione conclusiva con un mezzo giro finale al calor bianco che gli ha consentito di risalire dalla coda del gruppetto al seguito di Wayne Eden spodestando dalla seconda posizione Lightning Larry che dal via aveva seguito le mosse del vincitore. Autentica bordata quella messa in pratica dal cavallo di Vittorio Guzzinati che nel finale di corsa è riuscito a colmare il grosso disavanzo nei confronti di Wayne Eden senza tuttavia riuscire ad impegnarlo, mentre per il terzo posto finivano su una linea Lighting Larry, Dalko, che aveva preso la via del largo dal chilometro conclusivo, e Aiken, che inizialmente aveva tentato di impegnare Wayne Eden per la conquista dello steccato.

Una corsa magnifica suggellata in maniera stupenda da un campione come poche volte si è avuto modo di ammirare. Praticamente, Wayne Eden ha corso contro il tempo più che contro gli avversari. e se alla vigilia si chiedeva al portacolori della scuderia Mira II di battere il record di Revillon sulla media distanza, il cavallo invece si è superato mancando soltanto per due decimi di secondo la conquista del record assoluto della pista. Sarebbe stata proprio la fine del mondo. Un allineamento perfetto nella scia dell' autostart poi il via con Wayne Eden e Aiken in lotta violenta per la conquista del comando. Passa Wayne Eden, e Aiken è costretto a desistere riuscendo a sistemarsi in terza posizione poiché Lightning Larry ha serrato sotto al cavallo di Fontanesi. Seguono poi Waymaker e Dalko II.

Sulle ali dell' entusiasmo Wayne Eden si stacca dagli avversari e tira via a velocità sostenuta con una dozzina di metri di vantaggio. Non succedono mutamenti sino al passaggio del chilometro dove sposta Dalko II che giusto ad un giro dalla conclusione affianca Aiken ma non riesce a progredire oltre. Sempre speditissimo Wayne Eden con immutato vantaggio su Lighting Larry, mentre Vittorio Guzzinati ai 500 finali sposta Waymaker che con un grande scatto supera Dalko e Aiken per piombare su Lighting Larry sulla piegata conclusiva. Waymaker si libera anche di Lighting Larry e in arrivo dimezza il distacco da Wayne Eden che pur calando leggermente di tono conserva una netta preminenza e ottiene una delle sue più belle vittorie. Alla premiazione il sindaco di Trieste Spaccini ha consegnato al signor Piero Giudici proprietario di Wayne Eden la magnifica Coppa del Comune di Trieste.

Mario Germani

Premio Duino, lit. 900.000, m. 1660: 1) Aiaccio (F. D'Angelo); 2) Espero. Sei partenti, tempo al km 1.22.9. Tot. 14 12 16 (33).

Premio Sistiana. lit. 1.260.000, m. 1660: 1) Livione (P. Guzzinati), 2) Maestoso. Sei partenti, tempo al km 1.21.2. Tot. 31 11 10 (12) 75.

Premio Monfalcone, lit. 1.000.000, m. 1660, Corsa Totip: 1) Umenia (M. Belladonna), 2) Coldivia, 3) Feroce. Dieci partenti, tempo al km 1.23.5. Tot. 24 15 22 21 (245) 122. Duplice dell'accoppiata, 1.a e 3.a corsa, 15.450 per 100 lire.

Premio Grignano, lit. 1.320.000, m. 2060: 1) Sagittario (A. Quadri), 2) Bensolo. Quattro partenti, tempo al km 1.24.0. Tot. 11 12 14 (32) 24.

Premio Grado. lit. 1.100.000, m. 1660: 1) Rivignano (A. Quadri), 2) Bandoliera. Sette partenti, tempo al km 1.25.9. Tot. 37 26 45 (249) 34.

Premio Città di Trieste, lit. 20 milioni, m. 2060: 1) Wayne Eden (A. Fontanesi), 2) Waymaker, 3) Lighting Larry, 4) Dalko II, 5) Aiken. Tempo al km 1.16.7. Tot. 15 14 22 (47) 38.

Premio Muggia, lit. 900.000, m. 1680: 1) Parceque (M. Ciolli), 2) Casaregis, 3) Dolzago. Tempo al km 1.24.4. Tot. 76 22 18 18 (100) 79. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 63.140 per 100 lire.

QUOTE TOTIP

Ai tre vincitori con punti 12 spettano 9 milioni 48 mila 196 lire; ai 57 vincitori con punti 11 spettano 476 mila 200 lire; ai 700 vincitori con punti 10 spettano 37 mila lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile o lungo orario. Telefonare ore 16-18, 768212. 12537 B

CERCASI prestaservizi ore 8-14. Telefonare 726619 dopo ore 15. 12539 B

COLLABORATRICE domestica stabile disposta un mese casa montagna cercasi. Telefonare 768212 ore 14-18. 12269 B

ORE 9-17 tuttofare anche jugoslava cerco tel. 38924. 2312 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi 4 giorni settimanali 8-12 tel. 795351 orario negozio. 12552 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA impiegata stenodattilografa primo impiego offresi, tel. 271426. 0002 C

APPRENDISTA cuoco libero cerca lavoro solo per la stagione, tel. 811794 Trieste. 0002 C

CAMERIERE 40.enne pratico ristorante offresi bar, telef. 93152. 0002 C

CAMERIERE svelto garbato lingue pratico lampada offresi se proficua stagione. Telef. 040-35121. 12563 C

CORRISPONDENTE TRADUTTRICE perfetto francese scritto parlato esperienza ufficio offresi per impiego adeguato, telef. 775486. 0002 C

DATTILOGRAFA capace offresi ore combinarsi ufficio ambulatorio tel. 411173 758828. 0002 C

GIOVANE impiegato spedizioniere friulano capace volonteroso, disposto trasferirsi a Trieste offresi. Scrivere Publikompass cassetta 17 - E. 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori lunga esperienza massima fiducia ottime referenze indipendente disposta viaggiare scopo miglioramento offresi scrivere Publikompass. Cassetta n. 5 E 34100 Trieste. 12303 C

OFFRESI autista serio congedato anche giornaliero. Scrivere a Publikompass Cassetta 24 E, 34100 Trieste. 12542 C

OFFRESI baby-sitter mattina oppure pomeriggio telefonare ore 13 tel. 821470. 12395 C

SIGNORA media pratica bar panificio cerca lavoro per l' estate solo mattino, Tel. 791998 mattinata. 12344 C

SIGNORA media età offresi pomeriggio, per compagnia a signora sola Tel. 64948, ore 12-12.30. 12437 C

SIGNORA media pratica bar panificio cerca lavoro per l' estate solo mattino. Telefonare 791998 mattinata. 12344 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 12452 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 12152 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 12493 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27*a, 755868 724092. 400 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 12138 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI 41 42 44

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni gabinetti stufe metano. Tel. 53312. 2307 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti zagni Hovi tel. 773300. 12559 CC

MANCINELLI PARCHETTI telefono 765255

MURATORE specializzato restauri facciate pitture armatura propria Tel. 795275. 12553 CC

PITTORE muratore esegue restauri pitture alloggi modifiche in genere. Tel. 795275. 12553 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 12535 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AZIENDA confezioni donna, Bologna, classico, fine, assume segretaria - impiegata anni 30-35, nubile, ottima presenza, taglia 48-50 interessata settore moda, stipendio adeguato. Scrivere: Confezioni Rocchi, Bologna, via N. Sauro 20. 100/BO D

A.A. CERCASI venditrice immobiliare per importante Società costruttrice. Chiedesi titolo scolastico, età, esperienza, posti occupati, bella presenza, abilità conclusiva. Graditi diplomi scuole superiore. Scrivere Casella 40-D, 34100 Trieste Publikompass. 12207 D

CERCANSI donna per pulizie quattro sei ore giornaliere e aiuto banconiere per gelateria tel. 411037. 2305 D

CERCANSI donne pulizie stabili telef. 413923. 2309 D

CERCASI per conversazione signora madrelingua inglese o americana due ore al giorno da combinarsi telefonare 36175 orario ufficio. 12548 D

CERCASI ragazza 15-18 anni orario ufficio feste libere presentarsi bar Stefani via Cassa Risparmio 11. 12555 D

CERCASI mezza lavorante capace tel. 744797. 2306 D

CERCASI apprendista, commessa per abbigliamento conoscenza slavo, Torrebianca, 22. 12146 D

CONCESSIONARIA operante in settore autovetture cerca per Monfalcone venditore scrivere a cassetta Publikompass n. 25-E 34100 Trieste. 2308 D

«LA CICOGNA» cerca commessa pratica abbigliamento. Presentarsi negozio via Carducci 15, orario apertura. 050214 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica tel. 271298 dalle 9-10. 12558 D

OPERAI lavoro turni assumonsi presentarsi Miramar rio Primario 1 ore 17.00 12566 D

OPERAI addetti carico scarico merci assumonsi presentarsi Miramar rio Primario 1 ore 17.00. 12568 D

OPERAIO patente C per magazzino vini birra presentarsi Campo S. Giacomo n. 12. 2304 D

PULITRICI per dormitorio cercansi buona retribuzione, presentarsi ore 10-12, Cooperativa San Giusto, piazza Borsa 1. 12543 D

SOCIETA' leader nel settore cerca ambosessi per proprio reparto pubblicitario si richiede patente auto, spiccate doti manageriali volontà di accedere a posizioni di prestigio si offre retribuzione interessante, possiblità di carriera, inserimento in azienda in forte espansione. Gli interessati sono pregati di presentarsi oggi dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 in via Nino Bixio, 3/B Monfalcone lunedì. 00502 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTANSI stanze da 2 e 3 letti preferenza operai, studenti. Telef. 732445. 0002 F

AFFITTASI distinti stanza matrimoniale periodo luglio e agosto. Telef. 752807. 0002 F

AFFITTO stanze ammobiliate a persone oneste ed educate, tel. 60437. 0002 F

AFFITTO camera mobiliata con servizi a operai sposini telef. 231667. 0002 F

PRIVATO affitta stanza mobiliata telef. 37082. 0002 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni. Telefonare 817207. 12540 G

MATEMATICA matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, impartisce insegnante privato esperienza decennale, tel. 775700. 12413 G

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni francese inglese matematica telef. 814699. 12567 G

UNIVERSITARIA pedagogia dà accurate ripetizioni elementari medie. Telefonare 742207. 12538 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITI occhiali vista con busta. Pregasi telef. 793920. 2303 H

SMARRITI domenica viale Rómolo Gessi di fronte cinema occhiali vista da sole. Rinvenitore pregato telefonare al 792420. Mancia. 12532 H

SMARRITO quaderno con appunti contabili. Telefonare 43232, lauta mancia. 12546 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento in casetta Servola: camera, salotto, cucinino, soggiorno, bagno, riscaldamento, posto per macchina, lire 100.000. Telefonare 790777. 12574 I

LORENZA affitta zona Udine modesto stanza, stanzetta, cucina, wc in comune, 20.000, persone adulte; altro soffitta, camera, cucina, wc in comune. Informazioni telef. 734257. 2310 I

MONFALCONE affittiamo due appartamenti vuoti, 2 letto, cucina, soggiorno, servizi, altri due simili arredati con garage. Agenzia Alfa 41807. 494 I

MUGGIA, vista splendida sul mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, centralnafta, primingresso affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12571 I

SERVOLA in palazzina primingresso salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, affitta esclusivamente per tre anni, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12571 I

TERRENO periferia città mq 1000 pianeggiante eventualmente coltivabile affittasi. Telefono 762536. 12541 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affitto cerchiamo per incarico nostra clientela affezionata. Massime referenze, competenze assistenza. Prego rivolgersi ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 35598. 0002 L

APPARTAMENTO in affitto tre stanze e servizi possibilmente giardino cerca piccola famiglia per pronta entrata telef. 732879 ore 13 15. 0002 L

CERCASI affitto appartamenti no 1 stanza e servizi telefonare 774596. 0002 L

CERCASI affitto stanza stanzetta soggiorno servizi confort, altro stanza soggiorno servizi confort, telefonare ore pasti 825716. 0002 L

CERCASI affitto appartamento media grandezza per coppia sola seria silenziosa tel. 768630. 0002 L

CERCASI in affitto tre stanze cucina servizi oppure casetta in altopiano tel. 774244. 0002 L

CERCASI appartamento in affitto soggiorno tre stanze cucina doppi servizi preferibilmente zona verde. Tel. 208435 ore 8-9. 0002 L

CERCO urgentemente locale minimo 80 metri quadrati in affitto qualsiasi zona tel. 827427. 0002 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento 120 mq circa, salone, due stanze, servizi, terrazza, oppure giardinetto zona Tigor, San Vito, Besenghi, Belpoggio, Rosmini 150 mila, telef. 64167 ore pasti. 0002 L

CONIUGI cercano appartamento in affitto 2 stanze appartamento zona Roiano max 130 mila tel. 827114 ore pasti lunedì. 0002 L

LOCALE adatto autofficina affitterei se in buone condizioni. Scrivere a Publikompass cassetta 20-E, 34100 Trieste. 0002 L

LOCALE cercasi affitto anche da adattare per attività commerciale purché centralissimo. Scrivere a Publikompass, Cassetta 26 E, 34100 Trieste. 12561 L

MINIAPPARTAMENTO posto auto modesto affitto cerca infermiera anche presso signora bisognosa assistenza scrivere a Publikompass cassetta 36-D 34100 Trieste. 0002 L

PROFESSIONISTA cerca affitto casetta periferica unifamiliare con giardino. Telefonare 790306, ore ufficio. 12534 L

BELLISSIMO appartamentino scambierei affittanza con altro rione. Scrivere a Publikompass cassetta 1-E 34100 Trieste. 0002 L

CASETTA due appartamenti con verde in affitto cercano due coppie sposi, tel. 816211 ore negozio. 0002 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 12442 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 12572 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 12556 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 12556 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE DAL 1.o LUGLIO per confezioni complete dello stesso prodotto Acqua Alba gassata e L. 85 al litro, acqua Alba naturale a L. 95 al litro. Bibite Alba a L. 190 al litro. Ovunque servizio a domicilio con la solita modesta maggiorazione per il trasporto. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 72, telef. 418762, Deposito e uffici via Paglericci 2, telefoni 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AVETE interesse a una carriera con possibilità elevati guadagni e carriera anche a tempo libero. Tel. 822897. 12404 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. LA Concessionaria Zanetti e Porfiri comunica l'apertura del nuovo salone Fiat di via F Severo 65 tel. 54069 dove troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi. 12209 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia e rateizzazioni 500 F 67 - L 72 126 73 - 850 67 - 128 2p. 70-73 128 coupé 1,1 73 127 3p. 74 - 124 spyder 73 - 132 Gls 1,6-1,8 74 Kawasaky 900 74. visitateci! 12209 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Furgone 600 T 65, 126 73, 500 69 72 73, 850, 850 special, 1100 R, 128 73, 124 ST, 124 sport, Primula, NSU 4 L 70, 1000 71, Mini 850 68, Renault 4 68, 73, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 66 69 71 72, Rallye 2 73, 1100 GLS 71, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 11452 Q

A. A. AUDI 50 80 100 L pronta consegna all'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A. A. VOLKSWAGEN CABRIOLET in pronta consegna presso la Concessionaria AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A.A. VOLKSWAGEN GOLF SCIROCCO POLO PASSAT in pronta consegna presso la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A. A. VOLKSWAGEN GIARDINETTE 9 posti CAMIONCINI portata 13 15 18 q.li tutta la nuova produzione industriale in pronta consegna presso la nuova CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. 3/7 Q

A. OCCASIONI Daf 44 75, 500 68, 72, 350 S 70, 124 coupé 72 Capri 71, 1300 Ami 8 72; AR 2000 72, 126 fam. 73, Escort 71 Opel 1000 71, Primula 1968 1100 R 68, Lancia Flavia 1800 68. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 0002 Q

AFFARONE privato vende Matra spyder 73 come nuova 1.200.000. Tel 764843. 0002 Q

ALFA Giulia 1300 TI 580.000 vendesi. Telefonare lunedì mattinata 824727. 0003 Q

ALFA Romeo 2000 berlina e GT vende Citroen Plahuta con permuta e a rate. Tel. 813242. 0002 Q

AMI 8 vendesi. Telefonare dalle oggi ore 19, 64545. 0002 Q

APE 175 30.000 vendo. Tel. 734165 0002 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare 827427. 12491 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vende occasione Alfa Romeo spider 1300 junior 72, Fiat 128 72 71 Rally 71, Citroen DS 21 72 124 70 68 67, 124 familiare 70 A.R. 2000 72, VW 68, Mini 1000 73, Simca 1000 68, 126 74 73 Fiat 850 coupé 68, 1100 R 67, 1100 T 66, 850 Bert. 68, 600 D 68, 500 giardiniera 67, 500 70 69, 500 F 68 67, 500 D, 850 familiare. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Ritiriamo con ottime valutazioni i vostri usati visitatesi. 12014 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE GRANDI FESTE PER IL BICENTENARIO DELL'INDIPENDENZA

Il cielo si è acceso sopra tutta l'America

Fuochi d'artificio in tutto il paese - La statua della Libertà illuminata di bianco, rosso e blu - Oggi arriva Elisabetta II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Il cielo degli Stati Uniti si è illuminato, gli americani hanno celebrato con grandi fuochi d'artificio l'inizio del terzo secolo della Nazione. Nelle città, nei villaggi di tutto il paese sono esplosi ordigni pirotecnici per un valore di milioni e milioni di dollari. I fuochi artificiali sono un modo classico di festeggiamento del 4 luglio. Questa volta hanno segnato il culmine del più grandioso «Birthday Party», festa di compleanno, della storia.

Si è acceso il cielo sul fronte del porto di New York, che ha assistito ieri alla spettacolare parata dei grandi velieri giunti da ogni parte del mondo. Era illuminata in modo speciale la statua della libertà. E di luci da prua a poppa erano coperte molte delle navi che avevano entusiasmato con la loro lenta sfilata sul fiume Hudson cinque milioni di persone, assiepate a riva o stipate sulle imbarcazioni di ogni dimensione all'ombra dei grattacieli di Mahattan. L'Empire State Building era anch'esso illuminato di bianco, di rosso e di blu. I colori nazionali si vedono dappertutto in questi giorni del «Bicentennial» degli Stati Uniti.

A Washington le celebrazioni hanno raggiunto il punto culminante della serata, con un immenso quadro pirotecnico che raffigurava la nascita degli Stati Uniti e le imprese in seguito compiute. Nella capitale federale e in tutta la nazione l'occasione è stata celebrata con sfilate, spettacoli e proteste. A Filadelfia, dove si radunarono i rappresentanti delle tredici colonie per recidere i legami e proclamare l'indipendenza dalla Gran Bretagna, oltre trentamila persone hanno preso parte a una pacifica contestazione della mancanza di uguaglianza economica, denunciando discriminazione contro le donne e i gruppi di minoranza.

La «Campana della libertà» ha echeggiato a Filadelfia per la prima volta dal 1945, quando i suoi rintocchi annunciarono la fine della seconda guerra mondiale. E' stata suonata con un martello di gomma, perchè si era preoccupati per la famosa fenditura. Migliaia di campane hanno risposto in tutto il paese alle note di quella di Filadelfia, e i loro rintocchi si sono mescolati al suono delle fanfare, alle grida della gente, al crepitio dei mortaretti.

Il Presidente Ford ha visitato Valley Forge, ove George Washington e il suo malconcio esercito trascorsero un gelido inverno prima di scatenarsi verso la vittoria decisiva. Ford ha ricordato agli americani che «il primo 4 luglio fu l'inizio di un'avventura che continua». Più tardi, alla «Independence Hall» di Filadelfia, ha detto che «la libertà è una fiamma viva da alimentare, non ceneri morte da riverire, e questo anche in un anno di bicentenario». Ha aggiunto: «E' giusto che ci poniamo dure domande, anche in uno splendido giorno come l'odierno».

Infinito il numero delle feste di carattere singolare, spesso ispirate a tradizioni locali. Così a Runnells, nello Iowa, si è tenuto un picnic all'antica. Altrove ci sono state gare di mangiatori di torta o di cocomero, o battaglie con il lancio di acqua, o, come a Ada in Oklahoma, una caccia al maiale unto, mentre all'Elmwood Park di Chicago si è svolta una competizione di taglio dei tronchi d'albero.

Per tagliare la tradizionale torta di compleanno Gerald Ford si è servito, a bordo della portaerei Forrestal che ha guidato la grande parata di New York, di una sciabola. Poi ha conversato con i cadetti delle molte navi scuola giunte per i festeggiamenti. Fra le 53 navi di ventidue paesi, l'italiana «Amerigo Vespucci». Il vicepresidente Nelson Rockefeller e il segretario di stato Henry Kissinger hanno trascorso gran parte della giornata a bordo dell'ammiraglia della sfilata, la «Wainwright», incrociatore lanciamissili telecomandati.

C'è stato anche un incidente mortale, vittima una donna che si trovava a bordo di una barca rovesciatasi nell'East River: altre persone sono state tratte in salvo. Il fulmine ha colpito il luogo nel quale, durante un temporale, sette persone si erano riparate sotto un albero. Sono state assistite per lo choc subito.

Domani mattina arriva — per constatare, ha detto qualcuno, come tirino avanti le colonie duecento anni dopo la secessione — la Regina Elisabetta II. Giungerà a bordo dello yacht «Britannia». La sua visita a Filadelfia è stata calcolata, ha osservato un funzionario dell'ambasciata britannica a Washington, in modo che non coincidesse proprio con il 4 luglio: «sarebbe stato un po' troppo». Ha aggiunto il funzionario: «Il perdono può arrivare solo fino a un certo punto».

La Regina visiterà anche New York, Washington, Charlottesville in Virginia, Newport nel Rhode Island e Boston, tutti luoghi storici della lotta per l'indipendenza americana. Proseguirà domenica prossima per il Canada e per i giochi olimpici di Montreal. L'accompagnerà il Principe Filippo. Della comitiva che accompagna i reali fa parte il ministro degli esteri Anthony Crosland.

Ross Gillighan

ATOMICHE FRANCESI in Mediterraneo

Parigi, 5

I nuovi cacciabombardieri «Super Etendard» trasportati dalle portaerei dalla flotta francese del Mediterraneo potranno essere dotati l'anno prossimo di armi nucleari tattiche: è quanto emerge da dichiarazioni dell'ammiraglio Albert Joire-Noulens, pubblicate nel numero di luglio della «Revue della defense nationale».

Le dichiarazioni in questione — solo ora rese di pubblico dominio — risalgono al 16 marzo scorso. Furono fatte dall'ammiraglio Joire-Noulens — che ha recentemente lasciato il posto di capo di stato maggiore della marina per raggiunti limiti di età — durante una conferenza svoltasi all'istituto degli alti studi di difesa nazionale, a Parigi.

Secondo l'ammiraglio, una flotta francese composta da una ventina di unità, fra cui due portaerei e una decina di sommergibili, può ormai «intervenire rapidamente» in qualsiasi punto del Mediterraneo e raggiungere, se necessario, l'Oceano Indiano nell'ambito di una politica di «presenza», «intimidazione» e «dissuasione», che sarà appunto resa più efficace dall'armamento nucleare tattico di cui potranno essere dotati i «Super Etendard».

(Ansa)

DUE TORRI NELLA SFILATA



Telefoto Upi

New York — La sovietica «Kruzenshtern» e l'italiana «Amerigo Vespucci» torreggiano su imbarcazioni più piccole nel corso della sfilata marina per il bicentenario dell'indipendenza

INCONTRO AD AMBURGO

SCHMIDT - GISCARD: DIALOGO DIFFICILE

Bonn, 5

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing è giunto ad Amburgo per partecipare al previsto incontro semestrale con il cancelliere federale Helmut Schmidt. Si tratta di uno dei due incontri «al vertice» franco-tedeschi che si svolgono regolarmente ogni anno, alternativamente nei due paesi, da 13 anni a questa parte, sulla base dello speciale trattato di amicizia voluto da De Gaulle ed Adenauer. Fra gli argomenti principali del «vertice» di Amburgo saranno la questione, non ancora risolta a livello internazionale, delle materie prime (dopo le conferenze di Nairobi e di San Juan di Portorico) e le elezioni dirette del Parlamento europeo nel 1978.

L'incontro ad Amburgo, anziché nella capitale federale, Bonn, non rappresenta più una novità, dopo che anche il precedente «vertice» franco-tedesco si è tenuto non a Parigi, ma a Nizza. Anche la situazione economica in Europa ed i problemi dell'inflazione saranno oggetto delle conversazioni di Amburgo.

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, ha dichiarato dopo l'arrivo, e prima della colazione col cancelliere tedesco - occidentale Helmut Schmidt: «Noi abbiamo incontri regolari col cancelliere Schmidt. L'ultimo è avvenuto a Nizza. Questa volta il cancelliere ha desiderato che, dopo essere usciti da Parigi, uscissimo da Bonn». Il capo dello stato ha sottolineato il fatto che «molti argomenti» sono iscritti all'ordine del giorni delle consultazioni franco tedesche. Ha citato in proposito «la costruzione europea, la situazione economica in Europa e nel mondo dopo il vertice di San Juan di Portorico e le questioni bilaterali, in particolare la cooperazione franco-tedesca». Infine, interrogato dai giornalisti sulla questione degli ostaggi di Entebbe, il presidente francese si è rifiutato di rispondere.

Il problema di fondo comunque resta il raffreddamento dei rapporti fra Parigi e Bonn e il colloquio a due nella residenza privata di Schmidt ad Amburgo difficilmente potrà ristabilire quella cordialità ed amicizia personale fra i due statisti che fino all'ultimo vertice franco - tedesco a Nizza (febbraio) aveva caratterizzato i loro rapporti.

L'«insuccesso» di Giscard, che non riuscì a Nizza ad ottenere da Schmidt una rivalutazione del marco (unica possibilità che la Francia aveva per restare nel serpente monetario europeo) ed il rifiuto di Schmidt per ogni tipo di «direttorio» a due hanno provocato quel raffreddamento che ha avuto anche espressioni clamorose come le accuse di Schmidt alla Francia «segnata dal gollismo» ed il conseguente riavvicinamento di Bonn al partito di Mitterrand.

Ma il nuovo atteggiamento atlantico del Presidente francese dopo il suo viaggio a Washington, e gli incontri recenti di Giscard a Londra e di Callaghan a Bonn hanno fatto riemergere l'ipotesi di un direttorio a tre, in grado di concordare una politica europea più conciliante nei confronti degli Stati Uniti, e quindi più vicina alle posizioni del cancelliere federale. L'incontro di Amburgo dovrebbe in ogni caso servire a chiarire le reciproche posizioni prima del consiglio dei ministri europei che si terrà a Bruxelles il 12 e 13 luglio; in particolare per quanto riguarda le elezioni del Parlamento europeo, per le quali la Francia rappresenta lo scoglio maggiore.

(Ansa)

FEROCE MASSACRO IN UNA CHIESA DI BUENOS AIRES

CINQUE RELIGIOSI VITTIME DELLA VIOLENZA IN ARGENTINA

Sono tre sacerdoti e due seminaristi - Non risulta svolgessero attività politica - Trovato assassinato un leader radicale rapito

Buenos Aires, 5

L'uccisione di tre sacerdoti e di due seminaristi, trovati legati, imbavagliati e crivellati di proiettili domenica mattina, all'ora della messa, sulla soglia di una chiesa di Buenos Aires, costituisce il terzo episodio di violenza contro sacerdoti registrato in Argentina dall'inizio dell'anno. Il comunicato ufficiale è molto breve. Dice solo che i sacerdoti e i seminaristi sono stati uccisi da un gruppo di ignoti nella chiesa di San Patrizio, situata nel quartiere di Coglan. Secondo persone dell'ambiente della polizia gli armati sono penetrati nel tempio e si sono recati in canonica durante la notte. Raggiunte le stanze dei religiosi li hanno imbavagliati e hanno legato loro le mani dietro la schiena.

Poi, dicono queste informazioni, i cinque sono stati uccisi, comune con vari colpi di arma da fuoco, e i corpi sono stati lasciati davanti al portale della chiesa. Li ha trovati l'organista di San Patrizio quando è giunto al mattino per la prima funzione religiosa domenicale. Attorno a ciascun cadavere erano stati disposti ordigni esplosivi, che peraltro gli artificieri della polizia hanno potuto disinnescare. Non risulta che alcuna delle vittime svolgesse attività politica.

Secondo altre e precedenti informazioni a scoprire la strage è stato un chierichetto, che allarmato per l'assenza dei religiosi all'ora della messa, le otto del mattino, si è recato in canonica e ha trovato i cinque morti nei loro letti. E' stato detto anche che tre degli assassinati erano completamente vestiti e due in pigiama, e che sulle pareti della chiesa irlandese sono state trovate scritte che accusavano i cinque di avere «traviato la mente della gioventù» e affermavano «per i poliziotti uccisi». Questa scritta, è stato detto, era seguita dalle iniziali M.S.T.

Nel corso della notte, a quanto si dice, erano state fatte ad altre due canoniche delle misteriose visite; chi si trovava all'interno degli edifici non aveva però risposto.

Il 13 febbraio un sacerdote brasiliano, padre Francisco Soarez, fu abbattuto a colpi d'arma da fuoco da un gruppo di uomini che erano penetrati nella sua abitazione proclamandosi soldati. Secondo la polizia il religioso apparteneva ai «preti del terzo mondo» e svolgeva il suo lavoro nei miseri quartieri della periferia di Buenos Aires. Tre giorni più tardi fu trovato nei pressi della Plata, 60 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires, il corpo crivellato di pallottole di padre José Tedeschi, rapito poche ore prima.

A Tucuman, frattanto, la polizia ha annunciato che è stato trovato il corpo di Angel Pisarello, dirigente dell'Unione radicale civica. Era stato rapito una settimana fa, non risulta che fosse stato chiesto un riscatto. Il corpo era crivellato di colpi. Venerdì a Rosario, 350 chilometri a Nord-Ovest di Buenos Aires, sono stati uccisi in uno scontro, secondo un comunicato delle autorità militari, due guerriglieri; nella settimana iniziata il 28 giugno i guerriglieri uccisi sono stati quaranta, in tutto il paese; diciannove sono stati uccisi nella sola giornata del 2 luglio.

(Ansa - Upi)

PORTILLO ELETTO Presidente del Messico

Città del Messico, 5

Jose Lopez Portillo, unico candidato alle elezioni presidenziali messicane, rappresentante del Partito rivoluzionario istituzionale, è stato eletto con 17 milioni e 500 mila voti su 18 milioni e 500 mila suffragi espressi: lo ha annunciato Porfirio Munoz Ledo, presidente del P.R.I., parito al potere da 50 anni in Messico.

Portillo è un intellettuale alto e stempiato con una propensione per le belle arti. E' al suo primo incarico elettivo: il più alto offerto dalla costituzione messicana. La maggior parte della sua vita egli l'ha trascorsa lontano dalle luci della ribalta politica come docente di diritto all'università di Città del Messico, saltuariamente chiamato ad adempiere missioni ed incarichi governativi, quali la presidenza della commissione federale per l'energia e la segreteria del tesoro, dal 1973 al 1975 sotto Echevarria, suo amico fin dagli anni dell'università.

Asciutto nella persona, a 56 anni, Lopez Portillo sembra tutto fuorché il caratteristico politicante messicano. Si mantiene fisicamente in forma praticando da dilettante il pugilato ed il karate con Horge Ramon, di 22 anni, il maggiore dei suoi tre figli. Corre voce che egli stesse proprio praticando una seduta di karate con il figlio nel settembre scorso quando Echevarria lo chiamò al telefono per informarlo che lo aveva scelto come suo successore alla carica di presidente del paese. *(Ansa - Ap)*

PRIMA DIFFICOLTA' PER IL NUOVO PREMIER

Rifiutano l'incarico tre ministri spagnoli

Madrid, 5

Adolfo Suarez, il nuovo capo del governo spagnolo, ha prestato giuramento nel pomeriggio di oggi. E' un giovanissimo avvocato (ha 43 anni) senza esperienze di governo, capo del «Movimento» che è l'unica formazione politica esistente in Spagna.

Due esponenti riformisti del governo uscente hanno mostrato opposizione al nuovo primo ministro: il ministro dell'interno Manuel Fraga e il ministro degli esteri José Maria de Areilza si sono rifiutati anticipatamente di entrare nella nuova compagine governativa sostenendo che questa non sarebbe stata conforme alle loro idee. Fraga era considerato l'artefice del piano di riforme democratiche e Areilza l'alfiere della nuova Spagna nei confronti del mondo esterno.

In lettere separate a Re Juan Carlos e al nuovo capo del governo, i due ministri uscenti hanno rifiutato di mantenere portafogli ministeriali. Lo stesso ha fatto il ministro della pubblica istruzione Carlos Robles Piquer, cognato di Fraga. I tre non hanno voluto fare pubbliche dichiarazioni, limitandosi a confermare ai giornalisti che le loro lettere al Re e ad Adolfo Suarez erano state effettivamente inviate. Secondo collaboratori di Fraga e di Areilza, i due uomini politici hanno espresso obiezioni alla scelta come capo del governo spagnolo di Adolfo Suarez, che si è formato politicamente nel franchismo ortodosso.

Suarez, a quanto è dato sapere, si prepara ad assegnare i posti più importanti del governo a uomini legati all'alta finanza e ad ex ministri allenti all'«Opus Dei», la potente organizzazione cattolica laica che ha dominato i vari gabinetti spagnoli dagli anni '60 fino all'assassinio del primo ministro Luis Carrero Blanco, nel 1973, ad opera di separatisti baschi.

(Ap)

NUMEROSI COLPI DI FUCILE DA UN'AUTOMOBILE IN CORSA

ASSASSINATI DUE GIOVANI IN UN AGGUATO IN CALABRIA

Il delitto sarebbe collegato alla lotta fra due «clan» mafiosi che avrebbe avuto inizio con un'«esecuzione» nel gennaio '75

Palmi, 5

Duplice omicidio nella piazza principale di San Martino di Taurianova, in un agguato. Due giovani s'intrattenevano nella piazza quando da un'automobile sono stati sparati vari colpi con fucile a canne mozze: uno dei due, Saverio Scarfò di 21 anni, colpito al petto e alla testa, è morto all'istante; l'altro, Pasquale Ciccone di 26 anni, raggiunto dai pallettoni all'addome e al torace, è rimasto ferito ed è morto durante la notte, nonostante l'intervento chirurgico effettuato per tentare di salvarlo nell'ospedale di Taurianova.

Gli investigatori ritengono che l'agguato sia da collegarsi alla lotta sanguinosa tra le cosche della zona per la supremazia mafiosa. Ciccone e Scarfò erano ritenuti componenti del «clan» che fa capo a Giuseppe Zappia, il presunto «boss» che nel 1969 presiedette il cosiddetto «vertice mafioso» di Montalto. Il clan avversario dello Zappia sarebbe quello che fa capo ai fratelli Damiano e Domenico Cianci, attualmente latitanti.

L'inizio della faida fra i due gruppi rivali si fa risalire al 5 gennaio del 1975, quando nella piazza principale di San Martino di Taurianova, lo stesso luogo dov'è avvenuto l'agguato di ieri sera, furono uccisi Vincenzo Zappia di 32 anni, figlio del presunto boss, e Angela Carrozza, moglie di un altro «uomo di rispetto ritenuto legato agli Zappia. Durante la serie di agguati, scatenatisi fra i due clan, lo stesso Giuseppe Zappia è riuscito per tre volte a salvarsi miracolosamente.

Scarfò e Ciccone — i due morti dell'agguato di ieri sera — furono assolti l'11 luglio dello scorso anno dalla corte di assise di Palmi nel cosiddetto processo alla «gang del tritolo». Imputate nel giudizio dieci persone che avrebero fatto parte della banda, accusata di attentati ed estorsioni ai possidenti della zona di Taurianova. Scarfò, Ciccone ed altre due persone furono assolti.

CAMION FUORI STRADA Morto un alpino

Brescia, 5

Un alpino è morto e dieci sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto stamani sulla statale del Tonale, nel tratto tra Ponte di Legno e Temù (Brescia). Un autocarro, con a bordo 11 alpini, è uscito di strada finendo in una scarpata. Nella caduta un alpino di 22 anni, Renato Fanti, di Colorina (Sondrio), è morto, mentre gli altri dieci militari hanno riportato varie ferite.

BRANCO DI SQUALI al largo di Gela

Gela, 5

Un motoscafo dei carabinieri ha dato la caccia a un branco di sei pescecani che era stato segnalato da alcuni pescatori al largo di Gela. Avuta la segnalazione, i carabinieri sono scesi subito in mare ed hanno raggiunto gli squali nella zona compresa tra il Porto Isola e il Porto Rifugio. L'inseguimento è proseguito in direzione di Licata. Nella zona antistante il lido Macchitella, un sub, Giovanni Calderaro di 19 anni, si è visto circondato dai pescecani. Terrorizzato è risalito in superficie e, per sua fortuna, è stato issato a bordo del natante dei carabinieri.

E' stato chiesto anche l'intervento di una vedetta della capitaneria e si pensa di fare sloggiare gli squali dalla zona con qualche raffica di mitraglia. E' molto probabile che il branco sia giunto in prossimità di Gela seguendo la scia di qualche petroliera diretta al Porto Isola.

«GOLPE» IN SUDAN La Libia smentisce

Tripoli, 5

L'agenzia libica «Arna» ha reso noto che la Libia smentisce decisamente di essere coinvolta nel tentativo di colpo di stato di venerdì contro il Presidente del Sudan Jaafar Nimeiry.

Il Sudan ha infatti accusato la Libia di aver organizzato il tentativo di colpo di stato e ha dato istruzioni al proprio rappresentante all'Onu perchè presenti una protesta al consiglio di sicurezza dell'organizzazione internazionale.

NON SI E' ANCORA ALLENTATA L'ONDATA DI SICCITA' SUL NORD

Ogni giorno nuovi record stabiliti dalla magra del Po

Milano, 5

Per un'altra giornata la siccità nell'Italia settentrionale non ha dato segni di allentare la morsa. Il livello dell'acqua nel Po continua a diminuire e a stabilire nuovi record di secca: presso gli impianti di sollevamento di Boretto nel Reggiano dai 17,70 metri di venerdì scorso, già ieri sera era sceso a 17,44. L'irrigazione di una zona di 140 mila ettari a colture agricole, si fa sempre più difficile tanto che i tecnici parlano di «situazione disperata». Gli impianti di sollevamento acqua, infatti, possono fornire soltanto 9 mc d'acqua al secondo contro i 60 mc dei periodi normali.

Da oggi a Genova è proibito usare l'acqua potabile per lavare le auto, per innaffiare i giardini e «per ogni altro utilizzo non strettamente attinente ai bisogni civili ed industriali». Lo ha deciso con un'ordinanza il sindaco della città nel tentativo di limitare i consumi idrici ed evitare così un futuro razionamento.

Nubifragi di insolita violenza, grandinate e allagamenti hanno flagellato al contrario, l'Abruzzo nelle ultime ore, con particolare intensità nel Sulmonese e nella Marsica. A Sulmona e nella valle Peligna gli scrosci di pioggia, che hanno fatto abbassare la temperatura da 31 a 23 gradi nel volgere di appena un'ora e mezza, hanno danneggiato le colture e provocato allagamenti in città. I vigili del fuoco hanno compiuto diversi interventi.

Per quanto riguarda il resto d'Europa, il caldo nella Germania federale (si tratta della terza estate più calda dal 1887) sta provocando danni ingenti all'agricoltura, incendi a ripetizione di boschi e un numero senza precedenti di casi di morti per annegamento. Nella valle del Reno e nella capitale tedesco-occidentale la temperatura ha superato oggi, per il tredicesimo giorno consecutivo, i 30 gradi all'ombra.

(Ansa - Italia)

Arrivano i temporali?

Milano, 5

I tanto sospirati temporali sono finalmente in arrivo sulle regioni del Nord Italia. Secondo le previsioni l'evoluzione dinamica della situazione meteorologica fa prevedere per i prossimi giorni, sino a giovedì 8 luglio, condizioni via via più favorevoli all'insorgere di temporali. I fenomeni più intensi sono previsti sulla Sardegna e sulle regioni Nord-orientali.

(Italia)

LA GRAVE CRISI ALIMENTARE IN POLONIA

JAROSZEWICZ CONFERMA GLI AUMENTI DEI PREZZI

Varsavia, 5

In un discorso pronunciato oggi durante un incontro con una delegazione delle cooperative agricole, il primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz ha riferito sulle proposte avanzate dai lavoratori sul problema dell'aumento dei prezzi nel corso delle consultazioni svoltesi con i membri del partito comunista e del governo.

Tali proposte — ha detto il primo ministro — sono sostanzialmente le seguenti: 1) aumentare il prezzo del pane e contenere a un livello più moderato i prezzi della carne, dello zucchero, del pollame e del pesce; 2) stabilire per il futuro un sistema più elastico nella formazione dei prezzi che preveda, tra l'altro, aumenti più frequenti ma meno onerosi, distribuiti magari per gruppi di prodotti; 3) compensazioni salariali maggiori per i redditi meno elevati.

Jaroszewicz ha detto anche che sono state presentate «mozioni irragionevoli che non possono essere prese in considerazione perché astratte dalla realtà». Ha poi aggiunto che vi erano anche proposte «che sono estranee alle nostre posizioni» affermando tuttavia che si trattava di mozioni marginali. All'incontro erano presenti anche il primo segretario del partito Edward Gierek, il membro del politburo del partito Jan Szydlak e il responsabile della politica agricola e alimentare del comitato centrale Jerzy Wojtecki.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è venuta a mancare la cara mamma e nonna

Alice Marini ved. Bani

Ne danno il triste annuncio i figli ZAIRA e PINO, le nuore IDA e ZORA, il fratello GIOVANNI, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare da parte di tutta la famiglia al caro amico dott. GIOVANNI MUSCO.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 6 luglio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie PILLININI, DISTEFANO, SVETINA e ZAMPA.

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il 5 luglio è mancato al nostro affetto

Dino Fabiani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RUDI con la moglie CLARA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

Partecipano
— PINO e ASSUNTA CALDARULO
— SERGIO BROSSI

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il 3 luglio è mancato improvvisamente

Adriano Gregorat

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i genitori, il fratello, i suoceri, gli zii, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

Partecipano al lutto i colleghi del Centro di Calcolo dell'Acegat.

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il 4 corrente è mancata la nostra cara

Anna Zele

Ne danno il triste annuncio il figlio BERNARDO con la moglie ILEANA, il nipote WALTER, il caro amico RICCARDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il giorno 4 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zanutto

Ne danno il triste annuncio il figlio e famiglia.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Rivolgo al reverendo Padre PIO prof. VENTURI un caldo ringraziamento per i conforti religiosi somministrati il 14 s.m. alla mia adorata sposa

Alice

Con tatto, amorevolezza e calore umano nell'Ospedale Lungodegenti di San Giovanni.

Il ripetuto bacio al Crocifisso ha sugellato l'armoniosa unità della di Lei Fede nel dovere e nel sacrificio con l'intima profonda Fede in Dio.

Il marito
VITTORIO NICOLOTTI

Trieste, 6 luglio 1976

Dalla tua tragica scomparsa un triste anno è passato mio adorato

Roberto

La tua mamma ti ricorda sempre con lo stesso immutato dolore.

ANNA BURLINI

Trieste, 6 luglio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Burlini

Lo ricordano con affetto

LENA, FRANCO e FEDERICO

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il 4 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Pasquale Brancaccio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA CICERAN, il fratello FRANCESCO, i nipoti RAFFAELE ed ANTONIO, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

Ci associamo al dolore:
— Famiglie BEZ, LUCICH e VALENCICH — Novara

Trieste, 6 luglio 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia GIURINI

Trieste, 6 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— prof. MARIA PRIVILEGI
— avv. SERGIO PACOR
— MADDALENA RIPA di MEANA

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il giorno 4 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Mosetti

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia ESTER, il figlio BRUNO con CINZIA, le cugine GIORDANA e BETTI unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici ed al personale tutto del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

Si associano al dolore le famiglie ARENA, RINALDI, SANTECIECA con il piccolo STEFANO.

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

Il giorno 4 corrente ha raggiunto la Sua IDA

Davide Corazza
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, le nipoti ANITA e SILVANA con i mariti, la cognata ANTONIETTA, il nipote VITTORIO GASPERINI con la famiglia ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alle signore ANITA MIRAGLIA, GIOVANNA COSSETTO e NERINA MURRI per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sincich

Danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, le figlie LIDIA, ARGIA, NERINA, i generi ERVINO, ALFREDO, la nipote LORELLA, le sorelle NINA e ANNA, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. MARINUZZI, al dott. REDONI.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

E' deceduto

Luigi Fenck

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maddalena Flora

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino nel dolore.

Un grazie particolare vada al primario prof. KONECNY e al personale del Reparto Infettivi della Maddalena, al dott. PRELOG, ai medici e a tutto il personale della Semeiotica Chirurgica e ai medici e personale della III Medica.

I familiari

Trieste, 6 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Ottavio Arboritanza

La moglie e la figlia

Trieste, 6 luglio 1976

Sono trascorsi due anni da che il nostro caro

Michelangelo Depangher

ci ha lasciati.

La moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 6 luglio 1976

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, coupé '68, '71, Giulia spider, 850 coupé sport. Berline, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 1600, Renault 16, Autobianchi 112, '74, 128 '73, '70, 124 special '70, Mini Minor, 500 F, 850 special, Fiat 126, Simca 1301, Chrysler 1600. Permute rateazioni. 11901 Q

CAUSA partenza vendesi Alfetta GT gennaio 1976, 7000 km. Tel. 30307, ore ufficio. 12553 Q

CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 850, 600 D, 850 special, 124 special. AUTOBIANCHI primula coupé. AUDI 100 LS. INNOCENTI Mini 1000. FORD Escort, Capri. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS special. 7/7 Q

EIFELLAND la roulotte tedesca venduta in tutta Europa ora anche a Trieste presso la Nuova Concessionaria via Caboto 24 tel. 826181. Venite a vederla vi piacerà; ma soprattutto vi stupirà il prezzo. 10/7 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Fiegl Adriano, strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CBi. Permute, facilitazioni senza anticipi. 12417 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 giardiniera, A 112, A 111, 128, 132 GLS, Simca 1000, Mini 100, Alfetta 1800, Lancia Flavia, Fulvia coupé Montecarlo, Fulvia 1600 Zagato. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume, 19. Tel. 766880, Aperto mattinate festive. 12417 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. '73 lire 1.500.000 trattabili. Telef. 726205, ore 9-12 giorni feriali. 12305 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. Fiat 500 F '72, 127 Special '75, 850 Special '68, 1100 R '67, '68, 124 fam. '72, 128 '70, '71, 128 fam. '72, 125 S '70, '71. Peugeot 204 fam. '73, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Primula '67, R 12 '71, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, '72, Taunus 1300 '72, Escort fam. '70, Consul 2000 '73, Capri 1300 XL '70 e altre ancora.

VENDO Ciao ottimo stato, lire 130.000 trattabili. Tel. 762154. 12573 Q

VOLKSWAGEN 1200 lusso vendesi. Visibile lunedì officina via Matteotti 8. 0002 Q

VOKSWAGEN 1200 lusso vende privato. Visibile autofficina via Matteotti 8. 12575 Q

50 cc vendo. Officina L. G. Niccolini 1. 12560 Q

128 occasione bella km 67.000. Campo Belvedere, garage. 12562 Q

128 3p 6 mesi dipendente Fiat vende. Tel 775224 o 31985 in settimana. 0002 Q

250 cc. elettronica Benelli occasione privato vende, telefonare 749236. 0002 Q

500 L '72 ottime condizioni unipproprietario vende, tel. 793308. 0002 Q

500 F ottime accessoriata privato vende. Tel. 412017 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI angolo, zona forte passaggio, vendesi, adatto anche altre attività. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

BAR alcoolico, buona zona, vendesi; altro tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12427 R

BAR trattoria cedesi subito causa salute. Ronchi tel. 77657. 493 R

BOUTIQUE centrale, ottimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

DROGHERIA zona centro, ottimo lavoro, vendesi Altra semicentrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12327 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 12280 R

FRUTTAVERDURA zona Servola vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

GESTORE con adeguato capitale per grande stazione carburanti con bar zona Gorizia cerca importante società petrolifera. Sarà data preferenza gruppo familiare. Scrivere a Cassetta Publikompass 12 E, 34100 Trieste. 12370 R

GRADO centro posizione di privilegio vendesi rinomato immobile adibito attualmente a caffè ristorante completamente attrezzato riscaldamento autonomo sala biliardo tavernetta grande posteggio esterno appartamento per gestore locali indicatissimi anche per ogni altro tipo di attività commerciale. Per informazioni telefonare a Grado orario ufficio (0431) 81717. 408 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14. Podova. Telefono 049-657288. 07026 R

LATTERIA caffè bene avviata, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

RIVENDITA pane forte lavoro, zona centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

TRATTORIA centrale, adatta anche altra attività svendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA, VILLA CON PARCO OMBROSO, INCANTEVOLE, TRANQUILLO CENTRALE, TAVERNA, MANSARDA, AUTORIMESSA, COSTRUZIONE DI PRESTIGIO, IN FASE DI RIFINITURA. CONSEGNA ENTRO DUE MESI. MUTUO E FACILITAZIONI SOC. EGENA TELEF. 38585 - 38212. 12205 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica, vendonsi campicelli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua abbondante, elettricità. Ottime caratteristiche sviluppo: vacanze, agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 216 S

A. ACIT - PRENOTANSI secondo lotto CLIVIO ARTEMISIO panoramicissimi salone due stanze doppi servizi giardino proprio posto macchina. Finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810 0002 S

A. ACIT EXTRALUSSO vendesi ULTIMO salone due stanze doppi servizi garage grande cantina aria condizionata giardino condominiale. Mutuo eventuale approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT - OCCUPATI vendesi vera occasione varie grandezze GIULIA, CARPINETO, XX SETTEMBRE, S. GIACOMO da 6.500.000 in poi San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACIT - OCCASIONISSIMA LIBERO ALLOGGIO S. GIACOMO stanza cucina ammobiliato wc comune 7 milioni S. Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

ACIT - VIA MUZIO vendesi salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT - SEGANTINI appartamento libero 5.o piano 2 stanze stanzetta cucina wc rimesso nuovo 15.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT - CONDOMINIO «PARCO REVOLTELLA». Iniziata costruzione palazzina soleggiatissima vista mare, appartamenti 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi tutti conforts disponibili attici. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT - SERVOLA. Costruzione villini unifamiliari salone 3 stanze doppi servizi box cantina giardino proprio 36.000.000, S. Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

A. ACIT - APPARTAMENTO casa vecchia stanza stanzetta cucina bagno zona Vico 12.000.00. FABIO SEVERO seminuovo salone 3 stanze cucina bagno. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. APPARTAMENTO nuovo vende privato 9.000.000 contanti. Stanza soggiorno cucinino bagno terreno. Telefono 796031. 12576 S

A.C. ROSSETTI rimesso a nuovo vendesi libero appartamento 5.o piano salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 00002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO con ascensore Corso Italia vendonsi occupati da 150 mq a 300 mq posizione ottima anche per uffici e ambulatori, possibilità mutuo. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale possibilità mutuo informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. ATTICO GRETTA IN PALAZZINA SIGNORILE PANORAMICISSIMO vendesi salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi più mansarda con salone stanze bagno ampie terrazze garage rifiniture accurate mq 250 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 0002 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze anche con giardino proprio ascensore riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «Al mare vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata posti macchina ascensore esente mediazione. Visite sul posto giornalmente dalle 17 alle 19 anche festivi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S



A.C. ZONA FIERA vendesi appartamento occupato camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. PIAZZALE S. GIACOMO. ATTICO. 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, Vendesi. PRONTAENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. ROIANO. LOCALE D'AFFARI OCCUPATO 2 fori 30 mq. Vendesi con mutuo. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. NUOVI. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta. MUTUO FINO 75% 20 ANNI. PRONTAENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. STAZIONE. PALAZZO PADRONALE. 6 stanze, 2 servizi, ascensore riscaldamento. Vendesi PRONTENTRATA. ADATTO UFFICIO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE signorili nuove. 4 stanze, salone, tripli servizi CANTINETTA RUSTICA PORTICATO E GIARDINO. Facilitazioni informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE. Nuovi. PRONTENTRATA signorili. 2 stanze, salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni conforts 2.o piano con MANSARDE. Mutui Ventennali. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. CENTRALISSIMI. 2, 3, 4 stanze, servizi, riscaldamento. Vendonsi 20 milioni trattabile. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. Palazzine costruzione. Rifiniture extra 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, ogni conforts. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

APPARTAMENTI panoramicissimi inizio costruzione villa Revoltella 1, 2, 3 stanze salone prenotansi a favorevoli condizioni, CGA, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 12564 S

APPARTAMENTO occupato casa nuova 6.o piano mq 95 vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 12293 S

APPARTAMENTO Revoltella 4 camere cucina poggiolo ultimo piano 25.000.000 vendo. Telefonare 37915. 12557 S

APPARTAMENTO affittato stanza soggiorno cucinino vendesi 8 milioni, solo per investimento, Reddito 7,5%, CGA, S. Lazzaro 16, tel. 35186. 12564 S

APPARTAMENTO in palazzina v. Commerciale media, 3 stanze salone terrazze giardino proprio garage vendesi con mutuo approvato. CGA, v. San Lazzaro 16, tel. 35186. 12564 S

AGENZIA Sud Lignano, vende appartamenti mono e bilocali a partire 11.900.000, telefono 0431-72560. 300 S

ATTICI mq 135 150 160 pronto ingresso rifiniture accurate prezzi interessanti. Telefonare 815213 orario ufficio. 12293 S

COMMERCIALE n. 23 VENDO libero appartamento da rimodernare due stanze cucina bagno poggiolo piccola cantina visibile feriali 16-17.30 citofanare Mosetti. 12544 S

FABIO SEVERO vuoto 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 12571 S

GRADO città giardino vendesi monovano arredato o non, telefonare (0432) 55566. 220 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona signorile: 2 stanze, stanzetta, cucina, salone, tripli servizi, box per macchina, cantina, rifiniture accurate, panoramico, scrivere: a Publikompass Cassetta 4 E 34100 Trieste. 12293 S

LOCALI affari diverse grandezze per molteplici usi zona Valmaura. Inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 12294 S

MINI-APPARTAMENTO nuovo stanza letto soggiorno con angolo cottura poggiolo posto macchina cantina adattissimo investimento vendesi, favorevoli condizioni, CGA, v. San Lazzaro 16, tel. 35186. 12564 S

NUOVO complesso zona residenziale dotato di box per macchina locali d'affari attici con mansarda appartamenti diverse grandezze tutti i comfort rifiniture accurate mutui agevolati facilitazioni di pagamento vendite dirette a mezzo Impresa telefonare 815213 orario ufficio. 12293 S

OCCASIONE vendesi attrezzatura per lavanderia a gettone per informazioni, tel. 68810. 12408 S

OCCASIONE 3 stanze soggiorno servizi, zona Perugino. Telefono 797322. 0002 S

OPICINA zona signorile vendesi villa con giardino assai alberato AMCO, San Francesco 11. Tel. 732467. 0002 S

PARAGGI Fiera seminuovo 7.o piano 4 stanze cucina comfort vendesi libero. Immobiliare, Crispi 9. 0002 S

PIAZZA TRA I RIVI 2, ultimo appartamento affittato, 3 stanze servizi. CONTANTI 7 milioni, mutuo 6.000.000. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17. Informazioni 750777. 0002 S

PIAZZA TRA I RIVI 2, ultimo appartamento affittato, tre stanze servizi. CONTANTI 7 milioni, mutuo 6.000.000. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni 750777. 0002 S

PRIVATO vende appartamento panoramicissimo tristanze cucina abitabile servizi separati poggioli ripostiglio cantina zona Burlo. Telefono 731059 domenica lunedì escluse ore serali. 0002 S

PRIVATO vende casetta Barcola, tel. 412431. 0002 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento centro-Barcola, salone 3-4 stanze servizi poggioli, tutti comfort moderni. Cederebbe con permuta villa lussuosa Barcola con conguaglio o meno appartamento. Telefonare 410106 ore pasti. 0002 S

PRIVATO vende casa quattro appartamenti due liberi con 1200 mq terreno centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 040-212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 0002 S

PRIVATO vende 6000 mq terreno già iniziata costruzione una casa 10 anni fa, centro Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 0002 S

PRIVATO acquista contanti appartamento libero 2-3 stanze cucina servizi. Telef. 61712. 12571 S

ROZZOL affittato, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende 16 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12571 S

TERRENO Sgonico 2000 mq non costruibile vendo. Telefonare 37915. 12557 S

TERRENO agricolo Collio Gorizia mq 10.600 vende privato. Telefonare (040) 211441 ore 16 - 19. 2311 S

UFFICI liberi in palazzo di prestigio centralissimi mutuo e facilitazioni fino all'80 per cento. Tel. 38212 - 38585. 12204 S

VALNATISONE privato vende panoramici lotti terreno prossimità capoluogo. Considerasi eventuale permuta. Scrivere Publikompass n. 46 D Trieste. 219 S

VILLINO in costruzione Opicina unifamigliare 800 mq terreno vendo. Telef. 37915. 12557 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI d'estate casa rustica mobiliata 4 vani, bagno, garage, giardino. Lazzaretto Darsella di S. Bartolomeo 11. 0002 T

AFFITTASI mese agosto Grado Pineta appartamento sette posti letto, posto macchina. Tel. lunedì 52803. 0002 T

ALTIPIANO Carsico appartamentino 1-2 stanze con servizi luglio agosto cercasi. Telefonare 417918. 0002 T

APPARTAMENTINI, camerette arredati affitta Villa Giorgina Valbruna. Altitudine 800 (Tarvisiano). 0002 T

CERCASI appartamento ammobiliato sei posti letto per un mese periodo luglio-agosto. Telefonare 752452. 0002 T

DUINO affittasi appartamento in villa mesi estivi lire 270.000. Tel. 208295. 0002 T

PENSIONE «La Baita» Laggio di Cadore (Belluno) cucina romagnola, posizione incantevole, sconti luglio - settembre. Prenotazioni tel. 0435 - 77095. 0002 T

PIANCAVALLO appartamento 4 letti agosto 140.000, settembre 100.000. Tel 820607. 0002 T

RAVASCLETTO affittasi appartamento quattro posti letto, servizi garage dal 23 agosto e settembre. Tel. 772532 orario ufficio. 0002 T

RAZDRTO (YU) Prevallo 28, mt 600 affittasi stanze pensione completa cucina casalinga prezzi modici, giardino. 0002 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

A.A.A. LA «Vostra Stella» è l'unica agenzia matrimoniale dai matrimoni favolosi. Telefonare al 763714. 0002 U

ABBIAMO possibilità risolvere vostra solitudine con ottimo sollecito matrimonio. Inviamovi gratuitamente rivista contenente oltre diecimila «Proposte matrimoniali» ogni età. Richiedetecela. «Focolare» Eustachi 45 Milano. 0002 U

ALTO distinto 49enne buona posizione conoscerebbe signora-ina scopo matrimonio. Patente auto 9257 fermo posta Trieste. 12569 U

INGEGNERE 45enne ottima presenza posizione economica sociale sposerebbe preferibilmente insegnante. Scrivere a Publikompass cassetta 2 E 34100 Trieste. 0002 U

33.ENNE priva conoscenze piacente sportiva indipendente relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne serio distinto buona posizione. Rispondere Carta d'Identità 22133090. 002251 U

33ENNE priva conoscenza piacente sportiva indipendente relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne serio distinto buona posizione. Rispondere carta identità n. 2213090. 0002 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

A.A.A. STELLA grafologia chirocartomanzia idromanzia etc. telefonare al 763714. 0002 V

ALMA astrologa chirocartomante idromanzia telefonare esclusivamente ore 16-20 38742. 0002 V

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia aiuta, consiglia, telefonare 775453 dopo le 16. 0002 V

DISPONIBILI 5 posti pulmino. Cercasi famiglia con prole per campeggio Grecia o Jugoslavia. Telef. 757505. 0002 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTOSCAFI Starcraft con sconti favolosi alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

OCCASIONE barca vela 4.70 sportivissima mai usata con carrello vendesi. Tel. 729290. 12565 Z

ROULOTTE usate, vere occasioni presso Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 12536 Z

VENDESI gommone Coudor Ducati 5 HP Perfetti 500.000. Tel. 231253. 12531 Z



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.12 D Venezia
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-8; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S.L.
- 16.33 Ex *Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
- 16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 25-6 al 21-8).
- 21.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.43 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.25 L Portogruaro
- 7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Rome Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S.L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.25 Ex *Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
- 17.43 D Torino - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
- 20.57 R Roma e Milano (via Mestre) (*)
- 22.55 L Venezia S.L.
- 23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
- 7.25 L Villa Opicina (2)
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 25-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera